

La Parola di Dio

Rimetti a noi i nostri debiti

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + +

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

8921 Dio E' l'Amore - La grande questione sulla "colpa".....	5
La colpa originale- La caduta da Dio – Caduta primordiale nel peccato.....	7
8806 La conoscenza del peccato originario è necessaria per la comprensione dell'Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù Cristo come "Redentore".....	7
4551 La domanda del Perché (l'antroposofo di Colonia) La caduta degli angeli – Il peccato.....	8
8863 Com'è sorto il male?.....	9
8880 Il rifiuto della Forza d'Amore era il "peccato".....	10
La caduta nel peccato di Adamo.....	13
5800 La Creazione dell'uomo – La caduta nel peccato.....	13
5967 Il peccato ereditario.....	15
La Giustizia di Dio esige l'espiazione per la colpa.....	18
4816 La Giustizia di Dio – Colpa ed espiazione Lo stato legato – La Redenzione.....	18
8504 La Giustizia di Dio richiede l'Espiazione per la colpa.....	20
8652 La grandezza della colpa primordiale condiziona la Redenzione attraverso Gesù Cristo.....	21
I peccati degli uomini.....	23
8670 La colpa primordiale non poteva essere estinta dall'essere stesso.....	23
7748 La colpa primordiale e la sua estinzione tramite Gesù Cristo.....	24
5478 Il Sangue di Cristo – Colpa di peccato.....	25
7330 Non esiste nessuna estinzione della colpa senza Gesù Cristo.....	26
1828 L'Ordine divino – Il peccato.....	27
4039 La debolezza degli uomini – Il peccato – L'Amore.....	28
6071 Il peccato è andare contro l'Amore.....	28
4853 Il peccato prende il sopravvento.....	29
5860 Il propagarsi del peccato – La lotta di fede - La fine.....	30
Il peccato contro lo Spirito.....	31
4053 Il peccato contro lo Spirito.....	31
5971 Il peccato contro lo Spirito.....	31
7725 Il peccato contro lo Spirito.....	32
La Giustizia di Dio esige l'espiazione per i peccati commessi sulla Terra.....	34
4510 La Giustizia – L'espiazione per i peccati – Il Giudizio.....	34
4547 La Giustizia pareggiante – Peccato ed espiazione.....	34
8062 La Giustizia di Dio – Il Giudizio – L'Opera di Redenzion*.....	35
L'espiazione della colpa di peccati terreni.....	37
3278 La colpa di peccato – La Misericordia di Dio - Il Sacrificio d'Espiazione.....	37
3335 La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo.....	38
8778 La Giustizia di Dio esige l'espiazione per ogni colpa.....	39
Le conseguenze della colpa di peccato non estinta La punizione dei peccati –L'Ultimo Giudizio	41
6242 Punizione per i peccati? – Sorte per propria colpa.....	41
6596 Il basso stato spirituale, l'effetto della colpa di peccato non estinta.....	42
3321 L'Ultimo Giudizio – La punizione dei peccati e l'Atto di Grazia.....	43

4900 Opera di retribuzione e di salvezza – La miseria spirituale.....	44
Estinzione della colpa di peccato attraverso i posteri.....	46
8296 Dio punisce i figli per i peccati dei padri?.....	46
3315 Rimettere la colpa di peccato attraverso i figli ed i figli dei figli.....	47
6691 La possessione – La colpa di peccato dei padri.....	48
Le conseguenze della colpa di peccati non estinta nell'aldilà.....	49
6103 L'ora della resa dei conti – Il Giudizio – La retribuzione.....	49
3307 La grandezza della colpa impedisce l'entrata nell'Aldilà - La Relegazione.....	49
3909 Il peso del peccato nell'aldilà – L'espiazione o retribuzione.....	50
4081 Il pentimento dell'anima nell'aldilà.....	51
4888 I morti risorgeranno – La colpa di peccato.....	52
6220 La remissione della colpa “fino all'ultimo quattrino”.....	53
8224 La sorte tormentosa delle anime nell'aldilà.....	54
7910 La dottrina della dannazione è una dottrina d'errore.....	55
8671 Solo la libera volontà causa dell'infelicità.....	56
Riconoscere e confessare la colpa.....	58
3280 Riconoscere il peccato – L'attivazione della volontà.....	58
5181 L'infrazione contro l'Ordine divino – Il peccato – La Confessione – Il Perdono.....	59
9010 Riconoscere e confessare la colpa.....	59
Riconoscere coscientemente Gesù Cristo.....	61
7239 Il cosciente distacco dall'avversario tramite Gesù Cristo.....	61
7783 Rivolgersi coscientemente a Dio è aver superata la prova della volontà.....	62
8453 Perché è necessario il riconoscimento di Gesù?.....	62
Il Perdono dei peccati attraverso Gesù Cristo.....	65
5891 Il Perdono dei peccati tramite Gesù Cristo.....	65
7442 Il Perdono del peccato attraverso Gesù Cristo.....	66
7660 Il Perdono tramite Gesù Cristo – Il grado della Luce d'amore.....	67
Il perdono dei peccati tramite uomini.....	68
0444 Il Perdono dei peccati.....	68
0445 Il Perdono dei peccati.....	68
3297 Rimettere o ritenere i peccati – I discepoli di Gesù.....	69
4166 L'Atto del Perdono dei peccati Gesù Cristo come Redentore.....	71
6709 “A chi rimetterete i peccati...”.....	72
Redenzione solo tramite Gesù Cristo.....	74
0459 L'Opera di Redenzione di Cristo – La colpa di peccato.....	74
3445 “Chi crede in Me...” – Le Grazie dell'Opera di Redenzione.....	74
7836 La fede ed il sapere su e circa l'Opera di Redenzione.....	75
2929 L'espiazione della colpa senza l'Opera di Redenzione di Cristo.....	76
La Redenzione nell'aldilà.....	78
7235 La Redenzione dal peccato e dalla morte.....	78
7688 La Redenzione soltanto attraverso Gesù Cristo.....	79

7950 La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione.....	79
8036 L'entrata nel Regno di Luce senza Gesù Cristo?.....	80
5153 La Redenzione delle anime dall'abisso attraverso Gesù Cristo – L'aldilà.....	81
5929 La redenzione dell'inferno – Il Raggio di Luce in Forma di una Croce.....	82
Forza e volontà fortificata attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo.....	84
8784 Senza la Redenzione tramite Gesù Cristo non esiste nessuna Beatitudine.....	84
7839 L'indicazione su Gesù Cristo alle anime nell'aldilà*.....	85
9014 Chiedere l'apporto di Forza per le anime dei defunti.....	86
6383 L'utilizzo delle Grazie dell'Opera di Redenzione.....	88
3213a L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo.....	89
Richiesta per la fortificazione della volontà e sospensione dell'assenza di forza.....	90
3213b L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo.....	90
8418 La Grazie dell'Opera di Redenzione: la volontà fortificata.....	90
8420 Solo attraverso l'Opera di Redenzione è possibile una “Divinizzazione”.....	91
1736 La richiesta di Forza nelle tentazioni – Progresso spirituale.....	93
7035 La fortificazione della volontà tramite Gesù Cristo - La valutazione della volontà.....	93
7284 La richiesta per la fortificazione della volontà.....	94
7741 Sospensione dell'assenza di Forza – La preghiera – La richiesta.....	95
Richiesta per il Perdono della colpa.....	97
7762 Il rafforzamento della volontà e l'apporto di Forza attraverso Gesù.....	97
7066 La Forza redentrice del Nome Gesù.....	97
8148 La richiesta per Forza e Grazia viene sempre esaudita.....	98
0906 Il Perdono dei peccati.....	99
1430 Cristo, l'Intercessore – Il Perdono dei peccati Affermare l'Opera di Redenzione.....	100

Dio E' l'Amore - La grande questione sulla “colpa”

B.D. No. 8921

30. gennaio 1965

“Fatevi guidare nella Verità”, perché c'è ancora qualcosa su cui voglio darvi un chiarimento, per farvi trovare facilmente la Via che conduce a Me. Perché ogni errore significa per voi anche una via errata, ed avrete bisogno di molto più tempo per raggiungere la vostra meta, finché riconoscete una volta la pura Verità e poi è garantita la vostra risalita. Vi trovate in un pensare sbagliato quando credete, che il vostro Dio e Creatore Si Sia staccato una volta da voi, perché ciò non accade nemmeno quando commettete i peggiori dei crimini.

Io Sono un Dio il Quale nel Suo ultragrande Amore comprende e perdona tutto, perché Io Stesso Sono passato come Uomo sulla Terra e perciò so da quale potere siete incatenati. E perciò siete facilmente inclini a considerare tutto ciò che viene su di voi, come un giudizio punitivo, ma non pensate, che Io non posso agire diversamente per via di voi stessi, che Io devo orientare, cioè ordinare nuovamente ciò che è uscito dall'Ordine divino, e che il Mio grande Amore per voi, le creature procedute da Me, Si manifesta in ogni avvenimento, che viene considerato come distruzione ed annientamento. In qualunque modo consideriate anche l'avvenimento in arrivo, esso serve alla fine soltanto a vostro vantaggio, cosa che una volta riconoscerete anche.

Voi stessi vi preparate questa sorte, voi stessi attirate con forza la fine, voi stessi vi allontanate molto da Me, in modo che per Me non c'è più altro mezzo che relegarvi nuovamente per via della vostra liberazione futura. Che ora vi ascriviate al Mio avversario, non può diminuire il Mio Amore per voi, perché una volta vi svincolerò totalmente da lui, come sarà anche già ora il caso, che attraverso la vostra nuova Relegazione non ha più nessun potere su di voi. Soltanto colui che è di spirito risvegliato potrà riconoscere il Mio Amore, perché è iniziato nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità.

Ma Io vi domando: Potete crederlo ancora, che Io Stesso possa aver commesso una tale mancanza, ciò che per voi è così smisuratamente difficile da espiare? Che dovete passare sovente attraverso più di un periodo di Redenzione, per liberarvi da quella colpa? Potete credere, che Io vi lasci soffrire per una colpa, il cui Autore Sarei stato Io Stesso?

Allora Mi dovete anche negare ogni Amore, che è comunque per voi in tutte le Eternità. E finché portate ancora in voi questo pensiero, che avrei impiantato in voi anche il male, fino ad allora vi sbaglierete e non Mi conoscerete bene, perché questo pensiero è addirittura insensato e non testimonia di uno spirito risvegliato. Ma è stato accolto come opera da mestierante del Mio avversario dai cuori di coloro che non riflettono che questo poteva essere impossibile, perché Io Sono e Rimarrò per sempre ed in eterno un Dio dell'Amore, il Quale disprezza tutto il male, e non ha mai dato Egli Stesso il minimo motivo per il male.

Ci vorranno ancora molte Parole, finché questo insegnamento errato sia scacciato dal mondo, perché il Mio avversario ha agito troppo a fondo e gli è riuscito, perché l'intelletto dell'uomo ha sempre preso posizione su questa questione e costui non era stato in grado di darsi un'altra rappresentazione, che tutto, anche il male, abbia avuto Origine in Me. Ma chi ora non riesce a liberarsene, si deve una volta domandare, perché si parla di una colpa Ur, che era il motivo dell'Opera di Redenzione di Cristo, se quindi nel principio Ur Io Stesso avessi avuto la colpa della caduta dello spirituale?

Io ho creato l'essere perfetto anche con la libera volontà ed il sentimento per il bene ed il male, che però si è manifestato soltanto quando il Mio avversario ha partorito da sé il male ed ora anche quegli esseri caduti desideravano il male, mentre gli altri esseriolgevano il loro desiderare soltanto al Bene. Io Stesso non ho determinato a nessun essere la direzione della sua volontà, ma il potere del Mio avversario era così forte, che trasferiva tutte le cattive caratteristiche su quegli esseri e così unicamente lui è da considerare il responsabile per la caduta. Ma la libera volontà ha reso gli esseri colpevoli, e di questa colpa possono essere liberati solamente tramite Gesù Cristo, perché la caduta era una mancanza contro Me Stesso, contro il Mio Amore, e questo nella più chiara conoscenza. In modo che questa colpa non poteva essere espiata dall'essere da solo. E già per questo motivo questa caduta nel peccato esclude ogni partecipazione da Parte Mia, che dovrebbe essere comprensibile ad ogni uomo pensante.

Amen

La colpa originale– La caduta da Dio – Caduta primordiale nel peccato

**La conoscenza del peccato originario è necessaria per la
comprensione dell’Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù
Cristo come “Redentore”**

B.D. No. 8806
26. maggio 1964

A voi uomini manca la conoscenza circa il peccato primordiale e così considerate anche l’Opera di Salvezza di Gesù Cristo come se fosse stata compiuta per i soli vostri peccati umani, anzi, voi Gli negate “l’Opera di Salvezza” perché come voi credete, ognuno debba pagare la sua colpa fino all’ultimo quattrino. Se fosse soltanto la vostra colpa che vi siete caricata come uomo, allora questa opinione sarebbe comprensibile, ma si tratta della grande colpa primordiale, della caduta degli spiriti da Me, una colpa che voi non potreste mai espiare, che non può per nulla venire negata. La quale è causa dell’intera Creazione materiale e la motivazione per il Mio divenire Gesù. Chi considera solo la caduta nel peccato dei primi uomini, a questo pare incredibile che per tali peccati sia stata necessaria una “Salvezza”; si atterrà sempre al fatto che l’umanità non poteva venire punita per un peccato che non ha commesso. E così anche i peccati che l’uomo commette come tale, sarebbe ben un’offesa contro il Mio Amore, che loro però non riconoscono nello stato della loro assenza d’amore, la quale è solo la conseguenza di quel grande peccato primordiale. Questo peccato però spiega tutto; e fintanto che gli uomini non sanno del processo della caduta degli spiriti, a loro è anche difficile credere in un divino Salvatore, il Quale per via di questa colpa, è morto sulla Croce sotto massimi dolori e tormenti, i quali Egli Stesso ha preso sia di Sè per offrire a Me il sacrificio dell’espiazione. Per questo ogni insegnamento che rifiuta. Il divino Salvatore che quindi rinnega il Principio della Salvezza, deve anche venire rifiutato come insegnamento errato, anche quando viene rappresentata l’attività di Gesù come Divulgatore del divino Insegnamento dell’Amore. Perché si tratta della Salvezza dal peccato primordiale che soltanto Io Stesso potevo compiere nell’Uomo Gesù, e così diventa anche spiegabile per voi il Mio divenire uomo, perché Io Stesso Sono un Essere che nessuna delle Mie creature potrebbe vedere senza svanire. Se volevo quindi che Mi potessi presentare a voi in modo visibile, questo ha dovuto avvenire nella forma di un essere a voi simile che per voi uomini era l’uomo Gesù. Quindi è prima necessario il sapere del processo della caduta degli esseri da Me, per poi anche comprendere la creazione del mondo visibile. Poi è anche comprensibile l’ulteriore lotta tra Luce e tenebre, e poi l’Apparire del Salvatore dell’umanità in Gesù Cristo, di uno Spirito Primordiale non caduto – nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato perché non potevate farvi alcuna immaginazione della “Forza che tutto crea”. E per questo voi potete e dovete riconoscere un Salvatore il Quale morto sulla Croce a causa della colpa di tutti e che ha chiesto per voi uomini la remissione della vostra colpa; la quale (remissione) non può esservi data in un colpo solo, ma voi stessi la dovete aver richiesta a Lui, perché la caduta è avvenuta nella libera volontà ed ora anche il ritorno da Lui deve svolgersi nella libera volontà Che ora ad un uomo tendente alla perfezione vengano rimessi oltre alla colpa primordiale anche i peccati come uomo, non ne dovete dubitare, affinché ogni colpa venga estirpata ed il perdono sia così assicurato. Ma dato che Gesù raramente viene riconosciuto come Salvatore, dato che quegli insegnamenti errati Lo vedono solamente come uomo e maestro sapiente, ma non vogliono riconoscere il Mio Divenire Uomo in Lui, allora non Gli chiedono nemmeno perdono di tutti i loro peccati. Ma è soltanto Uno il Quale può liberarli della loro colpa, ad Uno spetta il Potere di scrivere ogni colpa nella sabbia – e questo è Gesù, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo.

Amen

Per gli uomini rimane eternamente insondabile, che cosa induce Dio al Suo Operare ed Agire, perché la mente umana non afferra quali motivi sono alla base della dischiusa della Forza di Dio; non afferra nemmeno i collegamenti, perché può soltanto vedere e sentire l'effetto di ciò che si è svolto primordialmente nel Regno spirituale in un mondo, di cui tutte le Creazioni visibili sono soltanto un debole riflesso, che non possono mai venir menzionati come paragone e che sono stati creati solo come conseguenza di ciò che una volta si è svolto nel Regno degli spiriti creati da Dio. Queste erano la più pura Irradiazione della Sua Forza, di conseguenza colme di Potere e Forza e stavano nella più sublime Perfezione. La Volontà di Dio per la Formazione Si era anche trasferita alle Sue creature, e tutti i Suoi Pensieri spingevano anche in sé all'esecuzione e così una Volontà di Creazione di insospettata dimensione ha animato questi esseri, che ora diventavano attiva senza limite, cioè ha prodotto delle nuove Creazioni che superavano sé stesse. Queste nuove Creazioni però erano sempre di nuovo degli esseri animati, stando nella più sublime Perfezione, quindi anche capaci di pensare e dotati di una libera volontà.

Il primo essere che procedeva da Dio, irraggiava tutto in Luce e Forza, perché si sviluppava da Dio Stesso e trovava la sua Beatitudine nel costante utilizzo della sua illimitata Forza. Le sue creazioni aumentavano e la sua beatitudine cresceva nell'incommensurabile, da Dio non gli erano posti dei limiti, ma Egli gli ha posto una prova, perché voleva che l'essere dovesse riconoscere sé stesso come portatore della Forza procedente da Dio, questa prova consisteva nel fatto che l'essere, Satana, doveva presentare Dio alle sue creature come Origine, affinché anche esso stesso restava nella consapevolezza di accogliere sempre la Forza da Dio, che lo rendeva capace nella sua attività creativa. Doveva quindi riconoscere Dio come Creatore e Fonte di Forza e la sua beatitudine sarebbe stata illimitata nell'Eternità. La prova non gli veniva posta unicamente per via di questo riconoscimento, ma lui veniva soltanto posto davanti ad una decisione della libera volontà, che lo doveva elevare da un essere creato perfetto in un essere perfetto per propria volontà, affinché ora potesse usare la Potenza e la Forza come essere veramente divino nella Volontà di Dio.

E lui ha fallito. Non voleva essere un ricevente la Forza, ma la Fonte di Forza stessa, e la pienezza della Forza a sua disposizione gli sembrava la conferma sufficiente. Si separava quindi volontariamente da Dio, benché una separazione da Lui non era possibile, dato che senza Dio non poteva più esistere. E dato che attraverso la sua volontà sotto l'utilizzo della Forza di Dio erano sorti innumerevoli esseri, si sentiva come il loro creatore stando nell'immensa Forza e Potenza, e così si separava volontariamente da Dio nell'arroganza e brama di dominio. A causa di questo diventava empio e trascinava con sé nel peccato tutte le sue creature, che soltanto loro stesse erano ancora senza colpa, ma stavano totalmente sotto l'influenza di colui che ha dato loro la vita.

Dio dava loro ora il diritto dell'autodeterminazione, potevano contemplare la Luce, riconoscevano nella loro perfezione anche la loro Origine, perciò potevano rimanere anche con Dio ed aver parte alla Sua Magnificenza. Ma erano solo pochi che si univano con Lui, la loro volontà si decideva quindi liberamente per Dio e che come Suoi Angeli, sono costantemente intorno a Lui ed attivi per Lui nel Regno spirituale. La maggioranza però cadde, si unì con il suo generatore, per propria spinta entrava nella sua volontà e così cadde in uno stato di oscurità spirituale. Le era stata tolta la conoscenza, perché diminuiva l'effetto della Forza, come l'essere si allontanava da Dio.

Ma tutto era ed è Forza da Dio che non può andare perduta in eterno e perciò deve di nuovo ritornare a Lui su una via riconosciuta di successo dalla Sapienza di Dio. E questa via è il percorso attraverso la Creazione terrena materiale, che Dio ha fatto sorgere allo scopo di guidare al ritorno questo spirituale una volta caduto. Attraverso questa Creazione cammina lo spirituale nella volontà legata, cioè nello stato dell'obbligo esegue il lento percorso dello sviluppo verso l'Alto fino allo stadio, in cui gli viene di nuovo restituita la libera volontà e si trova ancora una volta davanti alla decisione, di scegliere da sé stesso il Potere a cui vuole appartenere.

L'essere è gravato con il peccato della ribellione di una volta contro Dio, ma se ne può liberare appropriandosi della Forza di Dio che una volta aveva respinta, ma questa Forza se la deve conquistare da sé stesso attraverso l'agire nell'amore e la coscienza richiesta a Dio nella preghiera. Nella vita terrena deve utilizzare la libera volontà nel modo giusto, deve di nuovo rivolgersi a Dio e riconoscerLo come Padre e Creatore dall'Eternità. Allora entra di nuovo nello stato di Luce, diventerà ricevente di Forza e quindi può di nuovo essere attivo secondo la sua volontà, che è ora anche la Volontà di Dio, potrà creare e formare per la propria felicità e perciò essere eternamente beato.

Amen

Com'è sorto il male?

B.D. No. 8863

3. ottobre 1964

Appena voi uomini vedete in Me il vostro Dio e Creatore, appena voi avete stabilito verso di Me il giusto rapporto – quello di un figlio verso il Padre – voi vedete anche nel giusto collegamento con Me, cioè siete colmi di profonda umiltà e vi aspettate da Me il Mio Discorso, che Io non nego ad alcuno di voi, che prega a Me nel modo giusto – per cui, ci vuole irrevocabilmente la più profonda umiltà – perché all'umile Io dono la Mia Grazia. Ma voi uomini dovete aprirvi al Mio Discorso – dovete riconoscere ogni pensiero, che sorge in voi dopo la preghiera interiore, come una Mia Risposta! Perché allora è impossibile che voi pensiate qualcosa di diverso di com'è la Mia Volontà, perché Io ve l'ho promesso, che voi dovete pregare Me in modo giusto, cioè nello Spirito e nella Verità, affinché Io senta ed accolga la vostra preghiera.

Ma voi non dovete aspettarvi dei risultati insoliti perché ora Mi sentite in voi, - ma ogni pensiero, che sorge in voi dopo una preghiera interiore, è la Mia Risposta! Ed avrete poi in Verità solamente dei pensieri buoni, che non possono essere pervenuti da nessun'altra Fonte che dalla Mia. Voi dovete sempre ricordarvi che Io so, quando i vostri pensieri sono rivolti a Me e che poi non possono smuovervi dei pensieri avversi. Voi dovete sapere, che questa vostra predisposizione verso di Me Mi è cara e che Io ora posso pensare alla maturità della vostra anima – sia che Io possa esprimerMi in tono, che però è possibile nei casi più rari.

Ma quando Io Mi posso esprimere con Voce sonante, ogni errore è escluso. Perché allora suona in voi come una campanella fine e siete ultra felici, quando sentite così la Mia Voce. Io poi posso farvi giungere delle Rivelazioni di profondissima Saggezza e voi potete dare irreprensibile fede a tali Rivelazioni. Ma ora bisogna considerare una cosa, che l'uomo si dedica comprensibilmente a certi problemi e così il suo intelletto può percorrere una via sbagliata, per cui all'avversario è data la possibilità di insinuarsi – che l'uomo poi sente bene anche una voce, che non lo rende beato, ma fa sorgere in lui un leggero fastidio. E questa voce risolve poi il problema così come corrisponde alla volontà dell'uomo. E perciò in tali questioni è particolarmente necessario che lui invii dapprima a Me la preghiera per la “protezione dall'errore”, perché questa preghiera lo protegge dall'azione dell'avversario. Allora si rende capace da se stesso per la risposta che ora gli può giungere da Me Stesso, perché questa preghiera respinge l'avversario. E proprio la domanda: ‘Se anche il male sia uscito da Me’, muove voi uomini ancora oggi, come al tempo di quelle Rivelazioni.

Io però posso solamente dirvi sempre, che Io non posso muovere alcun pensiero cattivo in Me, che tutto ciò che è uscito da Me, può essere solamente buono. Come è dunque venuto il “male” nel mondo? Voi avete la spiegazione nella capacità di pensare dell'essere. Perché questo era libero, poteva quindi camminare secondo il buon Pensiero che irradiava da Me all'essere nella libera volontà – e libera volontà significa potersi sviluppare in ogni direzione. Perciò il male è stato concepito nella libera volontà. Prima non c'era! E' un prodotto della libera volontà dato che alla capacità di pensare dell'essere, non era imposta alcuna barriera. Il male è quindi una creazione di colui, che esprimeva il suo potere in contrasto con Me e la Mia Volontà e dato che era dotato creativamente, ora creava anche il male che lui ha posto nel mondo. Tutto ciò andava sul suo conto ed è quindi da ciò che è diventato un essere impuro.

Voi volete sempre dare la colpa del male a Me, L'Essere più Perfetto, che mai avrebbe trovato spazio in Me. Però il Mio avversario stesso era il principio del male, è lui che ha rovesciato nel male la sua capacità di pensare in se stesso, perché si è allontanato dalla circolazione della Corrente del Mio Amore e questo era un "Uscire" dal Mio Ordine dall'Eternità, di questo non ve ne rendete conto. Anche lui, proprio come Me, era un essere autonomo che poteva invertire il pensiero buono irradiatogli da Me e per propria volontà l'ha invertito, questo era l'inizio del peccato contro di Me. Perché Io avevo dato ad ogni essere la libera volontà, Io avevo provveduto tutti gli esseri della capacità di pensare. Come è avvenuto che non tutti gli esseri hanno usato la loro libertà e la loro capacità di pensare nello stesso modo?

Esso stesso ha fatto nascere da se il male che iniziò dal fatto che lui ha percepito in sé un amore contrario, che lui Mi invidiava la Forza e da lì proveniva tutto il male, ma che aveva in se stesso la sua origine, perché usava erroneamente la sua capacità di pensare, che Io però per via della libertà di volere non potevo cambiare, ma da Me non gli giungevano Pensieri contrari. Voi dovete sempre tenere presente che quell'essere, "Lucifero", è stato qualcosa d'altro che gli esseri procreati dalla Volontà e la Forza di Noi Due, che Io Mi ero creato in lui una Immagine, un essere, che era provveduto come Me Stesso ed a cui Io diedi anche la grande potenza di creare – e questo era anche estremamente buono. Ma la pienezza degli esseri proceduti da Noi Due lo rendeva esuberante, e questa esuberanza offuscava temporaneamente la sua capacità di pensare – e questo era già un minimo barlume del suo amor proprio, che era rivolto contro i Miei esseri.

E perciò Io dico: Ciò che si muoveva al di fuori di Me, non si muoveva più nel Mio Ordine. E questo essere, Lucifero, si è staccato da Me, e tutto in lui si invertiva in un "essere fondamentalmente cattivo", esso stesso generava tutte le cattive caratteristiche e le ha messe in evidenza. Voi potete sempre solamente dire: lui, come una potenza uguale a Me, ha portato il male nel mondo – ma non che Io avessi trasmesso il male da Me ad ogni essere. Perché la circostanza, che esistevano anche degli esseri non caduti, dovrebbe convincervi, che la "capacità di pensare" non avrebbe dovuto portare alla caduta, che però al Mio avversario stavano a disposizione molti mezzi per portare anche il suo seguito alla caduta. Già che Io, come l'Essere Sublime, non Ero per loro visibile, ma lui risplendeva in tutta la pienezza di Luce e loro lo riconoscevano come loro dio dalla Luce più chiara malgrado che questo fosse il motivo della caduta e questo si estendeva su tempi eternamente lunghi. Perciò egli non poteva essere stato creato da Me come spirito "impuro", potevano sviluppare in sé lentamente tutte le caratteristiche cattive, ma mai hanno avuto in Me la loro origine, invece in colui, che era potente quasi come Me, hanno avuto soltanto un inizio, che lui conosceva molto bene. E così il male ha avuto anche il suo principio con l'iniziale caduta degli spiriti da Me.

Fino allora però tutto era perfetto, e proprio così anche lui è uscito da Me in tutta la perfezione, che però non escludeva, che egli usasse tutti i suoi Doni diversamente da quella che era stata la Mia Intenzione. E questo perciò aveva avviato la sua "capacità di pensare", che Io però non avevo determinato, ma da Me gli affluivano sempre solamente buoni Pensieri. E ripetutamente Io vi indico la quantità innumerevole degli esseri non caduti, che pure avevano la capacità di pensare, ma che scoprivano in Lucifero l'abuso di forze, che il male portava nel mondo, che questo poi ha reso Me Stesso responsabile per questo, che Io ho in Me il male e così lui condurrà gli uomini sempre nell'errore, perché ne sono ricettivi."

Amen

Il rifiuto della Forza d'Amore era il "peccato"

B.D. No. 8880

8. novembre 1964

Quando vi parlo dall'Alto, allora è un segno del Mio Amore che non cessa mai, che ha Pietà degli uomini e vuole venire loro in Aiuto. E questo Amore è sempre e continuamente per voi, perché siete anche la Mia Parte, anche se nella libera volontà avete seguito il Mio avversario nell'abisso. Ma il vostro essere Ur è Amore. Ed Io non riposo prima che vi siate di nuovo cambiati nel vostro essere Ur.

E se ora vi parlo dall'Alto, riconoscerete anche nel Mio Discorso che può soltanto essere all'Opera una Forza buona, perché Mi sforzo sempre di educarvi nell'amore e di indicarvi Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché allora percorrete la retta via, che ha per conseguenza un cambiamento ancora su questa Terra. Perciò non dovete dubitare nell'Origine di ciò che vi giunge dall'Alto. Il suo contenuto non può essere altro che buono, e quindi deve essere libero dall'errore. Perché l'Eterna Verità Stessa vi sta istruendo e vi potete affidare a Lei pienamente, perché non vi presenta nessun insegnamento errato.

Ma nel tempo della fine questa assicurazione è molto necessaria, perché si vuole precipitare nel dubbio persino i Miei portatori di Luce per via della veridicità dei loro messaggi. Ma vi basti sapere che Io Stesso proteggo dall'errore i Miei portatori di Luce, perché chi vi può fornire la garanzia per la pura Verità se non Io Stesso, che conosco di ognuno la volontà ed il desiderio per la Verità?! E vi dico sempre di nuovo, che l'agire dell'avversario è rivolto in particolare a voi che volete diffondere la Luce, perché vuole impedirlo e perciò usa tutti i mezzi per spargere del dubbio nei cuori degli uomini sulla veridicità di queste ricezioni.

Ma anche il Mio Agire sarà sempre più chiaramente riconoscibile. Illuminerò sempre più chiaramente l'errore nel quale vi ha già spinto, perché la sua meta è di tenere lontano da voi la Verità, ma non gli riuscirà con coloro che desiderano seriamente la Verità. E perciò ognuno deve esaminarsi seriamente se desidera la pura Verità, allora non può più essere ingannato, allora egli stesso la riconoscerà e si libererà dall'errore.

Il momento della Creazione era sia per Me come anche per il Mio portatore di Luce un Atto di incomparabile Beatitudine, perché i prodotti della sua volontà e della Mia Forza d'Amore erano formati così meravigliosi, che rendevano Noi Due indicibilmente felici e l'amore del portatore di Luce per Me divampava sempre più chiaramente. Perché negli esseri esisteva la stessa Forza di creare, perché potevano rallegrarsene ed essere ugualmente attivi nel creare delle creazioni spirituali, con cui potevano elevare la loro beatitudine fino nell'incommensurabile. Se Io quindi parto dal punto che a questi esseri creati non mancava nulla, che venivano esternati tutti come Mie Immagini e che potevano essere attivi nel creare e formare finché venivano irradiati dalla Mia Luce d'Amore, allora vi deve anche essere chiaro che la loro attività ha subito una perdita, quando rifiutavano quest'apporto di Forza d'Amore, che è stato il motivo per cui hanno perduto la loro Luce, la loro conoscenza, in modo che si confondeva il loro pensare e quindi diventavano incapaci di creare, che si sono induriti in sé, ma erano comunque la Forza una volta irradiata da Me, che ho perciò formati in Creazioni del genere più diverso.

Questo procedimento vi è già stato descritto sovente, e potete accettare questo come la più pura Verità, la potete accettare tranquillamente, che soltanto il rifiuto della Mia Forza d'Amore era il peccato contro di Me, dato che a loro era stata accesa la Luce più chiara, nella quale si rendevano perfettamente conto della portata della loro ribellione. Perciò Io illumino anche come errata ogni rappresentazione, che Io abbia obbligato o indotto a questa caduta sia il portatore di Luce come anche gli esseri caduti.

Gli esseri erano tutti attivi nella Mia Volontà fino al momento del rifiuto della Corrente della Mia Forza d'Amore. Ma poi ha avuto anche luogo l'indurimento della sostanza spirituale, e la Mia Forza, che avevo una volta irradiato come esseri, doveva diventare diversamente attiva, che avveniva tramite la dissoluzione della sostanza in particelle piccole e minuscole e da queste quindi sorse la Creazione. Soltanto allora l'essenziale doveva combattere contro molte avversità, perché doveva vincerle per svilupparsi di nuovo verso l'Alto.

L'attività degli esseri che non erano caduti, consisteva nell'utilizzo della Forza che fluiva da Me a loro, questi esseri però erano in uno stato della Luce più chiara, quindi di conoscenza, che perciò veniva usata dagli esseri non diversamente che nella Mia Volontà. Finché l'essere Mi rimaneva quindi fedele, agiva e creava nella Mia Volontà. Quando si è allontanato da Me, ha perduto la Forza per creare e formare. Si è indurito e rimaneva inattivo, cosa che poi ha avuto per conseguenza il sorgere delle Creazioni.

Io sapevo bene sin dall'Eternità della caduta di Lucifero e degli esseri, e non l'ho ostacolato per via della sua libera volontà. Ma ciononostante Io non ne ebbi alcuna parte, perché avevo assegnato al portatore di Luce, a Lucifero, lo stesso Potere che non gli ho nemmeno diminuito, quindi egli poteva fare tutto da sé. E così gli era possibile ad indurre anche gli esseri d'allontanarsi da Me per creare per così dire un secondo mondo, un mondo pieno di ribellione contro di Me.

Ma tutto questo era soltanto possibile mentre egli, e poi anche il suo seguito, si è chiuso alla Corrente della Mia Forza d'Amore. E così il rigettare la Mia Forza d'Amore fu il vero peccato, perché era rivolto contro Me Stesso, perché gli esseri stavano nella pienissima conoscenza della loro Origine da Me. Che la facoltà di pensare degli esseri si sia espressa nella volontà totalmente opposta a Me, che questa partorì qualcosa di totalmente anti divino, non ha avuto la sua origine in Me, ma il rigettare della Mia Forza d'Amore aveva per conseguenza questo orientamento invertito della volontà, perché significava l'oscuramento dello spirito, la cecità spirituale.

Ora Lucifero diventava il Mio polo opposto, che poteva trasmettere tutti i cattivi pensieri agli esseri, il cui autore era lui stesso. Perché da quel momento, quando Mi licenziavano coscientemente l'Amore, egli aveva pieno potere su questi esseri e li tratteneva, finché Io feci sorgere la Creazione, per strapparli al suo potere e per iniziare il processo del Rimpatrio.

Ma ora questi esseri dovevano percorrere una via di supplizi, finché poi come uomo, nello stadio della consapevolezza dell'io e della libera volontà, possono espellere tutti i loro pensieri invertiti, cambiare totalmente di nuovo la loro volontà e divinizzarsi totalmente. Quindi devono deporre il satanico e tendere al Divino nella libera volontà. Soltanto questo dimostra già che il male non può avere la sua origine in Me, altrimenti non potrei essere chiamato Divino, con cui è da intendere soltanto il Bene, che Luce e tenebra non possono essere insieme, che in Me non può esserci Amore ed odio, in breve, che non posso avere in Me tutti i contrari. La libera volontà poteva bensì decidersi per Me o per il Mio avversario, che allora però era già cattivo quando divenne il Mio avversario, che poi aveva anche creato tutto ciò che era rivolto contro di Me, che era un potere come lo Sono Io Stesso, soltanto che ha avuto un inizio.

Questo è il più grave inganno che il Mio avversario impiega per farvi credere, di vedere in Me anche l'origine di tutto il maligno. E perciò vi faccio sempre di nuovo notare, che questo è stato il vero peccato: il rigettare la Mia Forza d'Amore, perché con ciò è venuto sugli esseri lo stato della confusione, lo stato nel quale negavano ogni attività nella Mia Volontà e perciò da dissolti venivano legati nelle Creazioni di ogni genere. Perché è la Mia Legge dall'Eternità, che la Forza da Me irradiata deve diventare attiva, che questa Forza deve di nuovo essere richiesta nella libera volontà, per rendere possibile la ritrasformazione in un essere perfetto.

Che questi pensieri immessi nello spirituale caduto hanno la loro origine in Lucifero e che contro questi deve essere combattuto nel tempo dell'incorporazione come uomo, è diventato un Processo tramite il Mio Amore, che deve far sorgere da "creature" dei veri "figli di Dio. E così Lucifero collabora involontariamente a questo Processo di Rimpatrio, cosa che Io ho ben previsto sin dall'Eternità, ma Io Stesso non l'ho mai obbligato ad essere il Mio polo opposto, perché anche lui era un essere libero proceduto da Me in tutta la Perfezione.

Amen

La caduta nel peccato di Adamo

La Creazione dell'uomo – La caduta nel peccato

B.D. No. 5800

31. ottobre 1953

Lo spirituale caduto ha impiegato un tempo infinitamente lungo per il suo sviluppo verso l'alto, un tempo infinitamente lungo hanno impiegato anche le Mie singole Creazioni che, contemporaneamente allo spirituale legato in loro, dovevano ospitare anche dello spirituale sempre più maturo. Sempre nuove forme vennero create, sempre di nuovo veniva assegnata una nuova destinazione a queste forme. Quindi la Creazione terrena non si è creata in un attimo, ma sono passati spazi di tempo infinitamente lunghi, finché lo spirituale in tutte le gradazioni di maturità non ha trovato la necessaria forma esteriore, perché la maturità sempre crescente richiedeva ripetutamente nuove Creazioni. Mentre lo spirituale camminava nella "legge dell'obbligo", la Mia Attività creativa significava che la creazione della Terra come stazione di maturazione per lo spirituale caduto più in basso, doveva raggiungere una maturazione che restituiva allo spirituale legato la libera volontà di cui una volta aveva abusato.

Ma ora doveva essere creata anche una forma esteriore per questo spirituale maturato, affinché potesse di nuovo esercitare la libera volontà in questa forma. Questa Opera di Creazione era l'uomo, che si differenziava da tutte le creazioni precedentemente venute all'esistenza in quanto, oltre alla libera volontà, era dotato anche di intelletto e razionalità, di una capacità di pensare, con l'auto consapevolezza e con la facoltà di poter avere degli scambi con il suo prossimo tramite il linguaggio, perché forniva la necessaria premessa tramite la convivenza per l'esercizio della volontà. La forma esteriore dell'uomo esisteva già negli ultimi stadi dello stato d'obbligo ed era destinato all'accoglimento di innumerevoli sostanze maturate dell'anima, ma questi esseri agivano ancora come esseri viventi nello stato dell'obbligo, come lo richiedeva la legge della natura e perciò non erano nemmeno responsabili per il loro agire. Erano capaci di pensare soltanto in minima misura, un bacino di raccolta per lo spirituale maturato in un tempo di sviluppo infinitamente lungo, erano pure delle Opere di Creazione che la Mia Sapienza ed Amore avevano formato per questo spirituale. Ma come uomini si potevano considerare solo quegli esseri viventi che erano in possesso della libera volontà, dell'intelletto e dell'auto consapevolezza.

E soltanto ora iniziò il Piano della spiritualizzazione di queste creature che richiedeva che questi esseri, gli uomini, venissero da Me ammaestrati e che dovessero esercitare la loro capacità di pensare, il loro intelletto e la loro libera volontà, secondo i Miei Insegnamenti, in modo che grazie alla loro libera volontà, potevano ora creare e vivere sulla Terra, potevano divenire degli dèi, ma anche agire in modo completamente contrario ai Miei Insegnamenti e alla Mia Volontà ed in questo caso sprofondare di nuovo nell'abisso da cui erano saliti. Io creai l'uomo, diedi allo spirituale che si trovava in un certo grado di maturazione, una forma esteriore che di nuovo corrispondeva al Mio Amore e Saggezza ed anche al compito che l'uomo ora aveva da adempiere.

La forma esteriore divenne un essere vivente soltanto, quando lo spirituale vi prese dimora, l'assemblaggio delle innumerevoli particelle che ora davano la vita alla forma come "anima". Lo spirituale è la Forza che agisce continuamente, che era bensì legato durante il percorso di sviluppo infinitamente lungo e per questo incapace di una libera attività, ma nell'ultima forma esteriore, nell'uomo, può di nuovo diventare attivo. Esso può di nuovo dischiudere la sua propria forza ed aumentare illimitatamente nel collegamento con Me. Ai primi uomini la Mia Forza era a loro disposizione senza misura. Erano provvisti in maniera insolita, perché la loro vita di prova doveva portarli al fatto che dovevano, completamente spiritualizzati, deporre il loro involucro terreno e di nuovo ritornare come veri figli nella loro Casa Paterna. Ma dovevano sostenere la prova della volontà

che Io esigevo da ogni essere creato e la riuscita di questa prova avrebbe fatto raggiungere più facilmente la meta a tutti gli uomini seguenti.

Nei primi uomini avevo creato per Me degli esseri i quali potevano giungere lo stesso alla conoscenza di Me Stesso, malgrado la loro imperfezione, cioè della loro mancata perfezione in conseguenza della caduta da Me, dato che riconoscevano se stessi come creature ed anche attraverso la loro capacità di pensare e la loro libera volontà potevano riconoscere ed adempiere anche la Mia Volontà. Io avevo creato per Me degli esseri ai quali Mi potevo rendere comprensibile, malgrado la loro distanza da Me, che potevano sentire la Mia Parola e lasciarla agire su di sé, che prima era impossibile nello stato della volontà legata. L'uomo era quindi la prima Opera terrena di Creazione che portava in sé uno spirito primordiale caduto e che doveva di nuovo aiutare questo a ritornare al suo stato primordiale, per poter di nuovo creare ed agire come spirituale libero in eterna unione con Me. Questo era il compito dell'uomo primo creato e rimane il compito di tutti gli uomini fino alla fine, fino alla totale spiritualizzazione di tutto ciò che è caduto.

Era una prova non troppo difficile che il primo uomo aveva da sostenere. Ma per questa prova doveva venire concesso anche al Mio avversario il diritto di agire su di lui. E l'uomo ha fallito in questa influenza, egli Mi è divenuto apostata una seconda volta e questo era il primo peccato su questa Terra, la caduta nel peccato di cui l'umanità ha conoscenza, anche se non sa nulla della caduta di una volta dello spirituale da Me. Ma soltanto questa prima caduta spiega tutto, perché il primo uomo non avrebbe potuto cadere, se fosse stata la Mia prima Opera di Creatura d'un essere che avrebbe dovuto trovarsi in pieno possesso della Forza e della Luce, perché da Me può procedere soltanto qualcosa di perfetto, perché allora non avrebbe potuto ancora agire su di lui nessuna forza avversa. La motivazione della sua caduta però è da cercarsi in quella prima caduta dello spirituale, cioè dell'anima dell'uomo non ancora maturata, che ora poteva bensì affermarsi, ma non lo doveva obbligatoriamente. L'uomo aveva bensì l'intelletto e la libera volontà, e perciò da portare anche una responsabilità per la sua anima, quindi doveva espiare la sua colpa.

Il Mio avversario conservò il potere sullo spirituale incorporato come uomo, e questo significava per ogni uomo una penosa lotta e sofferenze legate al cammino di vita terrena e cioè con la meta di divincolarsi dal suo potere, una meta che l'uomo può anche raggiungere, perché Gesù Cristo E' venuto in Aiuto alla razza umana indebolita a causa del peccato originale di Adamo e perciò la Salvezza è garantita ad ognuno che Lo riconosce Quale Figlio di Dio e Salvatore del mondo e Lo segue volontariamente. Il primo uomo avrebbe potuto edificare il ponte sul quale poi tutti i suoi discendenti potevano giungere a Me, ma dato che cadde, l'umanità dovette attendere ancora per molto nella schiavitù di Lucifero, finché non venne il Salvatore, finché Gesù Cristo non discese sulla Terra per creare un ponte verso il Regno spirituale, attraverso la Sua sofferenza e morire, attraverso la Sua Morte sulla Croce.

La decisione di volontà che veniva pretesa dal Mio essere primo creato, da Lucifero, non era da considerare per nulla come un comandamento, era piuttosto lasciato liberamente al primo essere di rivolgere la sua volontà in una certa direzione, e la direzione della sua volontà era motivata unicamente nel suo desiderio di potere ed unico dominio. Era ben consapevole di essere proceduto da Me, ma credeva di poter essere il solo regnante, perché non Mi vedeva. Esso Mi riconosceva bene quale sua Origine, ma esso non Mi voleva riconoscere. E non Io avevo posto nell'essere questa volontà, ma l'essere stesso aveva mutato la libera volontà donatagli da Me.

Questa era la differenza tra la prima caduta di Satana ed il peccato originale del primo uomo, perché quest'ultimo aveva in sé ancora la volontà errata. E perciò Io gli diedi un Comandamento che non doveva infrangere, un Comandamento che avrebbe anche potuto osservare facilmente, se lo spirito contrario non avesse agito su di lui e che aveva perciò una forte influenza sull'uomo, perché in fondo costui era ancora una sua parte, perché l'anima non aveva ancora raggiunto la perfezione che rendeva impossibile una caduta. Un uomo creato perfettamente non avrebbe potuto cadere, cioè non sarebbe stato in grado di infrangere questo Comandamento, perché lo spirituale perfetto nell'uomo lo avrebbe trattenuto dal commettere ogni azione contraria a Dio.

La Creazione dell'uomo però era soltanto la conseguenza della caduta di Satana e del suo seguito, perché Io non avrei certamente avuto bisogno delle forme esteriori come involucro di dare allo spirituale chiamato in vita da Me. La forma dell'uomo però ospitava lo spirituale caduto. Con ciò l'uomo Adamo era già aggravato con quel peccato di una volta, che lui però poteva rigettare, se avesse osservato il Mio Comandamento, gli sarebbe stato perciò possibile eliminare la colpa ereditaria, la sua caduta ha ritardato il ritorno a Me dello spirituale caduto di nuovo per tempi infiniti, ma è stato reso possibile attraverso l'Opera di Salvezza dell'Uomo Gesù il Quale,, senza un Comandamento da parte Mia, ha fatto ciò che doveva fare l'uomo Adamo, entrare totalmente nella Mia Volontà e di unirsi di nuovo con Me tramite una vita d'amore e di ottenere di nuovo il pieno possesso di Luce e Forza.

Amen

Il peccato ereditario

B.D. No. 5967

29. maggio 1954

In voi devono sempre di nuovo sorgere delle domande per le quali volete delle risposte. Ma Io posso poi spiegarvi soltanto, quando vi mettete in contatto con Me, quando sentite dopo una preghiera interiore che cosa vi dico, se ora considerate i pensieri sorgenti come una Mia Risposta, se non vi rivolgo la Parola direttamente attraverso la Voce dello Spirito. Il desiderio e la chiamata rivolta a Me vi assicurano anche un giusto pensare, ma senza di Me non vi troverete nella Verità, senza di Me il vostro tendere siete riempiti soltanto di pensieri erronei che vi possono essere procurati dalle forze dal basso, proprio perché escludete Me, il Donatore della Verità. E così vi viene detto quanto segue:

vi può giungere sempre soltanto una chiarificazione in immagini, fintanto che non siete perfetti. Non potreste mai comprendere le infinite profondità della Sapienza divina, mai comprendereste le motivazioni del Mio Governare ed Agire, perché la vostra imperfezione significa anche una mancanza di Forza di riconoscere, e grazie al vostro "intelletto" non potreste trovare alcuna spiegazione che, però, può giungervi alla velocità di un fulmine appena vi inonda la Luce del Mio Amore dal Regno spirituale. Sulla Terra quindi dovete ricevere la chiarificazione in immagini, vi possono venire descritti i processi i quali si sono svolti nella Mia Creazione soltanto in relazione alla vostra facoltà di comprensione. E così i procedimenti spirituali nei cuori dei primi uomini vi possono venire resi comprensibili soltanto attraverso procedimenti terreni che sono però un confronto debole, appunto perché voi stessi siete ancora di spirito debole.

Voi uomini siete legati dalle leggi della natura perché la completa libertà che vi siete giocati con la vostra caduta d'un tempo, ve la dovete prima di nuovo riconquistare attraverso la vostra vita terrena. Perciò ho imposto al primo uomo un limite alla volontà, perché volevo che dovesse riconoscere che era sottomesso ad una "Potenza" e che deve di nuovo sottomettersi liberamente a questa Potenza per ricevere ora definitivamente in Dono la libertà. Una volta gli esseri non Mi volevano riconoscere e questo era il primo peccato, la ribellione contro di Me, dal Quale erano proceduti. Solo il riconoscere nella libera volontà poteva di nuovo eliminare questo peccato, e volevo ottenere questa riconoscenza di Me Stesso, quando ho fatto sorgere l'intera Creazione. Per questo i primi uomini erano così dotati affinché Mi potessero riconoscere, ma non ne erano costretti. E perciò ora doveva decidere la libera volontà che doveva di nuovo mettersi alla prova attraverso una "tentazione".

L'occhio dell'uomo doveva essere orientato su qualcosa che desiderava. Ed un divieto ed una seduzione contemporaneamente dovevano causare la decisione di volontà, la seduzione doveva però essere legata ad una promessa a cui dovevano resistere. L'offerta e la seduzione avvenivano da due lati, perché si trattava del ritorno a Me dello spirituale caduto, oppure di rimanere presso il Mio avversario; del raggiungimento della meta dello spirituale creato da Me, oppure della ripetuta ricaduta nell'abisso. Perciò nell'uomo doveva essere posta la brama ed essergli data la possibilità di appagare questa brama oppure di vincerla per via di una meta molto più alta: per l'eterna beata felicità presso di Me che supera mille volte quell'appagamento terreno della brama.

Dato che la riconquista dell'essere spirituale diventato infedele è una lotta tra Me ed il Mio avversario, doveva avere anche lui la possibilità di influenzare la volontà di quell'essere, soltanto che

lui dava l'illusione di beni apparenti e felicità apparente, affinché gli uomini dovessero giocarsi la vera felicità, una Vita beata nell'Eternità. Io sapevo di questa tentazione e diedi per questo ai primi uomini un Comandamento con un contemporaneo Ammonimento dell'eterna morte. E questo Ammonimento avrebbe dovuto bastare per soffocare negli uomini ogni brama per non perdere la Vita. Il Mio avversario però li convinse del contrario del Mio Ammonimento, egli promise loro la vita, ma loro riconobbero Me quale Potenza sublime e seguirono ugualmente la menzogna e con ciò portarono la morte nel mondo. Ma che cosa era che fece diventare così potente la loro brama, che la seguirono?

Loro vissero una vita beata nel paradiso, erano padroni su tutte le cose create, tutto fu sottomesso alla loro volontà, e si sentirono felici nel pieno possesso della Forza e del Potere. Anche l'amore intimo legava gli uomini primi creati, e grazie a questo amore loro avrebbero potuto salvare se stessi dalle catene del Mio avversario. E fintanto che questo amore era rivolto a Me ed al partner, non esisteva nessun pericolo di un fallimento della prova di volontà.

Ma il Mio avversario ha saputo manovrare erroneamente questo amore. Lui l'ha rovesciato nell'amor proprio facendo loro delle false promesse e così stimolò in loro la brama di procurarsi da sé delle beatitudini. Il loro amore divenne pretenzioso, un amore egoistico e basso, e con ciò si diedero di nuovo al potere di colui da cui dovevano liberarsi e lo potevano anche, se avessero posto il Mio Comandamento al di sopra del loro desiderio.

Comprendetelo, voi uomini, il tempo non era ancora giunto, quando volevo benedire la prima coppia di uomini, e per questo peccò, perché nulla è peccaminoso quando si adatta al Mio Piano di Creazione, nulla può essere peccato quando avviene nell'Ordine della Legge, e mai un processo di procreazione può essere contro l'Ordine voluto da Dio. Ma l'appagamento dei sensi, senza la volontà di generare la vita, non è un atto d'amore, che è divino, ma è l'amor proprio aizzato dal Mio avversario che trascina gli uomini giù e li spinge totalmente nel suo potere. I primi uomini erano caduti vittime di questo falso amore, e questo falso amore era il peccato, che di nuovo ammoniva al peccato primordiale dell'auto presunzione che non voleva donarsi, ma possedere tutto e che era il bene ereditario del suo genitore, di Satana, che però non ha nulla in comune con l'Amore divino.

L'Amore divino riposa come scintilla nel vostro cuore e può infiammarsi al massimo ardore, ma la meta del Mio avversario era ed è di invertire questa scintilla d'amore e gli è anche riuscito. Il puro divino venne reso impuro e tramutato in un amore dell'io, che non merita più l'espressione "amore" e che può essere chiamato solamente brama, egoismo ed amor proprio, e che ora è anche capace di tutto ciò che il Mio avversario pretende da voi. E così anche l'atto della procreazione è diventato per il Mio avversario un mezzo che gli procurava incalcolabili anime che però non sarebbe mai stato possibile se avesse avuto luogo sotto la Mia Benedizione, dove l'Amore divino doveva sperimentare la Sua Incoronazione nel donare e rendere felice nel creare una nuova vita.

La caduta nel peccato consisteva quindi nella rinuncia al puro amore divino, per via dell'amore impuro, egoistico. La scintilla di Dio nell'uomo venne spenta a causa dell'influenza satanica e per questo aizzato un fuoco a cui cadde vittima tutto il nobile e puro. Vennero eccitati i sensi e spinti alla cupidigia che non corrispondeva mai al Mio Atto di Creazione, ma alla libertà di volontà del Mio avversario, ed anche per via delle Mie creature non è stato impedito, dato che dipende sempre ancora dalla volontà del singolo uomo di resistere a questa tentazione di Satana. Il peccato quindi non era l'atto di procreazione, ma l'amore invertito e peccaminoso, acceso nella libera volontà stimolata da Satana. Un atto di creazione nel senso divino che rende felice, è stato tirato giù ad un gioco di spiriti impuri, al Mio avversario è stato concesso l'ingresso ad un atto, dove Io Stesso volevo Essere con gli uomini con la Mia Benedizione per rinforzare in loro il puro amore divino, in modo che questo doveva anche fluire agli esseri ora creati, e quindi si sarebbe formato un genere umano che in una luce d'amore sempre più chiara avrebbe ritrovata la via del ritorno a Me senza sofferenza e tormento, che si sarebbe salvato in poco tempo tramite l'amore, perché doveva riconoscere Me Stesso, dove splende l'Amore.

I primi uomini avrebbero potuto superare questa prova di volontà, ma dato che Io lottavo con il Mio avversario per le anime degli uomini, non potevo impedirgli di impiegare quei mezzi per assicurarsi la

vittoria, perché si trattava del ritorno delle Mie creature a Me nella totale libera volontà, che però è fallito e così ha procurato a tutto il genere umano un destino da cui non poteva più liberare se stesso, finché un Uomo nel puro Amore divino non ha compiuto l'Opera che espiava l'intera umanità e le ha liberata la via verso l'alto. Perché l'amore riporta la vittoria, e l'amore non avrà pace finché anche l'ultimo diventato infedele a Me non abbia ritrovato la via di ritorno da Me .

Amen

La Giustizia di Dio esige l'espiazione per la colpa

La Giustizia di Dio – Colpa ed espiazione Lo stato legato – La Redenzione

B.D. No. 4816
11. gennaio 1950

Tutte le creature che sono nello stato della libera volontà, hanno raggiunto un certo gradino di conoscenza, cioè sono in grado di accogliere un determinato sapere. Ma se a loro è comprensibile, se li mette realmente nello stato della conoscenza, dipende dal fatto come l'uomo usa la sua libera volontà. Perché lo stato della conoscenza è il segno dello sviluppo dell'uomo verso l'Alto, un grado di maturità dell'anima a cui deve tendere la libera volontà dell'uomo e perciò non gli viene assegnato arbitrariamente. Ma lo sviluppo verso l'Alto è la conseguenza di un cammino di vita secondo la Volontà di Dio e questa è una vita nell'amore. Di conseguenza solo un uomo attivo nell'amore sta nella conoscenza, quindi il sapere superiore può essere conquistato solamente, quando l'uomo si adopera per un cammino di vita nell'amore. Ma allora avrà comprensione per tutto, dovrà occuparsi di una questione solo mentalmente ed in pensieri gli giungerà anche la giusta risposta, penserà secondo la Verità e conquisterà un ricco sapere.

Ma ci saranno anche dei problemi la cui soluzione richiede il Sostegno divino, perché l'intelletto umano in sé non ce la farebbe mai, perché richiede la rinascita spirituale dell'uomo, richiede un grado di maturità che non si trova sovente negli uomini. Ma Dio non nega mai la Risposta a tali domande, quando questa Gli viene posta in tutta serietà. Egli solamente può offrire agli uomini qualcosa di incomprensibile in modo che diventi comprensibile per loro, quando lo chiedono a Lui intimamente, ma è sempre necessaria una certa fede che accetta anche qualcosa di apparentemente incomprensibile, finché l'uomo è ancora di spirito non risvegliato, perché allo spirito risvegliato tutto è comprensibile.

Non esiste nulla che l'Amore di Dio non faccia riconoscere, che non abbia per motivazione l'Amore di Dio. Ma non può essere esclusa la Giustizia di Dio, perché la richiede la Perfezione di Dio. E con ciò è già chiarito un grande problema: La Redenzione dell'umanità attraverso Cristo. Da un lato stava una ultragrande colpa, dall'altra l'eterna Divinità, nella Quale lo spirituale è diventato colpevole. Ma la colpa era così grande, perché lo spirituale possedeva la conoscenza, quindi non ha peccato come conseguenza di mancanza di conoscenza. Questa colpa ha anche provocato la Giustizia di Dio, perché la Perfezione di Dio non poteva mai abbandonare il Suo Principio fondamentale, l'Espiazione per ogni trasgressione verso l'Ordine divino, che si è svolta con la caduta dello spirituale da Dio. Ma l'Espiazione era immensamente grave, perché il peccato era infinitamente pesante.

La distanza da Dio aveva per conseguenza l'indebolimento dello spirituale. Questo ha perduto qualsiasi Forza, non poteva più con la propria forza salire la ripida via in salita, ma sprofondava costantemente più in basso, finché a questi esseri spirituali Si E' impietosito un Essere di Luce, finché Questo non veniva in Aiuto al debole, sprofondato, prima che non si perdeva del tutto nell'abisso. L'Essere di Luce voleva espiazione la colpa, voleva sacrificare Sé Stesso per gli esseri infelici, che dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo minacciavano di fallire ora nello stadio come uomo, perché erano senza forza. E questo Essere di Luce discese sulla Terra, un Figlio di Dio Si E' incorporato come Uomo, per aiutare i prossimi.

L'Essere di Luce stava in unione con Dio e sapeva dello stato infelice degli esseri che camminavano sulla Terra e che avevano dimenticato il loro verso scopo. L'Essere di Luce però sapeva anche una via che conduceva fuori da questo stato infelice. Sapeva tutto ciò che si svolgeva nel Regno spirituale, sulla Terra ed al di sotto della Terra, cioè della sorte di coloro che dimoravano nell'abisso. E come Esso Stesso proveniente dal Regno di Luce, voleva procurare agli uomini lo stesso stato invidiabile. Ma urtava contro una grande resistenza.

Un essere dall'oscurità lavorare contro l'Essere di Luce con parola ed azione. Legava là dove l'Essere di Luce voleva liberare, cioè l'essere dell'oscurità aveva grande influenza sugli uomini e li spingeva al loro pensare, volere ed agire. Ma questo non corrispondeva alla Volontà di Dio, quindi l'essere dell'oscurità agiva nel senso contrario a Dio, e l'uomo avrebbe dovuto resistere alla sua influenza, se avesse voluto riparare la sua ingiustizia di una volta contro Dio. Ma per questo l'uomo era troppo debole, in certo qual modo era legato per mezzo della volontà dell'avversario di Dio.

Se ora gli uomini dovevano trovare la liberazione dal suo potere, gli Si doveva opporre un Essere Che disponeva di grande Forza di Volontà, Che stava coscientemente dalla Parte di Dio e Si avvaleva della Sua Forza e Potenza nella lotta contro l'altro. E questo Essere Era Gesù Cristo, Egli Era l'Essere di Luce incorporato come Uomo, il Quale Era oltremodo forte nella Volontà ed opponeva all'avversario un'arma contro la quale era impotente, l'Amore che Gesù univa con Dio e Lo rendeva Ricevente di Forza da Dio. E così Era superiore all'avversario ed ha liberato innumerevoli uomini dal giogo del potere oscuro.

Ma il giogo consisteva nel fatto, che l'uomo, potendosi decidere verso l'Alto o verso il basso, sentiva il più grande fascino verso il basso attraverso l'influenza di colui al quale doveva il suo stato di imperfezione, che trovava quindi piacere in tutto ciò che era contrario a Dio, che tendeva a tutto ciò che era gradevole al corpo e che tirava giù l'anima. L'avversario di Dio cercava di conquistare per sé il pensare, sentire e volere dell'uomo, e con ciò urtava contro poca resistenza, perché nell'uomo si ritrovavano tutti gli istinti che erano il principio dell'avversario. L'uomo era in certo qual modo succube di quel potere che non lo liberava, ma lo opprimeva sempre di più, in modo che l'uomo eseguiva sempre la sua volontà e si allontanava sempre di più da Dio. L'uomo era una creatura debole, la sua volontà era legata, per cui non poteva difendersi, cosa che sarebbe stato molto facilmente possibile, se avesse usato l'amore come forza contraria, contro la quale l'avversario di Dio è impotente.

Perciò doveva venire come Salvatore Uno, il Quale dimostrava primariamente agli uomini che era ben possibile staccarsi dall'avversario, ma solo attraverso l'amore, che procura all'uomo la Forza per la resistenza, quindi ha per conseguenza la Forza della volontà. Inoltre Egli doveva chiarire agli uomini il compito della loro vita, perché attraverso l'influenza dell'avversario di Dio mancava loro ogni conoscenza. Il Redentore dalla miseria spirituale doveva quindi portare la Luce agli uomini e trasmettere loro la Forza. Doveva aiutarli alla libertà, doveva sciogliere le catene a coloro che erano legati, dalle quali loro da soli non si potevano svincolare.

L'Opera di Redenzione di Cristo si estende solo allo stato spirituale degli uomini che era indescrivibilmente basso, che un elevarsi con la propria forza era impossibile, appunto a causa della mancanza d'amore. E perciò Gesù istruiva dapprima gli uomini e dava loro come cosa più importante il Comandamento dell'amore, affinché gli uomini stessi potevano venire in possesso di Forza e Luce. Ma poi attraverso la Sua morte sulla Croce, ha conquistato un Fondo spirituale, cioè un Tesoro di Grazie, che ogni uomo può sollevare che crede in Lui e la Sua Opera di Redenzione. Egli ha conquistato per i deboli della volontà la fortificazione della volontà ed il Perdono della loro colpa.

Dio guardava con Compiacimento l'Opera d'Amore di un Uomo, ed Egli Gli concedeva l'esaudimento della richiesta, che l'Uomo Gesù Gli ha presentato per i Suoi prossimi. Egli Si accontentava con la morte di un Uomo, il Quale voleva salvare i prossimi dalla morte spirituale. L'Amore dell'Uomo-Dio Gesù Era così forte, che era Soddisfazione per l'eterna Divinità, la Quale bramava l'amore di tutti gli uomini. Egli ha dato il Suo Sangue per i peccati dell'umanità, Egli ha cancellato con il Suo Sangue la colpa, ma ben inteso, solo per coloro che riconoscono Lui e la Sua Opera di Redenzione e vogliono far parte della schiera dei redenti, altrimenti tutto lo spirituale sarebbe già redento, ma poi non poteva raggiungere lo stato della perfezione, che richiede la prova della libera volontà.

Amen

Io Sono un Dio buono e giusto. Il Mio Amore per le Mie creature è incommensurabile, ed Io vorrei rendere tutti beati e preparare loro la felicità più alta, perché a ciò Mi spinge l'Amore. E dato che Io Sono sublimemente perfetto, pure Io Stesso devo muoverMi nel Mio Ordine dall'Eternità, devono essere riconoscibili tutti i segni della Mia Perfezione, e dunque anche la Mia Giustizia deve dimostrare la Mia Perfezione, che impone dei confini anche al Mio ultragrande Amore, che vorrei dimostrare a tutte le Mie creature.

Io non posso rendere beato un essere che ha peccato, perché questo contraddirebbe la Mia Giustizia. Perciò il Mio Amore è legato alla Mia eterna Legge, può rendere felice soltanto il perfetto in una misura, come Io lo vorrei, che l'essere sia indescrivibilmente beato. Io posso far precedere ben la Grazia per il Diritto, aiutando l'essere diventato peccatore che sia liberato dai suoi peccati. Ma per questo la volontà deve procedere dall'essere stesso, deve essere consapevole della sua colpa di peccato e desiderare di esserne liberato, e per questo deve richiedere l'Aiuto. Ma non posso liberare l'essere dalla sua colpa contro la sua volontà, ed Io non lo posso rendere felice con il Mio Amore, finché non sia appagata la Mia Giustizia, per cui l'essere stesso deve essere pronto.

Molti degli esseri da Me chiamati in vita si sono rivoltati contro di Me, erano diventati peccatori, ed al Mio infinito Amore sono stati messe delle barriere, perché la Mia Giustizia non ha permesso, che l'Amore abbia potuto agire come prima, che quindi rendeva gli esseri incomparabilmente beati. E per questo gli esseri sarebbero stati banditi in eterno dalla Cerchia della Mia Corrente d'Amore, se la Mia Giustizia non avesse avuto soddisfazione, cosa che però gli esseri stessi non potevano fare, per cui erano totalmente incapaci a causa del loro rifiuto della Mia Forza d'Amore e questo era stato il loro grande peccato. Ciononostante l'Espiazione ha dovuto essere prestata secondo la Legge dell'Ordine divino, se l'essenziale doveva essere di nuovo irradiato dal Mio Amore, cioè diventare felice.

E l'Uomo Gesù ha compiuto questa Opera d'Espiazione per Amore per Me e l'umanità, di cui Egli ha riconosciuto lo stato infelice e lo voleva eliminare grazie al Suo Amore. Con ciò la Mia Giustizia ha trovato Soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva sorgere e rivolgersi agli esseri che una volta si erano allontanati da Me e preparare loro di nuovo una Beatitudine, che soltanto Io Stesso come l'Eterno Amore potevo dimostrare loro, che però rendeva anche ogni essere incommensurabilmente beato.

A causa del peccato della caduta da Me d'un tempo da parte dello spirituale divenuto peccaminoso, Mi è stata posta una limitazione del Mio Amore, perché non rivolgo la Forza d'Amore ad un essere contro la sua volontà. E persino quando rinuncia alla sua resistenza, deve dapprima liberarsi della sua colpa di peccato, per poter di nuovo ricevere il Mio Amore, perché questo lo richiede la Giustizia che fa parte del Mio Essere perfetto e perché in eterno non posso rovesciare la Legge dell'Ordine, che è fondata nella Mia Perfezione.

L'Uomo Gesù ha adempiuto la Legge, Egli visse totalmente nell'Ordine divino, ma Egli vide anche il cammino di vita dei Suoi prossimi totalmente rivoltato contro la Legge del divino Ordine, ed Egli ha preso tutta la loro colpa di peccato sulle Sue Spalle e Mi ha offerto un Sacrificio talmente immenso, per estinguere la colpa di peccato dello spirituale una volta caduto, ed Io ho accolto questo Sacrificio, Me ne Sono accontentato come pareggio per l'incommensurabile colpa, che gli esseri da Me caduti e poi anche gli uomini, hanno caricato su di sé; ho accolto il Sacrificio dell'Uomo Gesù, Che voleva redimere tutti gli uomini dal peccato, perché l'Amore in Lui ha portato questo Sacrificio, l'Amore però Ero Io Stesso. Quindi è l'Amore che ha estinto la colpa, che però non sarebbe stato possibile senza l'intervento dell'Espiazione, che Io ho potuto compiere soltanto nell'Involucro di un Uomo, che era capace e disposto a soffrire, Che Egli Stesso ha sofferto incommensurabilmente come pareggio per la colpa di peccato del caduto.

E con ciò la Giustizia non è stata aggirata, le è stata data soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva di nuovo diventare attivo, Si poteva donare e rendere incommensurabilmente felice le creature, perché

erano di nuovo senza colpa, e perciò si possono anche di nuovo unire con Me e venire totalmente irradiati dal Mio Amore come era in principio.

Ed il Mio Amore non cede ed aiuterà tutto quello che una volta è diventato peccatore, che porta liberamente la sua colpa sotto la Croce, lo consegna a Gesù e così la Mia Giustizia non viene raggiunta e comunque l'essere viene liberato dalla sua colpa, perché l'Amore Stesso Si E' sacrificato, perché nell'Uomo Gesù Si E' dichiarato pronto a soffrire ed a morire, affinché gli uomini, gli esseri una volta caduti, non avessero dovuto soffrire per la loro incommensurabile colpa di peccato, perché non sarebbero stati eternamente capaci di estinguere i loro peccati per offrire a Me l'Espiazione, che Io da Dio giusto dovevo pretendere, per donare agli esseri di nuovo la Beatitudine, che il Mio incommensurabile Amore vuole preparare loro.

Dapprima doveva essere creato il pareggio per la grande colpa, perché la Mia Perfezione non può infrangere l'Ordine della Legge, ogni colpa deve essere estinta, perché questo lo chiede la Mia Giustizia.

Amen

La grandezza della colpa primordiale condiziona la Redenzione attraverso Gesù Cristo

B.D. No. 8652
22. ottobre 1963

Quando vi viene guidato il sapere sulla via infinitamente lunga dello sviluppo che dovevate percorrere prima della vostra ultima incorporazione come uomo e se ci riflettete, allora dovete anche riconoscere quanto grande è stata la colpa che avete caricato su di voi attraverso la vostra caduta di un tempo da Me, perché la Mia Giustizia non vi lascerebbe davvero sopportare una ultramisura di tormenti, se non ne foste stati voi stessi i colpevoli. Nuovamente non è un atto di punizione da Parte Mia, ma di nuovo soltanto un'Opera del Mio infinito Amore, perché vi voglio rendere felici, ma non posso prepararvi una vita beata contro la Mia Legge dell'eterno Ordine, finché vi trovate in uno stato di rifiuto verso di Me, cosa che però è il caso attraverso la vostra ribellione di un tempo contro di Me. Come uomo però non potete misurare la grandezza della vostra colpa, perché il vostro pensare è troppo limitato. L'essere però, che una volta è caduto, non stava in questo limite del pensare come voi ora, come uomo, ma erano delle creature perfette che stavano nella Luce della conoscenza.

Per questo la loro colpa è così incommensurabilmente grande, che esige un'Opera d'Espiazione, che non poteva nemmeno essere prestata attraverso il percorso infinitamente lungo attraverso la Creazione, ma dapprima doveva essere compiuta la più grande Opera d'Amore e di Misericordia dell'Uomo Gesù, per rendere possibile la definitiva estinzione della grande colpa, che però richiede anche il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo. Se ritornate di nuovo nel Regno di Luce da cui siete proceduti, allora potrete commisurare la grandezza della colpa, che significava la ribellione contro di Me. Comprenderete anche che potete raggiungere di nuovo il grado di maturità su questa via attraverso la Creazione, nel quale poi potete comprendere ed accettare anche l'Opera di Redenzione di Gesù.

Ma da uomo non la potete ignorare qual grande significato ha questa Opera di Redenzione per voi, per ogni singola anima e perciò dovete "credere" ciò che vi viene sottoposto su questa e riconoscere **senza dimostrazione** il divino Redentore Gesù Cristo, con ciò espiate anche la vostra colpa di una volta, vi affidate di nuovo a Me, Che Ero incorporato in Gesù, e ritornate pure liberamente a Colui Che una volta non volevate riconoscere e Gli avete prestato resistenza. A voi uomini può bensì essere data la pienissima Spiegazione su tutto, ma non siete in grado di afferrare tutto nel vostro stato ancora imperfetto.

Perciò per voi uomini sarà sempre un atto di fede, quando prendete la via verso la Croce che però, è anche la vostra unica e sicura salvezza, perché allora **Gesù** Si incarica della colpa per voi, perché Lui E' morto sulla Croce per via della colpa dei peccati degli uomini, Lui li ha presi su di Sé e li ha estinti mediante il Suo Sangue, affinché ne diventiate liberati. Ciononostante questo Insegnamento più grande e più importante sull'Opera di Redenzione non vi può essere dimostrato, dovete credere

liberamente senza qualsiasi costrizione. Ma lo potete fare, perché non pretendo mai qualcosa da voi che fosse impossibile e perché vi aiuto sempre alla giusta conoscenza. Ma una cosa non la dovete ignorare o escludere: che conduciate una vita nell'amore, perché l'amore è la Forza che vi rende capaci a tutto, perché attraverso l'amore arrivate alla Luce interiore della conoscenza e perché attraverso l'amore vi unite anche di nuovo con Me e stabilite lo stato, che era prima della vostra caduta nel peccato, quando potevo irradiarvi continuamente. Così posso irradiarvi anche come uomo, appena voi stessi siete pronti, appena esercitate l'amore e vi rivolgete a Me liberamente e quindi non vi opponete più alla Mia Irradiazione d'Amore come una volta, ma vi aprite a Me ed ora la Mia Corrente d'Amore può fluire in voi illimitatamente. Ma questo sarà sempre soltanto possibile, se prima avete preso la via verso la Croce, affinché siate liberi dalla vostra colpa di peccati, altrimenti languite ancora nelle catene dell'avversario, che vi ostacolerà nell'agire d'amore e quindi vi tiene anche nell'oscurità spirituale, perché non vi vuole perdere.

La vostra colpa è stata ultragrande, ma è stata estinta attraverso Gesù Cristo, il Quale E' diventato per voi uomini ora il Dio **visibile**, premesso che vi lasciate redimere da Lui, perché voi stessi non potete rimettere la vostra colpa nell'Eternità; ma non posso nemmeno accogliervi nel Mio Regno con la vostra colpa, perché Sono bensì un Dio dell'Amore, ma anche un Dio della Giustizia. E Questa Giustizia pretende un definitivo Perdono della colpa, che potete trovare solamente in Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso ho compiuto l'Opera di Redenzione.

Amen

I peccati degli uomini

La colpa primordiale non poteva essere estinta dall'essere stesso

B.D. No. 8670

11. novembre 1963

Attaverso dei tempi infinitamente lunghi avete dovuto sopportare dei tormenti, dei quali vi manca ogni concetto. E malgrado ciò questi tormenti non bastavano per estinguere il grande peccato primordiale, che avevate commesso con la caduta da Me, con la cosciente ribellione contro di Me. Questo peccato non poteva essere estinto da voi stessi, anche se fossero passate delle Eternità, perché l'avevate commesso, come vi era stato già detto sovente, nello stato della conoscenza più chiara, quindi potevate riconoscere Me Stesso come il Dio e Creatore amorevole, anche se non vi Era visibile, come eravate anche consapevoli che voi stessi eravate proceduti da Me, che eravate quindi lo stesso come il vostro Creatore dall'Eternità e che l'Amore vi ha chiamato in Vita. Avete quindi agito contro l'Amore, avete rigettato l'Amore, che era però il vostro Elemento UR, avete perduto tutto il Divino e vi siete coscientemente allontanati da Me.

Se foste stati formati in qualche modo difettosi, allora il vostro peccato non sarebbe stato così incommensurabilmente grande, ma proprio la vostra perfezione che vi era propria come creature divine, vi ha fatto anche riconoscere ciò che avete fatto, e malgrado ciò avete commesso questo peccato, e la conseguenza di ciò era la caduta nell'abisso, la conseguenza era l'indurimento della sostanza spirituale, perché mancava la Mia Irradiazione d'Amore, e questa sostanza era ora totalmente incapace di una attività, quindi cadeva nella morte. Voi sapevate ciò che facevate, e ciononostante non vi siete spaventati di ribellarvi contro di Me, contro l'Eterno Amore. E questa colpa era incommensurabile e non poteva mai essere espiata dall'essere stesso diventato peccatore, ma era motivo per il totale allontanamento da Me, per una separazione, che non poteva più essere sospesa da parte di ciò che era diventato colpevole. Soltanto la circostanza che lo spirituale caduto da Me era la Forza una volta irradiata da Me, quindi la Mia Parte, Mi ha indotto a trovare una via e ad iniziarla per riportare di nuovo a Me le Mie creature. Questa era la prima via attraverso la Creazione, quindi il lento risveglio alla Vita dell'essenziale morto, senza forza, non consapevole di sé.

Ma questa via non era sufficiente, perché anche se i tormenti sono inimmaginabili per voi uomini, non erano comunque una espiatione commisurata alla grande colpa. Ma Io non volevo rinunciare a niente di tutto ciò che era la Mia Parte. E perciò era necessaria un'Opera d'espiatione che sospendeva l'ultra grande colpa di peccato. Una volta gli esseri erano beati ed hanno rinunciato alla loro beatitudine. Per l'estinzione di questa grande colpa un Essere doveva prendere liberamente su di Sé la colpa, quindi doveva a Sua volta rinunciare alla Sua Beatitudine, ma non rigettare l'Amore nell'ostinazione, ma per sacrificare la Beatitudine per Amore per lo spirituale caduto, prendere su di Sé una sorte infelice soltanto con l'intenzione di aiutare con ciò i Suoi fratelli caduti alla Beatitudine. Doveva rinunciare liberamente alla Luce ed alla Forza, come lo avevano fatto anche quegli esseri, ma non in conseguenza dell'assenza d'amore, ma in conseguenza e per l'effetto di un ultragrande Amore. Questo Essere doveva prendere su di Sé dei supplizi e dei dolori che come Uomo erano sovrumani, doveva lasciar eseguire su di Sé un'opera, che gli esseri della caduta compivano su quest'Uomo sotto la spinta del Mio avversario.

Ed il Suo grande Amore ha chiesto anche per questi servi del boia il Perdono della loro colpa. E quell'Uomo Era Gesù, un Essere di Luce, Che Mi era dedito con tutto l'Amore, Che sulla Terra Mi era divenuto l'Involucro, nel Quale Io Stesso potevo prendere dimora e che ho potuto colmare con la Mia Forza d'Amore in modo che Io Stesso Mi potevo quindi incorporare nell'Uomo Gesù ed ho compiuto in Lui l'Opera di Redenzione. Perché soltanto l'Amore Stesso poteva estinguere quella colpa, Che si è servito soltanto di una forma umana, alla quale un altissimo Spirito dai Cieli ha dato la vita, per

prendere su di Sé come Uomo i tormenti che Io Stesso come Dio non potevo soffrire. Egli ed Io Ci Siamo totalmente uniti perché Io come l'Amore dall'Eternità ho preso dimora in Lui ed il Suo Corpo umano ha portato Sé Stesso in Sacrificio per i peccati dell'intera umanità.

Ed in qualunque modo vi venga anche spiegato, non potete afferrare mai totalmente questa Mia Divenuta Uomo in Gesù, finché voi stessi camminate ancora come uomo sulla Terra. Ma una cosa dovete sapere e comprendere, che rimanete eternamente separati da Me se non accettate l'Opera di Redenzione di Gesù, se non riconoscete Me Stesso in Gesù come vostro Dio e Padre, il Quale ha portato in una forma umana una indicibile sofferenza, perché voleva estinguere la colpa primordiale e rendere possibile il ritorno al Padre agli esseri caduti. Del perché questa colpa della caduta da Me era così grande, del perché una propria espiazione è impossibile, lo riconoscerete solamente, quando nello stato della perfezione riconoscerete anche il Mio incommensurabile Amore, ribellarsi contro il Quale era il più grande peccato che un essere abbia mai potuto commettere. E soltanto l'Amore Stesso poteva estinguere questa colpa. E l'Eterno Amore Stesso lo ha anche fatto nell'Uomo Gesù, il Quale deve perciò Essere anche riconosciuto come il Figlio di Dio ed il Redentore del mondo, nel Quale Dio Stesso E' divenuto Uomo.

Amen

La colpa primordiale e la sua estinzione tramite Gesù Cristo

B.D. No. 7748

17. novembre 1960

Nella Mia grande Compassione per voi ho compiuto l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù. Lo spirituale che Io avevo esternato da Me, è diventato peccatore contro di Me, e soltanto una minima parte degli esseri creati rimase con Me, quando si trattava della decisione della volontà che Io ho richiesto, per poter rendere oltremodo felici gli esseri creati. Mi volevano contemplare, e dato che questo non era possibile, perché gli esseri sarebbero svaniti nell'immensa Pienezza di Luce, che avrebbero contemplato, si sono rivolti a colui che a loro era visibile, che avevo esternato come primo spirito, come Mia Immagine. Ma agli esseri non mancava la conoscenza e sapevano anche, che erano proceduti da Me, ma si sono allontanati lo stesso da Me e verso colui, in cui consisteva ora anche il grande peccato, che li precipitava nell'abisso infinito.

Ma ebbi Compassione del loro stato, ebbi Pietà degli esseri, che si trovavano ora totalmente senza Luce nel potere del Mio avversario, lo spirito primo caduto, ed erano quindi anche in uno stato infelice oltre ogni misura, che non avrebbero cambiato in eterno, se Io non avessi donato loro la Mia Compassione. E questa era la conseguenza dell'Amore, che aveva creato una volta quegli esseri e che seguiva loro perciò anche nell'abisso. Il Mio infinito Amore non rinunciò al caduto che apparteneva anche a Me, perché era proceduto dalla Mia Forza, che affluiva ininterrottamente alla Mia entità prima creata, Satana, e la rese capace di creare innumerevoli esseri. Quindi questi esseri appartenevano anche a Me, ma per propria volontà erano diventati empi, per la propria volontà avevano seguito colui che oramai è diventato il Mio "avversario".

Ma la sorte di quello spirituale caduto Mi ha impietosito e volevo dargli l'opportunità, di lavorare su di sé per salire dall'abisso, finché giungesse di nuovo nello stato della libera volontà, per poterlo poi di nuovo porre davanti alla prova di volontà, quale Signore/signore seguire. Ma gli esseri erano talmente indeboliti a causa della loro lontananza dalla Mia Forza d'Amore, che nemmeno allora sostenevano la prova della loro volontà, quando restituivo loro la libera volontà dopo un tempo infinitamente lungo. E questa debolezza degli esseri Mi impietosiva e Mi ha indotto all'Opera di Redenzione, per trasmettere al debole la Forza, che è stata conquistata mediante l'Espiazione della colpa d'un tempo, tramite l'atroce morte sulla Croce.

La Mia Compassione verso gli esseri caduti era ultragrande e per questo volevo prendere Io Stesso la colpa su di Me ed espiarla. Ma dato che come Dio non potevo soffrire, quest'Opera d'Estinzione doveva avvenire tramite un Uomo, che per Amore per i Suoi prossimi Si E' dichiarato pronto, a prestare l'Espiazione e che coronava la Sua Opera d'Amore con estremamente atroce sofferenza e morte sulla Croce. L'Amore nell'Uomo Gesù era il reale Estirpatore della colpa e l'Amore Ero Io

Stesso. Io Stesso Ero ultrapotente nell'Uomo Gesù, Io potevo agire con tutta la Forza nell'Uomo Gesù, tutto il Suo Agire era determinato dall'Amore, e così dunque "l'Amore" ha compiuto l'Opera di Redenzione, il Quale Si celava in un involucro umano, il Quale ha preso su di Sé quella sofferenza sovrumana. L' "Amore" Si E' impietosito ed ha estinto questa grande colpa di peccato, che rendeva infelice lo spirituale caduto. L'Amore Si E' impietosito, ed ha di nuovo reso libera la via che riconduce nella Casa Paterna.

L'Amore soltanto era in grado di dare Soddissfazione alla Giustizia, perché questa non poteva essere evitata, perché fa parte del Mio Essere, altrimenti la Mia Perfezione sarebbe messa in discussione. E per via della Giustizia dunque doveva essere estinta la grande colpa, prima che Io avessi potuto di nuovo accogliere le Mie Creature nel Mio Regno di Luce e Beatitudine. E perciò è stata trovata una Via, "l'Amore" Si E' celato in un Uomo il Quale era capace di soffrire e che l'Amore Lo ha reso anche volontario, di a prendere su di Sé la grande colpa e di soffrire per questa in modo incommensurabile e di subire alla fine la morte più amara sulla Croce.

L'Uomo Gesù ha percorso questa Via verso la Croce, il Quale celava in Sé l'Amore, Che Io Stesso Sono dall'Eternità. Soltanto così l'incommensurabile colpa poteva essere estinta. Solo la grande Misericordia Mi ha indotto a prenderMi Cura Io Stesso delle Mie creature che erano infelici oltre ogni misura e che non si sarebbero mai più potute liberare dal potere del Mio avversario senza Aiuto, perché costui possedeva un diritto su questi esseri, perché lo avevano seguito liberamente nell'abisso. Io Stesso non gli nego questo diritto, ma questi esseri appartengono anche a Me, e perciò combatto per loro e li aiuto alla fortificazione della loro volontà, affinché cerchino ora loro stessi di liberarsi e lo possono anche tramite le Grazie conquistate sulla Croce.

L'Uomo Gesù ha accolto Me Stesso in Sé, Egli Stesso Si è preparato così mediante la Sua vita d'Amore, che Io Stesso, come l'Eterno Amore, potevo prendere dimora in Lui, che Lo irradiavo totalmente in modo, che doveva soltanto ancora volere e faceva ciò che Gli diceva "l'Amore", che Io Stesso quindi ho portato all'Esecuzione l'Opera di Redenzione, perché l'Uomo Gesù sorgeva del tutto nella Mia Volontà. Perché Lui ed Io Eravamo Uno, Egli Era "Dio" in tutta la Pienezza e solo il Suo Involucro esteriore era "Uomo" per gli occhi dei prossimi. Ma anche questo Involucro esteriore si era spiritualizzato, manteneva soltanto ancora "l'umano", finché non era compiuta l'Opera di Redenzione. Perché poteva soffrire soltanto l'Uomo Gesù, e le Sue sofferenze e tormenti erano indescrivibili, perché anche la colpa era incommensurabile, che Egli aveva preso sulle Sue Spalle per espiarla. Ed ogni uomo, che riconosce Me Stesso in Gesù Cristo, che accetta le Grazie dell'Opera di Redenzione, che crede in Lui ed anche che Io Sono morto in Lui per voi, per salvarvi, può ora diventare libero dalla sua colpa.

Amen

Il Sangue di Cristo – Colpa di peccato

B.D. No. 5478

2. settembre 1952

Per voi, Miei figli sulla Terra, ho versato il Mio Sangue; per voi ho fatto il percorso più difficile, perché Io volevo aiutarvi dall'abisso, che voi non avreste mai più potuto lasciare con la propria forza. Per voi dunque, Io ho subito la morte sulla Croce. Il Sacrificio che Io come Dio Padre ho voluto offrire, è stato accolto da Lui, e così è diventata la Salvezza per voi. Voi uomini dovevate quindi riportare la vittoria su ciò che Io ho supplicato a Dio e per la quale Io ho offerto il Sacrificio, questo doveva essere a favore vostro, perché avevate bisogno dell'Apporto d'Aiuto nello stato in cui vi trovavate, quando Io Sono disceso sulla Terra. Ma sapevo anche che non solo gli uomini del Mio tempo terreno erano bisognosi; sapevo che, finché esiste la Terra, gli uomini su di essa non possono assolvere il loro compito terreno, perché sono troppo deboli ed Io avevo Compassione dell'intera umanità, anche per quella del passato e del futuro ed includevo tutti gli uomini nell'Opera di Redenzione, per tutti gli uomini ho conquistato la Grazia senza misura della Quale ora si possono servire per raggiungere la loro meta sulla Terra.

La Mia morte di Sacrificio era un'Opera della più sublime Misericordia, ho preso su di Me nella piena Consapevolezza e libera Volontà uno stato di sofferenza, che non avrei potuto sopportare senza la divina Forza d'Amore, ma l'atroce miseria dell'umanità Mi ha fatto Compassione e Mi ha indotto a prendere su di Me tutto ciò che era possibile per aiutarla. Io sapevo bene che la totale Divinizzazione del Mio Essere coronava questa Mia Opera di Redenzione, ma non l'ho fatto per via di questa meta, ma soltanto per Amore per lo spirituale sofferente che era caduto da Dio, che era così distante da Dio e perciò così infelice. L'Amore Mi ha colmato di un tale Vigore, che ne ho tratto Forza per l'Opera di Misericordia, che ho sofferto e Sono morto per l'umanità in indicibile strazio corporeo. Ho dato la Mia Vita sulla Croce per i Miei fratelli infelici, che una volta erano proceduti da Dio simili a Me, ma avevano lasciato la via che era loro destinata. Io conoscevo la Beatitudine della Vicinanza di Dio ed ho avuto Compassione per l'infelice spirituale caduto. Ma Io sapevo anche dell'Amore di Dio per tutte le Sue creature e volevo riportarGli ciò che si era allontanato volontariamente da Lui.

Il Mio Amore per Dio era ultra potente, come anche l'Amore per tutto ciò che era proceduto da Lui. Soltanto per questo Amore Dio ha accolto il Mio Sacrificio. Ed il Mio Amore ha chiesto a Dio Perdono della colpa che pesava sullo spirituale caduto e non poteva essere eliminata diversamente perché consisteva nell'assenza d'amore. Soltanto l'Amore poteva perciò portare questo Sacrificio e quindi non era la morte sulla Croce di per sé, ma l'Amore per gli uomini, dimostrato attraverso questa morte che Dio ora accettava come Espiazione. Ho versato il Mio Sangue per voi uomini e compiuto così l'Espiazione per ciò che avete fatto voi, ho preso su di Me il vostro peccato e l'ho espiato.

Ma anche voi uomini dovete contribuire con la vostra parte, dovete essere volenterosi di essere salvati mediante la Mia morte sulla Croce, dovete volere che l'Opera di Grazia sia stata portata anche per voi, dovete far uso delle Grazie, riconoscendo Me e la Mia Opera di Redenzione e aggregarvi volontariamente alla schiera di coloro per i quali Io Sono morto sulla Croce. Senza questo riconoscimento e senza la vostra volontà, siete e rimanete carichi con la colpa di peccato e nelle catene di colui, che vi ha fatto cadere. Ho compiuto bensì per voi tutti l'Opera di Redenzione. Soltanto la vostra propria volontà però fa in modo che venga ad effetto su di voi, perché non potete mai essere salvati contro la vostra volontà da un peccato che avete commesso nella libera volontà. Dovete porvi sotto la Croce di Cristo, dovete riconoscerMi e chiamarMi, dovete confessarMi la vostra colpa e pregare che Io la porti per voi e voglia cancellarla con il Mio Sangue. E vi sarà perdonata ogni colpa per via del Mio Amore.

Amen

Non esiste nessuna estinzione della colpa senza Gesù Cristo

B.D. No. 7330

9. aprile 1959

Nessun uomo riuscirà a liberarsi con la propria forza dal Mio avversario, ognuno avrà bisogno del Mio Sostegno, perché egli stesso è senza forza senza l'Apporto della Mia Forza, che può ricevere soltanto se egli stesso la vuole, quindi la richieda coscientemente a Me. Perciò è così importante nella vita terrena, che l'uomo si confessi coscientemente per Me in Gesù Cristo, perciò deve essere preteso da lui che egli stesso prenda posizione verso il problema della Redenzione, della Divenuta Uomo di Dio in Gesù, come anche verso il divino Redentore Gesù Cristo Stesso. Una volta deve decidersi mentalmente per o contro di Lui, se vuole che la sua vita terrena gli procuri il successo, per cui l'ha ricevuta. E perciò Io gli parlo sempre di nuovo, ogni uomo viene guidato alla Croce, cioè gli viene posta davanti agli occhi la Croce, e l'impressione che ora fa questa Croce su di lui, è determinante per la sua futura sorte nell'Eternità.

La Croce viene tenuta davanti a molti uomini, loro la guardano e poi si distolgono di nuovo, perché non ne sono toccati, ed è passata un'occasione per la riflessione. Ma la Croce lo perseguiterà fino alla sua morte, guizzerà sempre e sempre di nuovo davanti a lui in una forma sempre diversa, ed egli stesso dovrà sovente percorrere un cammino della Croce, che però è di utilità per lui solamente, quando lo guida verso la Croce di Cristo, perché là cade la decisione della sua vita. E moltissimi uomini credono che sia sufficiente, di credere in Me come "Dio e Creatore", ed il divino Redentore

Gesù Cristo non è ancora divenuto per loro un Concetto decisivo. Ma allora egli stesso non diverrà mai libero dalle catene del Mio avversario, perché non ha ancora prestato nessuna espiazione per la sua colpa primordiale, e non la potrà mai prestare, se non prega Gesù Cristo per l'estinzione della sua colpa.

L'uomo deve percorrere inevitabilmente questa via, perché soltanto questa via riconduce a Me, dalla Quale si è una volta allontanato liberamente. E se crede di raggiungere la meta della sua vita senza il riconoscimento di Gesù Cristo, se crede di aver adempiuto il suo compito sulla Terra con la sola attività terrena, allora giungerà una volta in amara povertà nel Regno dell'aldilà, carico di colpa e senza forza, ed anche allora non diventerà libero dalla sua colpa, finché non ha invocato Gesù Cristo per la Redenzione.

Non può diventare libero senza di Lui, non può ritornare a Me senza aver riconosciuto Lui, perché Lui ed Io Siamo Uno, Io Stesso Ero nell'involucro dell'Uomo Gesù, ed Io Stesso ho redento voi uomini dal peccato e dalla morte, Io Stesso ho estinto la colpa per voi. E chi Lo riconosce, riconosce anche Me e verrà accolto nel Mio Regno. Ma chi passa oltre a Lui, passa anche oltre a Me, e la sua sorte sarà nell'oscurità e nei tormenti per tempi infiniti, finché si decide una volta di invocare Gesù Cristo, affinché anche a lui verrà rimessa poi la sua colpa.

Amen

L'Ordine divino – Il peccato

B.D. No. 1828

24. febbraio 1941

Vivere nell'Ordine divino significa adeguarsi senza resistenza alle Leggi, che Dio ha dato per tutte le Opere di Creazione. Si deve per così dire badare alla Voce interiore che cosa ordina all'uomo di fare, allora l'uomo si troverà anche nell'Ordine divino, cioè baderà alla Volontà divina e l'eseguirà. E poi prende anche il cammino dello sviluppo verso l'Alto.

Ogni Opera di Creazione, eccetto l'uomo, si trova nell'Ordine divino, dato che sta nella volontà legata, cioè ora deve fare tutto ciò che è la Volontà divina e quindi coincide con le Leggi che Dio ha dato per l'Eternità. Solo l'uomo è in grado di rovesciare queste Leggi, cioè di infrangerle, perché la sua volontà è libera e questa può anche essere usata in un modo che contraddica la Volontà divina, l'Ordine divino. Ma un tale agire contro l'Ordine divino ha l'effetto dannoso per la sua anima, mentre mette a rischio il percorso di sviluppo verso l'Alto, anzi sovente l'esclude persino. Poiché Dio nella Sua Volontà ha ordinato tutto in modo, che non possa essere mutato arbitrariamente dagli uomini, senza avere per conseguenza dei danni. La vita precisa secondo l'Ordine divino è piuttosto l'unica garanzia affinché l'uomo proceda nel suo cammino verso l'Alto.

Se ora si lascia guidare dalla voce del cuore, non infrangerà mai contro l'Ordine divino, perché questa è la silenziosa guida ed ammonitrice sulla via della sua vita, che si annuncia là dove l'uomo minaccia di deviare dall'Ordine voluto da Dio. Ora l'uomo non deve per nulla credere che Dio cambi le Sue Leggi, se all'uomo sembrano inesequibili, ma deve fare di tutto per superare a sua volta degli ostacoli che gli si oppongono, se vuole vivere nell'Ordine divino. Per questo deve richiedere la necessaria Forza, dato che proprio nel superamento di resistenze è garantita la risalita verso l'Alto. Allora, malgrado delle difficoltà, rimarrà nell'Ordine divino, quindi vivrà secondo la Volontà divina.

Un ribellarsi apertamente contro questa è un infrangere contro l'Ordine divino e quindi peccato. E l'uomo ha benissimo la facoltà di giudizio che cosa ora possa essere calcolato come peccato, in quanto usa soltanto la misura fin dove si rivolgono tutte le sue azioni, il suo pensare ed il suo parlare contro l'Ordine divino. Quello che quindi è ingiustizia davanti a Dio, è peccato. Quando viene oltrepassata la Volontà divina e per questo diventa attiva la propria volontà in un modo, che va contro la Volontà divina, allora l'uomo infrange contro l'Ordine divino e pecca.

Vivere nell'Ordine divino significa quindi giungere in Alto, mentre un'infrangere contro questo significa inevitabilmente un passo verso l'abisso, perché il peccato allontana l'uomo da Dio, quindi lo guida di nuovo a colui al quale è già sfuggito attraverso la vita nell'Ordine divino nella volontà legata.

Lo stadio della libera volontà è quindi un pericolo per l'essere, perché non è più costretto a vivere nell'Ordine divino, ma perché può anche abusare della libertà della sua volontà e vivere contro l'Ordine divino, cosa che gli procura comunque una retrocessione nello sviluppo verso l'Alto. La volontà per Dio però protegge l'essere da ogni azione che va contro la Sua Volontà, e perciò l'uomo non deve temere di infrangere contro l'Ordine divino, per quanto desidera Dio.

Amen

La debolezza degli uomini – Il peccato – L'Amore

B.D. No. 4039

14. maggio 1947

Proteggetevi da pensieri, parole ed azioni impuri, e camminerete retti davanti a Dio. Non vi viene dato nessun Comandamento, soltanto Ammonimenti ed Avvertimenti, che però vengono posti nel vostro cuore come la voce della coscienza. Siete in possesso della libera volontà e perciò potete fare e non fare quello che volete, e così potete anche lasciare inosservato il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo, malgrado sia un Comandamento. Potete però anche condurre il cammino della vostra vita più o meno secondo la Volontà divina, perché questa divina Volontà pone come ultima meta il perfezionamento dell'anima, e per raggiungere questo, l'uomo deve lavorare su di sé e deporre tutto ciò che contrassegna la sua imperfezione. L'anima deve dominare il corpo, deve adeguare la volontà di questo alla sua, deve tendere verso l'Alto, quindi stimare dei beni spirituali più di quelli terreni, deve vincere il mondo e tendere al Regno spirituale. La via più semplice per questo è l'amore.

Un uomo amorevole avrà sempre più desiderio per il bene spirituale che per gioie e possesso terreni. Ma ciononostante non vincerà definitivamente il mondo, finché vive ancora in mezzo al mondo. Però questo non gli verrà messo in conto come peccato, è soltanto un ostacolo per arrampicarsi sull'ultimo gradino della Scala del Cielo e l'uomo stesso deve superare questo ostacolo. Dio non lo condanna, ma lo aiuta a liberarsi dalle brame e dai vizi. Egli conosce le debolezze degli uomini e ne tiene conto, perché Egli ama gli uomini ed un Padre amorevole garantisce ai Suoi figli ciò che non causa danno all'anima. E così l'uomo avrà anche delle ore di debolezza, e Dio glielo perdonerà, non lo giudicherà per via della sua debolezza. Egli non pecca, ma non tende verso l'Alto, quando paga troppo il tributo alla Terra, e perciò più appartiene al mondo, il lavoro sull'anima deve essere eseguito più intensamente, cioè quando accontenta troppo il suo corpo. In questo caso conta la misura, perché appena il desiderio terreno supera l'agire spirituale, l'uomo stesso si gioca la Benedizione di Dio, e allora gli manca la Forza per la risalita.

Ma chi rimane unito con Dio in mezzo al vortice del mondo, chi non lascia inutilizzata nessuna occasione ed intende costantemente chiedere la Grazia e l'Aiuto di Dio, chi viene a Lui con ogni questione per avere un Consiglio, Dio non lo lascerà cadere nelle ore della miseria del corpo e dell'anima ed il Suo mezzo d'Aiuto è l'Amore. Dov'è l'amore, là non c'è peccato, dove però manca l'amore, là l'uomo deve badare a sé stesso ed ai suoi pensieri. Deve costantemente controllarsi, non deve farsi schiavo dei suoi vizi, deve educarsi all'amore, perché tutto ciò che testimonia l'amore, è nobile e buono, e quando manca l'amore, può diventare facilmente peccato. Dio però guarda ai cuori degli uomini, ed Egli guida in ogni momento i pensieri dei Suoi, Egli non permetterà che cadano nel peccato, come però Egli Sarà anche un mite Giudice per i deboli, che Lo amano.

Amen

Il peccato è andare contro l'Amore

B.D. No. 6071

6. ottobre 1954

In un mondo del disamore deve abbondare anche il peccato, perché peccato è tutto ciò che va contro l'amore. Peccato è tutto ciò che è contro l'Ordine divino, che è edificato sull'Amore. Meno gli uomini ora vivono nell'amore, più evidente escono dall'Ordine divino, peccano e perciò si danno nella mano di colui, che ha portato il peccato nel mondo. Il peccato è ogni ingiustizia, che ha la sua origine nel disamore. Ogni peccatore si ribella contro Dio, contro l'eterno Amore, perché fa coscientemente

qualcosa contrario a Dio, ed a questo lo istiga il suo amore dell'io. Ama più sé stesso che Dio, ha ben anche in sé l'amore, che però è orientato in modo sbagliato, che ha preso dall'avversario di Dio, che ha pure peccato contro Dio, perché ha posto sé stesso al di sopra di Dio e perciò è caduto.

Un uomo che vive nell'amore, non può peccare. Può bensì cadere, quindi soccombere nella debolezza alle tentazioni dell'avversario, ma l'amore lo farà sempre di nuovo resistere, vorrà riparare la sua ingiustizia, riconoscerà la sua mancanza e se ne pentirà, e troverà il Perdono, perché il suo essere stesso si ribella contro il peccato, contro la cosciente mancanza d'amore. Un peccatore è senza amore, e riconoscerà i suoi peccati e se ne pentirà solamente, quando è acceso in lui l'amore. Soltanto allora si distoglierà dal peccato, soltanto allora entrerà nella Legge dell'eterno Ordine.

Finché gli uomini sono dominati dal disamore, si allargherà l'ingiustizia, l'uomo cercherà i suoi propri vantaggi a costo dei prossimi, il più forte opprimerà il più debole e lo sfrutterà, non verrà rispettata la proprietà, non vi sarà più la fraternità fra gli uomini, ma uno vedrà nell'altro un nemico e procederà contro di lui di nascosto o apertamente.

Gli uomini sono servi di Satana, ma non più figli di Dio, che loro devono essere e diventare. E perciò il peccato sovrabbonda, più si avvicina la fine, perché l'amore scompare fra gli uomini e perciò loro stessi attirano il Giorno del Giudizio. Perché quando tutto è uscito dall'Ordine, deve anche venire una fine secondo la Legge, affinché venga di nuovo ristabilito l'Ordine secondo il Piano divino, affinché regni di nuovo l'amore e la giustizia sulla Terra.

Amen

Il peccato prende il sopravvento

B.D. No. 4853

7. marzo 1950

Il peccato prenderà il sopravvento e gli uomini vivranno alla giornata senza senso di responsabilità nella gioia e nel peccato, perché Satana governa il mondo e gli uomini gli sono succubi. Volontariamente seguono i suoi sussurri, soccombono deboli e senza resistenza alle sue tentazioni, adempiono al corpo le bramosie e non aborriscono nulla, il peccato li seduce e così gli uomini sprofondano nel loro pantano. Si va verso la fine.

Chi bada all'atteggiamento degli uomini sa anche, quale ora è suonata, che la Terra è matura per il naufragio e che gli uomini dimenticano lo scopo della loro vita terrena e quindi stanno davanti all'abisso. Satana li ha del tutto nel suo potere e non prestano più nessuna resistenza, lo riconoscono come il loro signore e fanno ciò che lui pretende da loro. Gli uomini soffocheranno nel peccato, naufragheranno nel peccato, perché troveranno la loro fine in mezzo al godimento della vita, come sta scritto.

E così Io esclamo a voi uomini: Una volta tutti voi dovete rendere conto del vostro pensare, agire e parlare, voi tutti sarete giudicati secondo la vostra volontà e le vostre opere. Non cadete nel peccato, conservatevi puri ed aborrite il male, affinché il peccato non diventi la vostra rovina, affinché non vi attiri nell'abisso. Non ottundete l'ammonitore in voi, ascoltate la voce della coscienza che vi avverte da ogni cattivo pensiero e da ogni cattiva azione. Badate alla sua voce e seguitemela, non ponetevi con leggerezza al di sopra il peccato, ma pensate a Colui, il Quale una volta vi giudicherà, il Quale E' giusto e punisce ogni peccato, perché esige l'espiazione.

Non lasciatevi sedurre dai fascini del mondo e non esaudite al vostro corpo ogni suo desiderio, perché vi seduce al peccato. Conservatevi puri e pensate che non potete sussistere dinanzi ai Miei Occhi, se cadete nel peccato e non lo aborrite. Liberatevi da Satana che vi seduce, se non gli prestate nessuna resistenza. Il peccato ha un gran potere su di voi e perciò dovete stare in guardia, perché con ciò vi date al Mio avversario e vi allontanate da Me e questo significa per voi l'eterna rovina.

Amen

Quando il peccato sovrabbonda, quando non vi è più fede tra gli uomini nella Giustizia di Dio, quando gli uomini si lasciano andare a vivere da irresponsabili e danno libero sfogo ai loro vizi, quando non v'è più nessun genere d'amore tra gli uomini, quando tutti i desideri sono soltanto per il mondo ed i suoi beni, allora è venuta la fine e si adempie la Scrittura, si adempiono le previsioni dei profeti, che su Incarico di Dio annunciano in ogni tempo la fine. E se voi uomini vi guardate intorno, se osservate con occhio aperto tutto quello che succede sulla Terra, allora voi, che siete di buona volontà, riconoscete in quale ora vivete. Riconoscete che sono tutti segni della vicina fine, che l'umanità stessa attira la fine, perché vive nel peccato e perché non bada più al suo Dio.

Esistono ancora degli uomini che non sono totalmente rovinati, che non appartengono ancora totalmente all'avversario di Dio, ma che non hanno nessuna fede e perciò vivono spensierati, ma più si va verso la fine, anche questi uomini diminuiranno. In parte sprofondano e arrivano nel potere dell'avversario di Dio ed in parte vengono richiamati dalla vita nel Regno dell'aldilà. Ed aumenteranno gli uomini viziosi e satanici e soltanto un piccolo numero rimarrà fedele a Dio e che cammina sulla Terra com'è la Sua Volontà. E questi avranno molto da soffrire sotto i primi, perché verranno odiati e perseguitati per via della loro fede. E quando si procederà apertamente contro tutti coloro che si confessano per Dio, per Gesù Cristo, voi uomini vi troverete poco prima della fine.

Anche questo è stato annunciato a voi uomini tanto tempo fa, che dovrete rispondere e verrete condotti davanti ai giudici per via del Nome di Gesù Ed appena viene attaccato ogni tendere spirituale, appena i servi di Dio sulla Terra vengono ostacolati nel loro lavoro per il Regno di Dio, appena vengono scherniti e derisi per via della loro fede, è venuto anche il tempo, in cui agiranno le forze sataniche, che alla fine infurieranno contro tutti coloro che indicano Dio. E tutto il debole non ancora totalmente malvagio, verrà richiamato dalla Terra, affinché non cada del tutto nelle mani dell'avversario di Dio, quando cominceranno gli ultimi giorni, quando si procederà contro i credenti in tale modo, che soltanto i forti di fede, gli uomini che confidano pienamente in Dio, resisteranno, perché la loro fede dà loro la Forza, e perché Dio può assisterli apertamente per via della loro fede.

Ed allora sarà evidente l'agire di Satana, perché si incorporerà in tutti gli uomini che sono suoi mediante la loro mentalità. Ed ognuno di questi compirà delle opere che grideranno vendetta. E la vendetta verrà, il Giorno verrà, quando verrà posta una fine al suo agire, quando la Giustizia di Dio si manifesterà e le opere di ogni uomo verranno manifeste, il Giorno del Giudizio verrà, come sta scritto, in cui ognuno riceverà la ricompensa che merita, dove si adempirà la Parola di Dio, perché è l'eterna Verità.

Amen

Il peccato contro lo Spirito

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 4053

31. maggio 1947

Il peccato contro lo Spirito dev'essere considerato, quando gli uomini riconoscono la Mia Parola offerta loro come Verità e non la vogliono comunque accettare, cioè respingono i Mie servi sulla Terra e non apprezzano di accogliere la Mia Parola. E' una Grazia particolare, quando all'uomo viene trasmessa la Mia Parola, perché è il Pane che viene dai Cieli e perciò è anche di particolare effetto sull'anima umana. E' data attraverso la Voce dello Spirito, è il Mio Spirito che si unisce con la scintilla spirituale nell'uomo, è il più sublime Patrimonio spirituale, un Dono di Grazia di un valore così inafferrabile e dev'essere ricevuto con gratitudine e valutato anche come prezioso Dono di Grazia da colui che lo riconosce come Mio Regalo, che si sente toccato dalla Verità, che lo deve riconoscere nel Contenuto come prezioso, come Origine divina.

Un tale uomo comprensibilmente pecca contro lo Spirito, quando accetta con indifferenza la Mia Parola, quando si ribella di accogliere di fare del Contenuto la proprietà spirituale mentre riflette su questo e ne prende posizione. Perché Io Stesso gli Sono venuto vicino e lui non bada a Me; non Mi accoglie; Io gli parlo e lui non Mi considera; gli offro il Pane ed il Vino, la Mia Carne ed il Mio Sangue, e lui respinge ciò che gli dev'essere refrigerio e fortificazione per la via della sua vita terrena. Ed a colui che una volta Sono venuto vicino senza aver trovato l'accoglienza, dovrà lottare molto a lungo, prima che gli venga di nuovo data la Grazia; non verrà di nuovo facilmente invitato alla Cena da Me, perché non ha accettato il Mio primo Invito.

Il peccato contro lo Spirito è oltremodo grave, perché può avere per conseguenza una totale assenza di conoscenza, che l'uomo può diventare totalmente cieco nello spirito, perché allora Io Stesso gli tolgo la facoltà della conoscenza, se una volta cerca di spegnere la Luce attraverso il suo rifiuto, perché percepisce bensì lo splendore della Luce e non prende comunque la via che gli viene chiaramente illuminata; perché preferisce continuare a camminare sulla vecchia via, dalla quale lo voglio condurre sulla retta via.

Chi può riconoscere l'Agire dello Spirito, ha anche l'obbligo, di prendere conoscenza del contenuto delle Comunicazioni che provengono dal Mio Regno, perché offro davvero un Bene prezioso agli uomini sulla Terra, e se esiste la fede che il Bene spirituale ha la sua Origine in Me, deve anche essere valutato come Regalo divino, dev'essere accolto pieno di gioia e diffuso ovunque, affinché anche i prossimi giungano nella Benedizione delle Mie Rivelazioni se loro stessi non sono capaci di sentire in sé la Voce dello Spirito. E coloro che l'accolgono come Mio Regalo, saranno benedetti, perché accolgono Me Stesso e d'ora in poi sono nella Mia Grazia. Io Stesso Sono ora con loro e la Mia Presenza assicura loro la Mia costante Giuda, costante Aiuto in ogni miseria ed una misura di Grazia, che loro stessi possono aumentare tramite il loro amore per Me e raggiungono certamente la loro meta sulla Terra, che si formino nell'essere di Luce, perché la Mia Parola trasmette loro contemporaneamente la Forza, per cui andrà a mani vuote ogni uomo, che pecca contro lo Spirito.

Amen

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 5971

7. giugno 1954

Vi vengono perdonati tutti i peccati, ma non il peccato contro lo Spirito. Qualunque cosa vorrete anche commettere, per via di Gesù Cristo avrete il Perdono, anche la vostra colpa più grande. Ma se peccate contro lo Spirito, allora commettete il peccato su Gesù Cristo, il Quale E' morto per voi

sulla Croce, affinché potesse mandarvi il Suo Spirito. Egli E' morto per voi, affinché diventasse possibile il collegamento da voi al Padre. E questo collegamento soltanto rende possibile, che lo Spirito di Dio possa venire su di voi. Ricevere lo Spirito divino significa quindi la testimonianza del legame fra Dio e l'uomo, perché il Suo Spirito è la diretta Irradiazione di Dio. L'Effusione del Suo Spirito è l'influire in un vaso aperto, è una dimostrazione della Presenza di Dio nel cuore dell'uomo.

Se ora si parla del "peccato contro lo Spirito", allora con ciò può essere inteso solamente un cosciente allontanamento, una ricaduta nell'abisso contro la miglior conoscenza, un ribellarsi contro Colui, il Quale opera in lui, malgrado un grado di maturità, che gli ha portato questa conoscenza. Questo peccato è appunto imperdonabile, perché l'uomo ha la conoscenza, perché ha già ricevuto le Grazie dell'Opera di Redenzione e quindi attraverso Gesù Cristo è stato levato in Alto dall'abisso., perché lui stesso aveva già stabilito il legame con Dio, quindi non era debole ed un rinnovato allontanamento da Dio è un peccato così immenso (mostruoso), che non può essere estinto attraverso il Perdono, ma ha per conseguenza la caduta nell'abisso più profondo, che ha per conseguenza la Relegazione attraverso tempi eterni. Perché Gesù Cristo ha compiuto la Sua Opera su questo uomo, è stata accettata e da lui di nuovo rigettata. Dove lo Spirito da Dio ha portato una volta il chiarimento, l'illuminazione del pensare ed una sicura Guida verso l'Alto, là un precipitare nell'abisso è quasi impossibile. E malgrado ciò, l'agire di Lucifero ha successo, anche se rare volte. Ma l'uomo ha la Forza di resistergli, ed ha la conoscenza, ma anche la libera volontà.

E lui abusa di questa volontà in modo imperdonabile, se già sulla Terra desidera ciò che avrà solamente nel Regno spirituale: la Beatitudine della contemplazione nell'altro mondo, un desiderio, che non è più radicato nella sua profonda conoscenza, ma gli viene messo nel cuore da Lucifero come desiderio ingiustificato, che potrebbe anche superare molto facilmente, perché lo riconosce come anticipato, finché dimora sulla Terra e che viene anche quasi sempre superato dagli uomini, nei quali opera lo Spirito di Dio. Ma dove vince Lucifero, là si può anche parlare del peccato più grande, perché non è nessuna debolezza, quando l'uomo è della sua volontà, ma una ultragrande brama per il sapere e dell'abuso di una Forza, che dimora in lui come Dono spirituale divino e che deve usare nel senso salvifico, per l'attività salvifica.

Quello che è da intendere sotto peccato contro lo Spirito, lo sanno solo pochissimi uomini, e per questi è anche chiaramente riconoscibile, perché questo peccato non può essere perdonato. Ma solo raramente a Lucifero riesce a far cadere un uomo, che si trova già poco davanti al raggiungimento della sua meta, perché Dio rispetta bensì la libera volontà dell'uomo, ma lo assiste, ed Egli lo avverte con evidenza. Non lascia nulla di intentato, per impedire la sua rinnovata caduta, perché il Suo Amore E' infinito.

Amen

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 7725

14. ottobre 1960

Non dovete rifiutare lo Spirito. Vi dico questo, perché commettete un peccato, quando vi opponete contro lo Spirito, quando riconoscete il Mio Agire e ne prendete comunque coscientemente la distanza, perché allora non potete entrare eternamente in contatto con Me, perché allora respingete Me Stesso, in quanto Mi esprimo attraverso lo spirito.

L'agire dello spirito nell'uomo è la dimostrazione della Mia Irradiazione d'Amore e, se la rifiutate, peccate contro lo Spirito, perché commettete nuovamente il peccato di allora: di non riconoscerMi, quando vi fornisco una dimostrazione visibile della Mia Presenza. Perciò questo peccato non può esservi perdonato, perché, quando respingete lo Spirito, non riconoscete nemmeno Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, il Quale vi dona il Perdono, e perché allora dovete di nuovo ripercorrere il cammino attraverso la Creazione, un cammino nell'incommensurabile tormento.

Perciò non peccate contro lo Spirito, riconoscete il Mio Agire, perché sentite dentro di voi che Sono Io, il Quale parla, sentite che il Mio Spirito di Padre dall'Eternità Si esprime. Voi lo sentite, che lo

Spirito parla allo spirito, e lo rifiutate lo stesso. E sapete che Io Stesso ho detto: “Vi possono essere perdonati tutti i peccati, ma non il peccato contro lo Spirito”.

E l'uomo commette questo peccato, quando riconosce la Voce del Padre e chiude il cuore e l'orecchio, quando gli risuona, l'uomo commette questo peccato, che mantiene la sua posizione di rifiuto, benché la riconosca. Perché costui è ancora nel potere del Mio avversario, che non gli fa trovare Gesù. E costui non prenderà nemmeno mai la via verso la Croce, perché è dominato dallo spirito avverso, perché lo spinge al rifiuto ed egli obbedisce alla sua volontà.

E riconoscere la Voce dello Spirito significa un Mio Dono di Grazia, che l'uomo deve sfruttare, perché quando la Voce dello Spirito può toccare il cuore d'un uomo, allora ha già raggiunto un certo grado di maturità. E soltanto raramente un uomo lascia passare oltre a sé questo Atto di Grazia, perché lo rende felice e la scintilla spirituale nell'uomo tende irresistibilmente verso di Me, suo Spirito di Padre dall'Eternità.

Ma l'Agire del Mio Spirito verrà obiettato anche per bassi motivi, benché ne esista la conoscenza. Ed allora peccate contro di Me, come avete peccato una volta, e questo peccato ingrandirà di molto il peccato di una volta e porterà su di voi indicibile sofferenza, da cui Io vorrei avvertirvi e preservarvi.

E se siete di buona volontà, potrete anche riconoscere, se e quando il Mio Spirito sta agendo. Ed allora dovete confessarvi per Me ed il Mio Spirito, non dovete peccare contro lo Spirito, affinché non andiate perduti ed impiegherete di nuovo un tempo infinitamente lungo, finché non verrete di nuovo accettati da Me.

Amen

La Giustizia di Dio esige l'espiazione per i peccati commessi sulla Terra

La Giustizia – L'espiazione per i peccati – Il Giudizio

B.D. No. 4510

13. dicembre 1948

Gli uomini provocano la Mia Giustizia, perché continuano a peccare. Sono impazienti oltre ogni misura, non hanno nessun amore nel cuore, sono pieni di arroganza, pieni di brame sensuali, sono senza sensibilità per il prossimo, pieni di gelosia ed invidia ed a causa del loro disamore capaci delle peggiori azioni. E così peccano contro il Mio Comandamento dell'amore per il prossimo e contro Me Stesso, Che ho dato loro questo Comandamento. Ma chi infrange il Mio Comandamento dell'amore, perde il Mio Amore, si allontana da Me e s'indurisce sempre di più, finché lo accolgo di nuovo nel Giudizio, cioè finché si svolge nuovamente la nuova relegazione nella materia. Allora alla Mia Giustizia è fatta l'espiazione, ma l'uomo stesso si è giudicato, soltanto la Mia Legge dall'Eternità è alla base di questo procedimento, che con ragione potrebbe essere chiamato un castigo, se non rappresentasse contemporaneamente un efficace mezzo di educazione, quindi non lasciassi irradiare sempre di nuovo il Mio Amore sullo spirituale creato, quindi non è mai da considerare come Ira.

La Giustizia non esclude mai l'Amore, ma la Giustizia pretende anche l'espiazione, affinché il peccato stesso venga indebolito. Perché le Mie creature soffrono sotto il peccato e possono diminuire o sospendere questa sofferenza tramite una giusta espiazione. Un uomo peccatore quindi si trova nel Giudizio, cioè in uno stato legato che è di sofferenza. Deve prestare soddisfazione, viene costretto a fare ciò che non ha fatto liberamente come uomo, egli deve servire. L'uomo serve liberamente, se risveglia in sé l'amore.

I vezzi ed i vizi però respingono l'amore, ed egli cerca di dominare dove dovrebbe servire, ed il suo pensare ed agire è peccaminoso. E se ora non ci si può più attendere un cambiamento nello stato come uomo, viene messo in uno stato dove lo spirituale è costretto ad un'attività di servizio, per raggiungere di nuovo lo stato libero e che possa sostenere la prova della volontà nel servire libero. Questo cammino di sviluppo è soltanto la Mia Giustizia, ma non fondato nell'Ira, ma nell'Amore, e viene sempre determinato dall'uomo stesso nella libera volontà, in modo che egli stesso si precipita nel Giudizio, appena pecca contro il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo.

Amen

La Giustizia pareggiante – Peccato ed espiazione

B.D. No. 4547

24. gennaio 1949

Il Dio della Giustizia pareggia tutto e così l'atteggiamento dell'umanità troverà ben la sua espiazione, ma non sempre così come gli uomini la considerano come giusta. La Sapienza di Dio riconosce le debolezze degli uomini, il grado morale di maturità e lo stato imperfetto delle anime e così a volte impiega dei mezzi che possono anche ottenere il contrario, perché l'uomo stesso tende all'abisso, finché là si spera ancora un vantaggio. Perciò dapprima deve cercare di liberarsi dalle brame terrene, altrimenti l'ingiustizia diventa sempre più grande e la Giustizia di Dio ha poi sempre di più da pareggiare, che significa il tempo più difficile sulla Terra e sovente una sorte insopportabile nell'aldilà. Perché ogni ingiustizia dev'essere espiata, a meno che il divino Salvatore e Redenzione non prenda su di Sé la colpa e l'espia attraverso la Sua morte sulla Croce, cosa che però premette una totale dedizione a Lui e la volontà per un cammino di vita secondo i Suoi Comandamenti. Allora l'uomo ha già raggiunto il gradino di un miglioramento, che gli assicura il perdono dei suoi peccati. Ma chi non crede nell'Opera di Redenzione di Cristo, deve lui stesso espiare inevitabilmente la colpa sulla Terra o nell'aldilà.

Ma il mondo giace incommensurabilmente profondo nel peccato ed incommensurabilmente grande è perciò anche la miseria che ha l'effetto terrenamente e genera nuove ingiustizie su ingiustizie. Chi le riconosce ed aborrisce, non ne ha più nessuna parte, ma ne soffrirà, perché l'oscurità viene percepita come tormento da ogni uomo che desidera la Luce. Ma l'ora del Giudizio non è più lontana, la ricompensa non mancherà, e perciò voi uomini non dovete dubitare della Giustizia di Dio.

Alla volontà dell'uomo come anche all'agire di Satana dev'essere lasciato libero corso, affinché gli uomini si liberino dei loro veri istinti, affinché venga emessa da ogni singolo la decisione della volontà, che può essere buona o cattiva e perciò deve anche essere visto il Bene ed il male, per compierlo oppure abborrirlo. Ma non pensate che mancherà l'espiazione. Perché una volta arriva il giorno in cui ogni singolo deve rispondere per il suo pensare, volere ed agire, e più vicina è la fine, più chiaramente riconoscibile è l'infuriare delle potenze dell'oscurità e perciò anche l'assalto contro i giusti, che si spaventano davanti ai diavoli in forma umana ed invocano la Giustizia di Dio. Ma l'espiazione non mancherà.

Amen

La Giustizia di Dio – Il Giudizio – L'Opera di Redenzion*

B.D. No. 8062

13. dicembre 1961

Io Sono un Dio buono e giusto. Il Mio Amore appartiene sempre ed eternamente a voi, le Mie creature. E malgrado ciò, dal Mio Amore non posso accettare per buona un'ingiustizia, non posso rendervi felici con il Mio Amore, quando siete diventati peccatori, ma ciò non vuole dire, che Io vi punisco per i vostri peccati, ma siete voi stessi che attirate uno stato infelice mediante i peccati, allontanandovi da Me, e questo significa sempre infelicità, perché il Mio Amore non può toccarvi, perché voi stessi avete creato la distanza ed Io non posso agire su di voi contro il Mio eterno Ordine. E perciò ogni peccato richiede l'espiazione secondo la Mia Legge dell'Ordine, affinché la Mia Giustizia trovi soddisfazione, affinché possiate di nuovo avvicinarvi a Me, per ricevere il Mio Amore.

Il Mio Essere E' Amore e Misericordia, e perciò Io Sono anche oltremodo longanime. Ciononostante la Mia Giustizia non può essere esclusa, perché anche lei fa parte del Mio Essere, che è ultra perfetto. E così Io devo far venire su di voi anche il Giudizio, che però causate sempre voi stessi, perché per diventare beati dovete di nuovo entrare nell'Ordine, e perché quest'azione d'espiazione è necessaria, delle situazioni, che sono sempre gli effetti di una volontà invertita degli uomini, quindi conseguenze del peccato, che Io concedo, affinché i peccati vengano espunti e voi uomini entriate di nuovo in uno stato che vi porta più vicino a Me e poi il Mio Amore può di nuovo rendervi felici. Tali Giudizi sono sempre soltanto un mezzo d'educazione, sono dei mezzi per ricondurvi di nuovo a Me; ma non sono mai delle dimostrazioni o espressioni della Mia ira, perché Io non sento nessuna ira, perché Io Sono l'Amore, ma la Mia Giustizia M'induce, di far sentire a voi stessi le conseguenze dei vostri peccati, per cambiarvi. E così voi stessi v'attirate ogni Giudizio, ma voi stessi potete anche farlo diventare la vostra Benedizione, quando vi rivolgete a Me in ogni miseria, sia in modo corporeo che spirituale, quando vi confessate peccatori e chiedete il Perdono della vostra colpa a Me in Gesù Cristo.

Il Mio Amore per voi è così grande, che accoglie ogni peccatore, che Io scrivo la sua colpa nella sabbia e che non pretendo nemmeno più da voi un'espiazione, se invocate Gesù e consegnate a Lui la vostra colpa. Ma Io non posso farlo, finché perseverate nel peccato, finché non credete nell'Opera di Redenzione di Gesù e conducete sempre ancora la vostra vita terrena distante da Me. Allora devo cercare di conquistarvi in forma di un Giudizio, che è poi per voi sempre un segno della Mia Giustizia, che non può accettarvi, finché perseverate nel peccato. Allora gli effetti del peccato si riversano su di voi. Allora potete essere colpiti da sofferenze, miserie e disagi di ogni genere, ma questi sono poi il pareggio per i vostri peccati, voi espunte, eliminate la colpa, finché siete ancora sulla Terra e potete trovare la via verso la Croce. E poi si libera per tutti voi di nuovo la via verso di Me, allora Io vi posso di nuovo accogliere, posso prepararvi una sorte beata, perché posso di nuovo donarvi il Mio Amore, e perché la Mia Giustizia ha trovato soddisfazione.

Amen

L'espiazione della colpa di peccati terreni

La colpa di peccato – La Misericordia di Dio - Il Sacrificio d'Espiazione

B.D. No. 3278

4. ottobre 1944

Sull'umanità gravava una misura ammassata di peccati quando Gesù Cristo discese sulla Terra per liberarla. Questo è comprensibile soltanto per coloro che sanno del motivo della vita terrena come uomo e del senso e scopo della Creazione, perché costoro sanno che l'uomo ha trascorso il cammino attraverso la Creazione per via del peccato ed ora nell'ultimo stadio si deve liberare da questo, per ritornare di nuovo definitivamente a Dio, dal Quale è proceduto in principio Ur. Ma il peccato incatena l'uomo sulla Terra, il peccato gli sbarra la via verso Dio, rende insuperabile il crepaccio fra gli uomini e Dio e quindi il peccato annienta lo scopo della vita terrena, spinge l'uomo nuovamente nell'abisso più profondo, dal quale si è sforzato di uscire tramite il cammino attraverso la Creazione.

Prima della Discesa di Cristo l'umanità era piena di colpa di peccati, perché non riconosceva più Dio, era nella notte più profonda dello spirito, era priva d'amore e senza nessun tendere verso la perfezione era nella più grande lontananza da Dio e perciò nel più grande pericolo di sprofondare nell'abisso, cioè di percorrere senza conoscenza e senza amore la via che conduce giù, nell'eterna dannazione. Questa lontananza da Dio si mostrava in un modo di vivere che contraddiceva totalmente i Comandamenti divini, era un cammino in contraddizione con l'Ordine divino, era una vita nel più evidente amore dell'io ed una tale vita era colma di peccato e rivolta totalmente contro la Volontà di Dio. Ed una tale vita non poteva mai più procurare la liberazione ed una Vita beata dopo la morte, ma la conseguenza era una morte spirituale, uno stato nell'aldilà nel più estremo supplizio, che non verrebbe eternamente terminato, perché la Giustizia di Dio doveva richiedere l'espiazione per ogni peccato e la colpa dei peccati degli uomini era già salita nell'incommensurabile, in modo che per gli esseri la possibilità di avvicinarsi a Dio era senza speranza.

Ma la lontananza da Dio significa per l'entità l'assenza di Forza, impotenza, oscurità e infine l'indurimento della sua sostanza; per l'essere significa la morte spirituale, uno stato che è molto peggiore che la non-esistenza, l'essere cancellato. Ma è impossibile uno svanire dell'essenziale, quindi anche i tormenti di questi esseri sono insopportabili ed infiniti oltre ogni immaginazione. E questo impietosa l'eterna Divinità e venne in Aiuto all'umanità peccatrice, mentre l'eterno Amore Si incorporava in un Uomo, il Quale prendeva ora su di Sé i peccati dell'umanità nel Suo Amore onnicomprensivo, il Quale dunque rendeva gli uomini liberi mentre Egli prestava l'Espiazione per la colpa dei peccati, portando a Dio un Sacrificio come Espiazione, il Quale ha dato Sé Stesso, cioè la Sua Vita, per restituire a costoro la libertà, per rendere a loro accessibile il Regno di Dio, nel quale possono entrare solamente nella totale purezza, senza peccato.

Egli quindi ha redento l'umanità dalla colpa dei peccati, Egli ha preso su di Sé tutta la colpa, Egli ne soffrì indicibilmente e sacrificò all'eterna Divinità le Sue sofferenze ed il Suo morire sulla Croce, per fornirLe la Soddisfazione, per creare un equo pareggio per gli uomini, affinché potessero di nuovo avvicinarsi a Dio. E Dio accolse il Sacrificio dell'Uomo Gesù, Egli rimise agli uomini la colpa dei peccati per via di Gesù Cristo e le Porte del Cielo si aprirono per tutti coloro che accettavano il Suo Dono di Grazia, Egli ha redento l'umanità dal peccato e dalla sua colpa, Egli ha offerto loro l'ultima possibilità di raggiungere lo scopo della loro vita terrena.

Il Suo ultragrande Amore cercava di togliere agli uomini dalla via tutti gli ostacoli che sbarravano loro l'accesso all'eterna Patria; il più grande ostacolo però era il peccato, perché derubava l'uomo della sua forza e della sua volontà. La conseguenza del peccato era che gli uomini giacevano al suolo senza forza e senza volontà e non potevano alzarsi da sé stessi, perché il peso del peccato li schiacciava giù. E per questo Gesù Cristo ha tolto questo peso da loro, l'ha caricato su Sé Stesso e lo

ha portato sulla Croce, per espiarlo ora tramite la Sua morte per la colpa dei peccati degli uomini. L'umanità liberata tramite Gesù Cristo poteva accettare il Suo Sacrificio, ma anche disdegnarlo.

L'Opera di Redenzione è compiuta e questo per tutti gli uomini, ma contro la loro volontà Dio non li obbligherà mai ad accettare le Grazie dell'Opera di Redenzione. Ma la perdono coloro che non hanno nessun desiderio di essere liberati. Allora il peccato grava ancora su questi uomini con tutto il peso, e poi vengono attirati inevitabilmente nell'abisso, perché allora respingono l'Amore di Dio e così devono languire ancora per delle Eternità nella loro ignoranza, la loro colpa di peccati non può essere diminuita, anzi ammuccieranno a questa colpa di peccato ancora molti peccati terreni, i quali Dio può perdonare loro soltanto quando accettano il Suo Dono di Grazia, quando possono credere convinti che l'infinito Amore di Dio Si è impietosito dei loro peccati ed ha inviato loro un Redentore. La fede in ciò ha per effetto che gli uomini si pentono della loro colpa di peccati, che Gli chiedono il Perdono e si danno alla Sua Grazia e Misericordia ed ora le Grazie dell'Opera di Redenzione diventano efficaci in loro. Aumenteranno nella forza di volontà e nella forza fisica e si potranno liberare dal potere dell'avversario di Dio. Potrà parlare di Perdono del peccato soltanto quell'uomo che si rifugia coscientemente sotto la Croce di Cristo, Gli confessa la sua colpa e Gli chiede la Compassione; la sua preghiera verrà esaudita e la sua colpa gli sarà perdonata.

Amen

La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo

B.D. No. 3335

19. novembre 1944

Le Grazie dell'Opera di Redenzione si estendono a tutti gli uomini, nei quali dimora la fede in Gesù Cristo. A costoro è assicurato anche il Perdono dei loro peccati, appena li riconoscono, se ne pentono e chiedono il Perdono, perché chi crede in Cristo sa anche, che lui stesso è un peccatore, altrimenti non riconoscerebbe la Sua Opera di Redenzione. Di conseguenza stanno sotto la Croce di Cristo, si sentono co-colpevoli delle sofferenze e del morire, che Gesù ha preso su di Sé e si piegano umili dinanzi a Lui, chiedendo il Perdono della loro colpa. Questi uomini però stanno sempre tendendo verso la maturità della loro anima e quindi si rifugeranno anche sempre di nuovo sotto la Croce di Cristo, quando sono esposti alle tentazioni nella lotta della vita oppure a volte ne soccombono anche, perché loro sanno che sono deboli e che perciò il pericolo di peccare è ultragrande, se non chiedono continuamente la Forza ed invocano Gesù Cristo, affinché Egli voglia fortificare la loro volontà. Loro sanno che possono venire a Lui in ogni momento; sanno anche che Dio E' longanime e misericordioso, che Egli conosce le debolezze dei Suoi figli e che E' sempre di nuovo pronto a perdonare loro, quando hanno peccato e si avvicinano penitenti alla Croce di Cristo. L'Opera di Redenzione era stata compiuta per tutti gli uomini e per tutti i tempi.

Le Sue Grazie saranno sempre efficaci negli uomini che credono in Gesù Cristo ed ogni colpa viene gettata su quella* che Egli ha preso su di Sé e l'ha espiato attraverso la morte sulla Croce. L'Opera di Redenzione è talmente grande che gli uomini non sono in grado di afferrarla. Ma ne possono sempre aver parte soltanto coloro che si uniscono con Lui nella fede. E perciò la miseria sulla Terra è ultragrande, anzi sovente insopportabile, perché l'umanità ha perduto questa fede, perché non si rifugia in Lui con la sua colpa di peccati, ma lei stessa è aggravata ed ora deve anche portare il peso.

La sua colpa non può essere perdonata, continua a crescere e perciò grava di più sugli uomini, in cui manca ogni fede in Gesù Cristo. Sarà talmente grande, che la colpa schiaccerà gli uomini, che crollano sotto la stessa e non si possono più alzare, perché non cercano il Perdono della colpa e la Giustizia di Dio non la può estinguere, se non desiderano e non accettano le Sue Grazie per essere redenti dalla loro colpa.

Un Uomo Si E' sacrificato per l'ultragrande Amore ed attraverso la Sua morte ha offerto a Dio un'Espiazione che è sufficiente per delle Eternità, che i peccatori trovano il Perdono dinanzi a Dio per via di questo Sacrificio, perché Egli Era l'Essere più puro, Egli Era assolutamente senza colpa e perciò il Suo Sacrificio ha pareggiato i peccati dell'intera umanità. Ma il Suo Sacrificio d'Espiazione

dev'essere riconosciuto dagli uomini, devono essere pronti ad accettare le Grazie conquistate così, altrimenti non possono essere liberati in eterno dalla loro colpa.

Il peccato tira gli uomini giù nell'abisso, la morte di Cristo li solleva di nuovo. Il peccato è la morte dell'anima, sotto la Croce di Cristo però diventa di nuovo vivente. Ogni uomo è peccatore, finché cammina ancora sulla Terra; nella fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione però trova il Perdono, trova l'eterna Vita che ha perduto attraverso il peccato.

Il Perdono della colpa di peccato è perciò della massima importanza, può svolgersi solamente attraverso Gesù Cristo, non può essere sostituito da null'altro e perciò dovrà languire nei peccati ogni uomo, a cui manca la fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché anche se ha condotto sulla Terra una vita nella più severa autodisciplina e purezza, gli rimane comunque il peccato della ribellione di una volta contro Dio, che è in genere il motivo del suo cammino terreno, perché questo peccato gli ha procurato la volontà indebolita, che non era in grado di porre resistenza contro le aggressioni e tentazioni terrene che lo hanno reso peccatore, perché Gesù Cristo ha portato il Suo Sacrificio nella Conoscenza della profonda miseria, nella Conoscenza della debolezza di volontà, in cui si trovano gli uomini attraverso il peccato di allora. Per liberarli ora da questo, Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce, perché Era colmo d'Amore e questo cerca di portare l'Aiuto, l'Amore sarà sempre attivo in modo salvifico.

Amen

La Giustizia di Dio esige l'espiazione per ogni colpa

B.D. No. 8778

13. marzo 1964

Io Sono un Dio della Bontà e della Misericordia, un Dio della Mansuetudine e dell'Amore, e comunque anche un Dio della Giustizia, perché Io Sono sommamente perfetto e perciò non posso lasciar accadere inosservato qualcosa di male rivolto contro l'eterno Ordine, e dev'essere espiato secondo la Giustizia. Ma quando pretendo dagli uomini quest'espiazione, che sono quindi diventati peccatori, dev'essere lasciato a Me ed alla Mia Sapienza, soltanto nel Regno di Luce non può entrare nessun uomo che porta con sé solamente la minima colpa, quando decede da questa Terra. Dapprima deve prestare l'espiazione, che nel Regno dell'aldilà può aggravare oltremodo amaramente un essere e tenerlo per lunghi tempo al di fuori di ogni percezione beata, finché non si sia privato della sua colpa. E potete immaginarvi che nessun uomo lascerebbe il corpo terreno (la Terra) libero dalla colpa di peccato, se vengono contati solamente quei peccati che l'uomo commette sulla Terra, e che impiegherebbe dei tempi eterni nell'aldilà, finché ogni colpa fosse estinta attraverso sofferenze e tormenti di ogni genere, di cui non potete farvi nessuna idea.

Ma Uno E' morto per voi sulla Croce, il quale ha caricato su Sé Stesso ogni colpa di peccato, il Quale aggravato di questa colpa ha percorso la via verso la Croce, ha sofferto ed è morto per l'estinzione della colpa dell'umanità. C'era comunque nel dibattito una colpa molto più grande, si trattava della grande colpa primordiale della caduta degli esseri di Dio, che doveva essere espiata e che l'essere stesso non avrebbe mai potuto espiare. Per questa colpa l'Uomo Gesù E' morto primordialmente sulla Croce, affinché la porta verso la Beatitudine poteva essere aperta in genere, che era chiusa a causa di questa colpa primordiale delle anime e nessuno avrebbe potuto entrare nel Regno di Luce senza la morte sulla Croce di Gesù Cristo, senza l'Opera di Redenzione.

Ma Lui E' morto per tutti i peccati degli uomini, Lui ha preso su di Sé l'intera colpa di peccato e l'ha estinta con il Suo Sangue. E così l'uomo può anche diventare libero da ogni peccato, che ha commesso nella vita terrena, se lui stesso si rivolge al divino Redentore e chiede a Lui il Perdono, se gli mette ai Suoi Piedi fiducioso tutta la sua colpa e Lo prega, di aver versato anche per questa il Suo Sangue e di accettarlo come un peccatore, che si pente della sua colpa e chiede il Perdono. E soltanto così è possibile che l'anima dell'uomo dopo la sua morte, possa entrare nel Regno di Luce, perché Uno ha pagato per lei la colpa, perché è diventata libera dalla colpa, che le avrebbe rifiutata l'entrata, ma che ora contribuisce liberamente alla Redenzione delle anime infelici attraverso il costante servire nell'amore nel Regno spirituale, che quindi si dichiara pronta per propria spinta, di rimettere la colpa

che le è stata perdonata tramite il Sangue di Gesù, attraverso il servizio d'amore sulle anime che sono ancora infelici, che cerca di guidare queste anime a Gesù. Per chiedere a Lui il Perdono della loro colpa, e perciò soddisferà ogni Giustizia di Dio, se soltanto viene percorsa la via verso la Croce, se ogni anima porta la sua colpa sotto la Croce ed ora per questa è stata prestata la giusta espiazione.

Perciò prima della morte sulla Croce di Gesù non poteva esistere nessuna Beatitudine nel Regno di Luce per le anime, anche quando avevano condotte una vita pura sulla Terra, perché erano aggravate dalla colpa primordiale. Ma non potevano nemmeno percorrere la vita terrena stessa, senza aver peccato contro di Me come l'Eterno Amore, cadevano nel peccato e per questo la Mia Giustizia ha preteso il pareggio, che potevano bensì prestare con la buona volontà, ma poi il peccato primordiale teneva ancora sempre chiusa per loro la Porta nel Regno di Luce. Se non fossero mai cadute, allora non avrebbero nemmeno dovuto peccare sulla Terra, com'è stato il caso con gli esseri di Luce discesi sulla Terra, che si prendono cura con amore dei loro prossimi e vivono per loro una vita d'esempio sulla Terra. Ma la caduta di una volta da Me li aveva resi succubi del Mio avversario, che ora da parte sua impiegava tutta la sua influenza, per istigare gli uomini contro di Me, contro tutto il Bene. E così è sorta una razza umana peccatrice, il cui peso di peccati è cresciuto e che può trovare salvezza appunto solo attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo.

Ma chi non accetta la Redenzione tramite Gesù a lui il Regno della Luce rimane chiuso, finché anche lui si deciderà una volta per questa, perché la Mia Giustizia non può essere esclusa, non posso cancellare nessuna colpa che non è stata espiata, ma il Mio infinito Amore ha ammesso un'Espiazione sostitutiva, che l'Uomo Gesù ha quindi compiuta e voi tutti trovate la Compassione al posto della Giustizia, perché l'Amore del Padre ha estinto la colpa per voi, perché l'Amore ha comunque data Soddisfazione alla Giustizia, perché l'estinzione della colpa ha preteso una incommensurabile sofferenza, che terminava con la morte più tormentosa sulla Croce.

Ma ci vuole inevitabilmente il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo e la cosciente richiesta del Perdono della colpa, della grande colpa della caduta di una volta ed anche la colpa di peccati dell'uomo sulla Terra allora però l'anima già dopo il suo decesso dalla Terra può entrare nel Regno di Luce e della Beatitudine, dove lei stessa sarà instancabilmente attiva secondo la Mia Volontà e prendere di nuovo parte all'Opera di Redenzione, mentre guida anche quelle anime a Gesù, affinché trovino la Redenzione.

Amen

Le conseguenze della colpa di peccato non estinta La punizione dei peccati –L’Ultimo Giudizio

Punizione per i peccati? – Sorte per propria colpa

B.D. No. 6242

21. aprile 1955

Nessuno può sottrarsi alla punizione per i suoi peccati, perché a causa dei suoi peccati l’uomo crea da sé stesso uno stato che gli è tormentoso. Non Io lo punisco per i suoi peccati, ma secondo la Legge dell’eterno Ordine ogni azione, ogni pensare ed agire errato, ha il suo effetto; e proprio questo effetto lo creano ora gli uomini da sé stessi, ma lo sentono come tormento, come punizione, cosa che però corrisponde sempre soltanto alla Legge dell’eterno Ordine. E per questo sono inimmaginabili la miseria ed il tormento ai quali vanno incontro quegli uomini che conducono una vita peccaminosa, che Mi bestemmiano e si burlano di Me, che credono di poter tirare nel fango tutto il Divino, Puro, senza dover per questo espiare. Loro accumulano peccato su peccato e saranno inorriditi, quale effetto farà su di loro stessi il loro sbaglio.

Ma non possono sottrarsi al Verdetto del loro Giudice. Perché Io non posso ricompensarli diversamente di come hanno voluto loro stessi, Io posso ricompensare loro soltanto ciò che corrisponde alla loro vita ed alle loro azioni e per questo devono subire molti tormenti. E si possono considerare felici, quando vengono chiamati ancora sulla Terra per l’espiazione della loro colpa di peccato, quando devono soffrire ancora sulla Terra, prima che vengano richiamati dalla Terra. Perché sulla Terra possono ancora giungere alla comprensione, sulla Terra possono ancora riconoscere i loro peccati e fare ritorno sulla via che hanno finora percorso. Nel Regno dell’aldilà però la conoscenza della loro colpa viene riconosciuta soltanto dopo un tempo infinito, perché un uomo peccaminoso entra nel Regno dell’aldilà con lo spirito totalmente ottenebrato, e trascorre molto tempo prima che possa chiarire i suoi pensieri e si pente del suo cammino terreno, perché è senza Luce e Forza, ma percepisce ogni tormento ed è lui stesso che l’ha preparato a sé.

Chi Mi rappresenta come un Dio punitivo, non riconosce la Mia Legge dell’eterno Ordine, altrimenti non parlerebbero mai in questo modo, perché il Mio Amore cerca di preservare tutti gli uomini dalla sorte che loro stessi si preparano e che non può mai essere chiamata felice e beata. E faccio veramente di tutto per renderlo semplice agli uomini, ma se loro stessi non vogliono, se non si lasciano guidare da Me ed agiscono in modo errato nella propria volontà, devono prendere su di sé anche le conseguenze, ma non possono mai dire che Io ho preparato loro la sorte che si sono creati da sé. Perché conosco i terribili tormenti e tento di tutto per evitarli agli esseri.

Ma non vi tolgo la libera volontà; e chi pecca, deve portare anche le conseguenze del peccato, perché questo corrisponde alla Mia Legge dell’eterno Ordine. Gli uomini possono bensì agire senz’amore e preparare dei tormenti ai loro prossimi, ma Io Sono l’Amore Stesso ed intendo sempre soltanto prepararvi delle Beatitudini. Ma dove la volontà dell’uomo non permette questo, non può esservi mai della Beatitudine, perché dei desideri anti divini creano anche una sorte anti divina, una sorte di estremo tormento ed oscurità, una sorte della più amara prigionia, uno stato della non-libertà ed assenza di Forza, che è sempre la conseguenza, l’effetto del peccato, e perciò l’essere stesso si è procurato la punizione, perché ha vissuto sulla Terra contro il Mio Ordine dall’Eternità.

Amen

Il peso del peccato schiaccia l'umanità. Non che gli uomini sentano questo peso fisicamente, ma le loro anime giacciono al suolo, che si manifesta in una mentalità bassa, nel modo di vivere senza Dio, nella miscredenza e nella fame per il mondo, nel pensare e tendere totalmente materiale. Il basso stato spirituale sulla Terra quindi è l'effetto, il segno della colpa non ancora espiata, è la conseguenza di una vita senza Gesù Cristo, perché gli uomini non hanno ancora trovato la loro Redenzione e le loro anime portano ancora loro stesse l'enorme peso del loro peccato e ne vengono schiacciate, in modo che loro stesse non si possono più alzare senza aiuto. Quindi l'avversario di Dio ha ancora pieno potere su questi uomini e ciò si manifesta spingendoli ad un agire anti divino, trattenendo loro ogni conoscenza e intende sempre soltanto a tenerli al di fuori dell'Ordine divino.

Nel mondo non potrebbe esserci così tanta miseria, se questo avversario non potesse causare così tanta sciagura, ma gli uomini stessi gli concedono il suo funesto agire, gli sono succubi, perché sono coinvolti ancora nel peccato che li consegna a lui, quando sono decaduti da Dio ed hanno seguito il Suo avversario. Non si lasciano liberare da questo grande peccato dall'Uno, il Quale ha il Potere di sciogliere anche le loro catene, da Gesù Cristo, il Quale E' morto per questa grande colpa di peccato sulla Croce, il Quale l'ha estinta per tutti coloro che credono in Lui e si mettono sotto la Sua Croce.

Ma gli uomini non credono in Lui e perciò non sono liberati e quindi si trovano nel potere del nemico delle loro anime. E questa è la grande miseria spirituale, nella quale si trova l'intera umanità eccetto pochi, che hanno trovato Gesù Cristo ed anche tramite Lui la Redenzione dal peccato e dalla morte. La Terra deve servire allo spirituale caduto alla maturazione. E su questa Terra Era venuto al mondo Dio Stesso nell'Uomo Gesù per aiutare gli uomini a liberarsi dalle loro catene. E tutti gli uomini potrebbero liberarsi definitivamente, se soltanto volessero rivolgersi a Lui, a Gesù Cristo, e Lo riconoscessero come il Liberatore e volessero chiedere il Suo Aiuto.

Ma soltanto pochi credono in Lui, nella Sua Missione e nella loro Redenzione. Si trovano ancora profondamente nel peccato in modo che il loro padrone può impedire loro facilmente che non si rivolgano per l'Aiuto a Qualcun altro, perché egli provvede che a loro sia preservato il sapere di questo Aiutante. Ma Dio nel Suo Amore apporta a tutti gli uomini questo sapere, e tutti potrebbero davvero farne uso ed osare un tentativo di liberarsi dalle catene dell'avversario. Potrebbero dapprima soltanto volere di divenire liberi dal loro peso che li schiaccia, allora verrebbe loro davvero prestato l'Aiuto.

Invece la sua influenza diventa sempre più forte, perché anche il sapere di Gesù Cristo, del divino Redentore, gli uomini lo rigettano come guida nell'errore, senza rendersene conto più da vicino. E non possono essere portati alla fede per costrizione. Ma non possono nemmeno trovare la Redenzione senza credere in Lui. E così si può spiegare il basso stato spirituale, che induce Dio a mettere fine all'agire del Suo avversario, perché gli uomini sprofondati troppo in basso andrebbero perduti senza rimedio, se non venissero strappati all'avversario e venissero di nuovo inseriti nel processo di sviluppo, che li guida di nuovo su dall'abisso, anche se soltanto in un tempo infinitamente lungo. Le Grazie dell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo rimanevano inutilizzate dagli uomini del tempo attuale, e perciò anche la loro permanenza sulla Terra non dura più a lungo.

Ed anche all'agire di Satana deve essere posta una fine, il quale cerca di impedire che gli uomini trovino Gesù Cristo. Ma egli non tratterrà le anime benché creda di essere eternamente il loro padrone. Perché appena è da registrare un certo basso stato spirituale dell'umanità, l'Amore di Dio Se ne prende cura, mentre tramite la Sua Volontà ed il Suo Potere fa sorgere una nuova Terra ed in questa lo spirituale che ha fallito come uomo vi prende di nuovo la sua dimora nel giusto Ordine. E nuovamente dovrà percorrere il cammino dello sviluppo, finché è di nuovo messo davanti a confessarsi per Gesù Cristo e di lasciarsi da Lui redimere. Perché soltanto Lui può estinguere la colpa di peccato che grava su ogni essere, e soltanto Lui può dare loro la libertà e liberarlo dalla schiavitù di Satana.

Amen

Paura e spavento cadrà sugli uomini in vista della fine e della loro inerzia, perché eccetto ai pochi fedeli a Dio a tutti manca la fede in un Dio amorevole, saggio ed onnipotente, nella continuazione della vita dopo la morte ed in un Regno spirituale. Credono solamente a ciò che vedono, e vedono la fine di ciò e quindi il loro stato è senza speranza. Hanno valutato troppo alta la vita terrena ed ora riconoscono la loro impotenza di prolungarla di soltanto un'ora e l'imperfezione delle loro anime procura loro una terribile paura, perché temono la morte. Sentono inconsciamente che l'anima va incontro ad uno stato oltremodo tormentoso che per lei non esiste nessun annullamento e nella loro imperfetta maturità dell'anima devono perciò temere la fine oppure giungere alla fede. L'uomo credente guarda alla fine con calma, dato che si sa protetto finché vive sulla Terra, e nemmeno la Vita dopo la sua morte lo spaventa, dato che per lui è la vera Vita che gli era scopo e meta della vita terrena; ma l'ultimo tempo sarà spaventoso, perché tutte le forze dell'oscurità si raduneranno ed infurieranno contro il luminoso sulla Terra, per tirarlo giù nell'oscurità. I credenti giungono nell'oppressione più estrema, da cui la morte sembra loro come la salvezza e perciò bramano l'ultima ora, attendono pazienti la chiamata da questa Terra e sperano nella Venuta del Signore che precede l'ultimo Giudizio e da questo attingono la Forza per la resistenza. Ma Satana infuria finché non sarà venuta l'ultima ora, gli uomini si superano in crudeltà e procedono in modo inaudito contro i credenti. Allora li raggiunge il Giudizio, delle fiamme si sprigionano dalla Terra e consumano tutto ciò che afferrano e gli uomini vedono la morte davanti agli occhi alla quale non possono sfuggire, ma la loro miseria e paura non bilancia la misura dei peccati che hanno caricato su essi nel tempo della persecuzione contro i fedeli di Dio, perché questa misura è ultracolma e può essere rimessa soltanto attraverso la Relegazione nella solida materia che l'essenziale deve espiare questa colpa attraverso un lungo tempo nella prigionia. Nessun uomo sfuggirà al suo destino che egli stesso si è creato mediante il suo modo di vivere. La paura ed il terrore saranno ultragrandi per i colpevoli, ugualmente ultragrande sarà la beatitudine per i credenti nell'Arrivo del Signore, ed ogni miseria sulla Terra avrà una fine per lungo tempo. Gli uomini non possono farsi nessuna idea del procedimento che si svolgerà nell'ultimo Giudizio. Il Potere di Dio punisce tutto ciò che Gli è avverso. Satana stesso verrà legato e con lui tutte le forze che gli erano succubi e la Terra sarà a quel tempo un luogo di diavoli viventi, totalmente nel potere del loro signore, ma loro non sono stati costretti a seguirlo, ma hanno scelto liberamente e perciò sono anche tutti avversari di Dio che ora sentono l'Ira di Dio.

Devono espiare per la loro peccaminosità, devono prendere su di sé indicibili supplizi, perché si trovano nell'estrema lontananza da Dio e questa significa totale assenza di Forza e la più dura prigionia, uno stato che è inimmaginabilmente tormentoso per lo spirituale una volta pieno di Forza che si poteva muovere in libertà, dato che non perde la consapevolezza dell'esistenza. Ciononostante, anche questo Atto della Relegazione nella solidissima materia è un Atto di Grazia di Dio, per aiutare ancora questo spirituale alla liberazione, per dargli la possibilità di raggiungere di nuovo lo stato Ur, ma la grandezza della colpa di peccato determina anche la misura dei tormenti; i tormenti sono bensì una punizione, un'espiatione per i peccati, ma contemporaneamente un mezzo di miglioramento, un mezzo per il cambiamento dello spirituale totalmente distante da Dio in esseri che tendono verso Dio.

Questo mezzo è di una tale durezza che appare crudele agli uomini, ma è colpa dell'umanità stessa se nell'ultimo tempo, su questa Terra, lo spirituale che nel suo sviluppo spirituale si trova già nello stadio della libera volontà, retrocede nello sviluppo nell'abisso più estremo, malgrado ogni Aiuto prestato da Dio Che vorrebbe preservarne lo spirituale. Gli uomini deridono con sarcasmo l'Amore di Dio, non badano alle Sue Parole, né alle parole dei Suoi servitori e profeti, con indifferenza lasciano passare da sé tutti gli avvenimenti terreni; la loro volontà si rivolge verso il basso, verso colui che combatte contro Dio e così diventano come lui. Questo può aver per conseguenza soltanto una totale Relegazione da Parte di Dio, e questa totale Relegazione è sempre uno stato del massimo tormento, perché soltanto la Vicinanza di Dio rende l'essere felice e la lontananza da Dio contraddice assolutamente lo stato Ur dell'essenziale.

Se Dio vuole dare ora all'essenziale l'occasione di ritornare di nuovo a Lui, allora questo deve assaporare i tormenti della lontananza da Dio, affinché cambi nella propria volontà e tenda nuovamente a Dio. Inizialmente è però così contrario a Dio, che non ne ha questa volontà e perciò il soggiorno nella solida materia dura dei tempi infinitamente lunghi. Ma Dio sa il perché e, quando la caparbieta della volontà comincia a cedere, allora Egli allenta anche l'involucro dello spirituale e questo, tanto più velocemente quanto più lo spirituale si dimostra cedevole nella forma. Questa è l'unica via sulla quale lo spirituale può di nuovo giungere nello stato della libera volontà che lo pone ora di nuovo davanti alla decisione, perché questa deve essere presa nella totale libertà della volontà. Quindi anche il futuro Giudizio è soltanto un Atto della riconquista dello spirituale, benché sia allacciato con una dura espiatione per la misura dei peccati che gli uomini caricano su di sé nell'ultimo tempo prima della fine. Su questa Terra non esiste più uno sviluppo verso l'Alto, quindi un cambiamento della volontà, e perciò ogni forma di vita viene terminata.

Inizia nuovamente un tempo nell'unione con Dio e dell'assenza di colpa per i pochi che Dio toglie dalla Terra prima della fine, i quali Egli ha destinati per la procreazione della razza umana, dopo che a tutti gli altri uomini è stata tolta la vita corporea, quindi i pochi uomini buoni rimasti fedeli a Dio non possono più essere oppressi. Perché questa è la fine in cui Dio separa il Bene dal male, che Egli ricompensa i buoni e punisce i cattivi, che i primi possono condurre una vita paradisiaca sulla nuova Terra e gli ultimi vengono condannati ad una prigionia infinitamente lunga.

Amen

Opera di retribuzione e di salvezza – La miseria spirituale

B.D. No. 4900

20. maggio 1950

E' un tempo della più estrema confusione, un tempo della più profonda oscurità spirituale; vi è uno stato fra gli uomini che è molto diverso di come dev'essere. Gli uomini sono soltanto uniti con la materia e vivono anche di conseguenza, perché non badano ai Miei Comandamenti, se possono ottenere soltanto il possesso terreno. Si lasciano dominare da istinti che sono visibilmente l'influenza dal basso; non tendono più verso l'Alto, ma sono molto più rivolti alle forze del mondo inferiore dalle quali ottengono l'esaudimento dei loro desideri e bramosie terreni. La miseria spirituale è grande, ma così grande, che dev'essere interrotta in modo violento, affinché agli uomini venga reso impossibile uno sprofondare ancora più in basso.

Questa è la vera causa dell'opera di distruzione della Terra che in arrivo, di spogliare lo spirituale della sua forma che attualmente è incorporato come uomo e dargli un nuovo involucro, dove non può più aver luogo una discesa, ma dove la meta dev'essere una risalita. L'ultima fine di questa Terra è anche contemporaneamente un'opera di retribuzione come anche di salvezza, incomprensibile per colui il cui stato spirituale esclude un profondo sapere del Mio Piano di Salvezza. Ma la fine, anche considerata come opera di salvezza, è oltremodo importante per quegli uomini che la sperimentano, perché la nuova relegazione nella solida materia è uno stato tormentoso, da cui vorrei preservare tutti gli uomini di dover percorrere ancora una volta il cammino attraverso l'intera Creazione.

Ciò che è ancora libero, viene nuovamente relegato, ciò che è forte, sarà totalmente inerme, ciò che può pensare e volere liberamente, eseguirà poi nello stato dell'obbligo ciò che Io voglio; vi sarà oscurità intorno all'essenziale attraverso tempo infiniti, finché non avanza di nuovo verso lo stato della libera volontà, per poter ora di nuovo decidere liberamente. La nuova relegazione sarà uno stato di infinito tormento per lo spirituale che cammina ancora libero su questo Terra. Se gli uomini sapessero di questo stato commiserievole al quale vanno incontro, per paura cambierebbero davvero il loro cammino di vita, ma questo sarebbe un cambiamento dell'essere nella costrizione, ma senza valore per l'Eternità.

Gli uomini devono percorrere la loro via nella propria volontà. Possono bensì essere ammoniti ed avvertiti, a loro può essere presentato bensì l'Ultimo Giudizio, ma sempre in forma di previsioni che possono o non possono credere. Ma quello che si svolge ora alla fine di questa Terra, è per gli uomini inimmaginabile, ma è qualcosa di così imponente, che l'intelletto umano non potrebbe darsi una

spiegazione sui procedimenti che sono totalmente contrari alla natura. Ma è come uno spettacolo che possono seguire soltanto i Mieì, risvegliati dal Mio Spirito e da ciò non possono avere nessun danno nelle loro anime. Il resto dell'umanità però nel suo terrore è incapace di elaborare intellettualmente le impressioni, perché vede solo la morte davanti agli occhi, che è anche la loro sorte, spirituale e terrena. Ci sono i più grandi contrasti che si manifestano alla fine di questa Terra, la più alta felicità, giubilo e gioia sulla Mia Venuta sulla Terra per i Mieì, che vedono solo una Luce raggianti e che sono liberi da ogni miseria, ed il più grande orrore, paura di morte, oscurità e procedimenti orrendi con la innegabile possibilità di totale annientamento.

A voi uomini è dato ancora un lasso di tempo, la cui fine voi uomini potete determinare da voi stessi; vengono guidati a voi costantemente dei Doni di Grazia con i quali potete diventare vedenti voi, che ne avete la volontà. Da tutte le parti vi viene indicato che si sta preparando qualcosa di insolito, con fenomeni di ogni genere vi viene indicata la fine; Mi rivelo un modo differente, affinché riflettiate ed affrontiate il lavoro sulla vostra anima; vi stendo costantemente incontro le Mie Mani per aiutarvi a salire in Alto. Ma vi lascio la libera volontà. Usatela nel modo giusto e badate agli annunci di veggenti e profeti. Il tempo arriva irrevocabilmente, in cui tutto si adempie. Perciò provvedete affinché siate di coloro che non devono temere il giorno, per i quali sarà un giorno di giubilo e di Beatitudine, come Io ve l'ho promesso.

Amen

Estinzione della colpa di peccato attraverso i posteri

Dio punisce i figli per i peccati dei padri?

B.D. No. 8296

11. ottobre 1962

E' la Mia Volontà, che voi uomini vi muoviate nella Verità, perché il pensare errato ostacola la vostra risalita e perché un pensiero errato tira di nuovo dietro a sé molti falsi pensieri. Perciò dovete anche ricevere il chiarimento appena lo desiderate per via della pura Verità:

Se dovete credere nella Mia Giustizia, non dovete comunque ottenere nessuna falsa Immagine di Me mediante degli insegnamenti, che Mi rappresentano come un Dio disamorevole, il Quale punisce per ingiustizia. Questa falsa Immagine vi viene presentata, finché non comprendete che cosa significano le Parole: "Io voglio punire i peccati dei padri fino alla quarta generazione ..." Non è che Io Sia crudele e che i figli ed i figli dei figli debbano espiare i peccati dei loro padri, perché ogni anima è responsabile di sé stessa e deve togliere la sua propria colpa già sulla Terra, finché non accetta la Redenzione tramite Gesù Cristo. Non vengono nemmeno resi responsabili i figli dei figli dei figli per i peccati dei padri. Può essere solamente un naturale effetto di determinati peccati che hanno il loro effetto sui figli e sui figli dei figli, che si manifestino delle debolezze, delle malattie del genere corporee ed animico, che hanno la loro motivazione nella vita peccaminosa dei padri. Questo effetto è anche visibile per i prossimi, ora le debolezze e malattie vengono considerate come punizioni da Parte Mia.

Ora, finché vivono quegli uomini diventati peccatori, la consapevolezza può essere anche per loro stessi una punizione, cioè essere colpevoli della miseria dei loro figli, attraverso questa consapevolezza possono anche espiare i loro peccati, quindi prestare un giusto pareggio per la loro colpa, ma trovano Perdono solamente, quando portano questa colpa sotto la Croce e chiedono a Gesù Cristo il Perdono, la Redenzione. Ma i figli così "puniti" sono di nuovo delle anime di per sé, che hanno preso coscientemente su di sé quel percorso terreno per giungere più rapidamente alla maturazione attraverso il difficile destino, perché questo viene mostrato loro prima e si possono anche rifiutare di prendere su di sé questo destino. Si tratta sempre soltanto della maturazione delle anime. L'esistenza corporea come uomo è più o meno importante, una vita terrena difficile invece può condurre molto di più alla perfezione che un'esistenza nella pace e nelle gioie su questa Terra.

Ma per voi uomini, che siete ancora ignari, vale troppo la vita come uomo. Mi accuserete poi sempre di ingiustizia, quando venite colpiti più pesantemente dal destino, dove però il Mio Amore per voi è la motivazione. Il processo di Rimpatrio fornisce così tante possibilità, ma voi le riconoscete raramente come tali. Considerate sempre soltanto le condizioni di miseria come disamore ed ingiustizia da Parte Mia, ma in ciò non riconoscete le possibilità di maturazione. Tutto quello che fate, avrà l'effetto secondo la legge, sia secondo la natura come anche spiritualmente, ed ogni ingiustizia quindi ha delle conseguenze, che a volte sono evidenti, ma a volte anche non riconoscibili per un'infrazione contro il Mio eterno Ordine ed ha sempre un effetto negativo, perché già la Mia Giustizia da sola crea per l'uomo delle possibilità di pareggio, affinché possa espiare ancora sulla Terra la sua colpa e non entra troppo carico nel Regno dell'aldilà. E se passa nell'aldilà ancora non redento, se non ha ancora trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo sulla Terra, può essere comunque toccato dal destino di coloro che nella vita terrena gli stavano vicino e farà sorgere in lui delle auto accuse, ed allora avrà già fatto un passo verso l'Alto, perché benché sia ancora debole, nel Regno dell'aldilà come conseguenza della sua peccaminosità sulla Terra, cerca comunque di aiutare colui che gli sta vicino. Ne ha la volontà e questo gli viene valutato come amore, ed ora anche lui viene aiutato da parte del mondo spirituale. Viceversa però delle anime prendono anche coscientemente su di sé un percorso di vita difficile, per aiutare a loro volta coloro, che rendono possibile la loro incorporazione sulla Terra, e sovente constatano la stessa predisposizione e perciò si sentono uniti a loro.

Se ora si dice che i peccati dei padri vengono puniti fino alla quarta generazione, allora è soltanto da intendere in modo che delle infrazioni contro l'eterno Ordine hanno delle conseguenze secondo la legge della natura, che Io però concedo pure, perché possono rendere possibile ad altre anime il loro percorso verso l'Alto e perché è la liberissima volontà dell'uomo, come si comporta nella vita terrena, come però è anche la più libera volontà dell'anima, che si incorpora nuovamente.

Quando si parla di una "punizione" da Parte Mia, è un errore in quanto tutto è solo per il meglio dell'anima, qualunque cosa venga emessa su di lei e cosa le porta la vita terrena, perché qualche anima può maturare soltanto attraverso la sofferenza, perché non può conquistarsi da sé un alto grado d'amore, che avrebbe poi anche per conseguenza, che la misura di sofferenza diminuisca e la sua sorte sia più facile da portare. Ma finché volete vedere nel destino di uomini provati dalla sofferenza sempre soltanto una ingiustizia da Parte Mia, dimostrate soltanto l'ignoranza circa il Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, e vi è anche estraneo il Mio ultragrande Amore, che vorrà sempre soltanto salvare, ma mai condannare. Perché la vita terrena è solo breve a confronto dell'Eternità, ma in questo tempo oltremodo breve voi uomini potete raccogliere molti Tesori per l'Eternità, potete espiare molta ingiustizia ed entrare nel Regno di Luce, premesso che troviate Gesù Cristo e chiediate a Lui il Perdono della vostra colpa.

Amen

Rimettere la colpa di peccato attraverso i figli ed i figli dei figli

B.D. No. 3315

2. novembre 1944

La conseguenza del peccato è anche la sua punizione. Questo è da intendere in modo che ogni peccato ha le sue conseguenze che hanno di nuovo un effetto rovinoso per il peccatore, per cui si può parlare di una giusta punizione. Ma questa non è stata emessa da Dio sull'uomo, ma lui stesso l'ha attirata, perché ne ha dato il diretto motivo.

Ma l'effetto del peccato può anche farsi attendere per un tempo più lungo, ma arriva inevitabilmente, soltanto poi non colpisce l'uomo stesso, ma i suoi figli e figli dei figli, che quindi costoro devono sopportare una punizione che è stata provocata da generazioni prima. Questa è una apparente ingiustizia di Dio, ma allora si tratta sempre delle anime che per la loro maturazione hanno bisogno di condizioni di vita particolarmente difficili e che per la via della loro vita si sono scelte delle condizioni di vita particolarmente difficili. Portano per così dire una sofferenza immeritata e stanno anche in collegamento spirituale con le anime di coloro che hanno provocata questa sofferenza. Quindi vengono influenzate da quelle anime di rimettere una colpa che le ha seguite nel Regno dell'aldilà e quivi la cui estinzione richiederebbe troppo tempo. E Dio accetta l'espiazione di figli e figli dei figli.

Se l'uomo stesso può estinguere la sua colpa sulla Terra, allora esistono per questo innumerevoli possibilità, cioè l'uomo deve farcela con le conseguenze del peccato; allora in certo qual modo dovrà soffrire lo stesso destino che ha preparato ad altri, dovrà portare la sofferenza che ha causato ad altri; il peccato nei suoi effetti colpirà sempre di nuovo lui stesso e non potrà difendersene. Ma allora risparmia ai suoi posteri tutte queste sofferenze che lui stesso ha provocato. Ma se entra con questa colpa nel Regno dell'aldilà, quivi non trova pace prima che non abbia mosso gli uomini che gli stavano vicino sulla Terra, attraverso l'influenza mentale, di espiare il suo peccato di una volta sulla Terra, cosa che procura a costoro poi in destino terreno che fa riconoscere chiaramente i peccati dei padri.

Dai figli e figli dei figli viene accettata l'espiazione per il peccato commesso per risvegliare negli uomini il sentimento di responsabilità, appena sottovalutano la grandezza di una colpa. I peccatori nell'aldilà soffrono ultragrandi tormenti, quando vedono soffrire gli uomini sulla Terra per la loro colpa e questa viene comunque espiata due volte e rispettivamente rimessa più rapidamente, come viceversa un uomo che ha dei peccati dei suoi padri, non porta così gravemente la punizione, perché gli sembra giusta e la sua anima giunge così più rapidamente alla maturità sulla Terra.

Ma è oltremodo facile per un peccatore di diventare libero dalla sua colpa, se nella profonda fede la mette ai Piedi di Gesù Cristo, se Lo prega intimamente per il Perdono dopo che se ne è pentito seriamente e si sforza di migliorare. Allora mancheranno anche le conseguenze dei suoi peccati, non avrà da temere che la sua colpa debba essere rimessa dai suoi posteri. Diventerà libero dalla sua colpa per via di Gesù Cristo, il Quale E' morto sulla Croce per gli uomini.

Amen

La possessione – La colpa di peccato dei padri

B.D. No. 6691

17. novembre 1956

Ogni uomo è stato provvisto da Me con i Doni che gli garantiscono la maturazione verso l'Alto della sua anima, anche se sembra deformato corporalmente o spiritualmente per natura. L'anima in ogni uomo è nel grado di maturità, che permette una incorporazione sulla Terra. Ma ora possono prendere possesso del corpo di un uomo quelli che provengono dall'abisso, il che è anche riconoscibile esteriormente, quando un uomo compie delle cose che sono totalmente contro il Mio Ordine, in cui però la vera anima dell'uomo non è partecipe, soltanto che non può difendersi contro queste forze, che respingono lei stessa e che commettono il loro abominio nell'involucro umano.

E che Io ammetta questo, ha anche un suo saggio motivo, ma non deve far giungere voi uomini alla conclusione, che tali uomini vanno perduti per tempi eterni, perché Io assisto l'anima affinché tali forze non possano prendere possesso di lei, e la sua silenziosa sofferenza che gliene proviene, contribuisce alla sua propria purificazione, benché gli uomini credano di aver a che fare con una creatura la più abietta, che è matura per l'inferno.

Ora nell'ultimo tempo l'inferno sputa fuori tutti gli spiriti maligni, e questi ora si cerano il loro soggiorno, mentre non si lasciano procreare, ma prendono in possesso dei corpi deboli, sovente in un modo che all'uomo colpito vengono interdetti il chiaro intelletto ed ogni facoltà di responsabilità, che l'uomo non è consapevole di sé stesso e che viene designato come disturbato spiritualmente. Ciononostante in lui è incorporata un'anima consapevole di sé stessa, che però viene ostacolata da tali spiriti immondi nel vero compito della sua vita terrena, che infuriano su incarico del loro signore. Le anime di questi uomini assolvono un cammino terreno di una particolare durezza, alla base della quale ci possono essere i motivi più diversi; ma non sono nemmeno senza protezione spirituale, e la loro inerzia di fronte ai loro oppressori, le loro paure tormentose, contribuiscono sovente di più alla loro purificazione che un cammino terreno normale.

Ma che tali forze si possano servire impune di un corpo umano, è sovente da incolpare agli uomini stessi, i cui peccati hanno l'effetto sui loro figli, uomini che nella loro vita terrena si sono lasciati troppo volenterosi influenzare dal Mio avversario, uomini che hanno compiuto delle azioni che richiedono una grande espiazione ed i cui peccati non hanno ancora trovato nessun Perdono tramite Gesù Cristo, perché non Lo hanno ancora riconosciuto e non hanno ancora chiesto il Perdono.

I discendenti di tali uomini portano ancora il peso del peccato, ma le anime di costoro non devono necessariamente avere gli stessi cattivi istinti, il corpo indebolito dai peccati degli avi non può difendersi contro gli spiriti immondi, che vorrebbero possedere anche la sua anima. Ma ne vengono ostacolati perché Io concedo bensì delle sofferenze corporee come espiazione per la colpa dei padri, ma non lascio mai subire danno ad una anima tramite quegli spiriti immondi. Perché lei si sacrifica volontariamente e tramite un tale sacrificio libera sé stessa, ed aiuta anche le anime non liberate nell'aldilà, che riconoscano la loro ingiustizia e che prendano la via verso di Me in Gesù Cristo.

Amen

Le conseguenze della colpa di peccati non estinta nell'aldilà

L'ora della resa dei conti – Il Giudizio – La retribuzione

B.D. No. 6103

9. novembre 1954

Sia alti, se bassi, sia poveri, sia ricchi, giovani o vecchi, tutti dovete una volta rendere conto per il cammino della vostra vita terrena, quando sarà venuto il vostro ultimo giorno. Nessuno potrà sottrarsi a questa responsabilità, perché una volta arriva l'ora della resa dei conti, l'ora del Giudizio, che ora decide sullo stato della vostra anima e sulla sua ulteriore sorte. Benché voi uomini dubitate di una vita dell'anima dopo la morte, benché crediate finita la vostra vita con la morte del corpo, anche voi non sfuggirete a questo ultimo Giudizio e dovrete riconoscere con terrore, che il vostro pensare era errato e la vostra vita una corsa a vuoto, perché solo pochi tra quelli che hanno rinnegato una vita dopo la morte, avranno condotto una vita d'amore. A questi pochi verrà la conoscenza ed il desiderio di riparare la loro ingiustizia. Presto troveranno anche degli aiutanti che li assisteranno nella loro miseria spirituale. Ma quando manca ogni fede ed è da registrare solo poco amore, quivi l'ora del Giudizio sarà amara, perché secondo il suo stato di maturità spirituale è la sorte che ora l'attende, assenza di Forza e d'amore, un vegetare impotente nell'oscurità tormentosa.

Nessuna anima può sottrarsi a questa sorte, se sulla Terra stava ancora molto in alto nel rango e nella dignità, perché nell'aldilà arrivano nudi e poveri tutti coloro che sulla Terra non si sono creati nessun abito spirituale, che hanno solo provveduto al corpo, ma non all'anima, il cui tendere e studiare era soltanto rivolto ai beni terreni e che non avevano nessuna fede in una retribuzione, in una vita dopo la morte. Crearsi ora nel Regno dell'aldilà un involucro che per loro significa un sollievo, è smisuratamente difficile, ma non impossibile, ma sovente dura molto a lungo, finché tali anime abbiano questa volontà. Dato che l'anima stessa deve intraprendere la trasformazione, sovente può durare delle Eternità, prima che si decida per questo cambiamento.

Sulla Terra gli uomini non pensano alla loro fine ed alla responsabilità alla quale vanno incontro, e perciò non vi si preparano; e se dopo la morte viene su di loro soltanto una debole conoscenza della loro situazione, non possono più fare niente per migliorare questa situazione, perché a loro manca ogni forza che sulla Terra avevano abbondantemente a disposizione, perché come sulla Terra soltanto un agire nell'amore aiuta l'anima al perfezionamento, così anche nell'aldilà, nel Regno spirituale. Agire nell'amore però significa: dare, voler aiutare, rendere felice. Ma le anime arrivano del tutto povere e non possiedono nulla di ciò che potrebbero dare; non hanno nessuna Forza per poter aiutare, loro stesse sono infelici e perciò non possono distribuire nessuna felicità, sono povere e misere e bisognose d'aiuto loro stesse.

Gli uomini non se ne rendono chiaramente conto, che una volta devono raccogliere ciò che seminano sulla Terra. Ma secondo la Giustizia divina tutto dev'essere pareggiato ed ognuno riceverà secondo il merito. Ogni anima dovrà prendere su di sé la sorte che si è conquistata attraverso il suo cammino terreno. Per ogni uomo arriva l'ora in cui deve rendere conto, per ogni anima arriva l'ora del Giorno del suo Giudizio.

Amen

La grandezza della colpa impedisce l'entrata nell'Aldilà - La Relegazione

B.D. No. 3307

26. ottobre 1944

La grandezza della colpa con cui l'umanità si è caricata, cresce di giorno in giorno, e sono da chiamare colpevoli tutti gli uomini che eseguono delle azioni oppure le chiamano buone, alle quali è da negare ogni amore per il prossimo. Dove irrompono odio e disamore, là gli uomini peccano,

perché trasgrediscono il divino Ordine, infrangono i Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo. E così con ogni azione cattiva aumentano la colpa; e si rende colpevole anche colui che non aborrisce una tale azione, ma l'acconsente.

Gli uomini non pensano alle conseguenze, ma le devono comunque prendere su di sé, sulla Terra o nell'aldilà, e dato che la colpa sale nell'incommensurabile, non è estinguibile né sulla Terra né nell'aldilà, perché il tempo terreno è breve, e nell'aldilà uno sviluppo verso l'Alto può svolgersi solamente da un determinato grado, e questo grado non lo raggiungono più gli uomini che si rendono colpevoli nella misura che commettono giornalmente ed in ogni ora nuove azioni nel disamore.

E perciò devono continuare a rimanere su questa Terra, non possono entrare nel Regno spirituale dopo la loro morte, ma la loro morte significherà solamente un cambiamento della loro forma esteriore, le loro anime riceveranno altri involucri e continueranno a muoversi sulla Terra soltanto in uno stato totalmente legato. Perché tramite la loro ultragrande colpa si sono giocati ogni libertà e giungono in una prigionia di supplizi, dalla quale non possono liberare sé stessi. Ma la grandezza della colpa richiede un'espiazione e dato che nel Regno spirituale dovrebbero languire e soffrire per delle Eternità, se volessero diventare liberi della loro grande colpa, allora con un'Opera di Misericordia di Dio Egli crea un'altra possibilità, per espiaire questa colpa e tendere nello stesso tempo nuovamente alla libertà, all'anima viene offerta una rinnovata libertà della volontà, anche se dopo un tempo infinitamente lungo.

Ma in uno stato dell'obbligo verrà comunque indotta ad una attività che significa contemporaneamente uno sviluppo verso l'Alto, mentre nell'aldilà, nel Regno spirituale manca ogni Forza all'essenziale ed anche la volontà per l'attività è totalmente paralizzata mediante la propria colpa. Quindi anche l'Opera apparentemente la più crudele del divino Creatore è un'Opera d'Amore per lo spirituale caduto che ha ingrandito la sua colpa di allora di molte volte attraverso azioni contro Dio, che esegue sulla Terra nella libera volontà.

Finché gli uomini non ritornano e cambino nell'amore, accumulano colpa su colpa su di sé e le conseguenze sono spaventose, perché attirano inevitabilmente il Giudizio di Dio e derubano sé stessi di ogni libertà. Perché devono espiaire secondo la Giustizia divina, devono prendere su di sé tutte le conseguenze, devono ripetere ancora una volta il percorso attraverso l'intera Creazione, finché verrà loro data di nuovo la libera volontà, per poterla utilizzare per la definitiva liberazione dalla forma.

Amen

Il peso del peccato nell'aldilà – L'espiazione o retribuzione

B.D. No. 3909

20. ottobre 1946

Tutti peccato sono a vostro carico che commettete al vostro prossimo e con ciò peccate anche contro di Me che vi ho dato il Comandamento dell'Amore. Ed avete da portare con fatica il peso dei vostri peccati nell'aldilà, se non li espiaite già sulla Terra Perciò non crediate di passarvela senza punizione, se peccate al vostro prossimo, non crediate che non esista un giusto Giudice, per il fatto che Egli non Si manifesta subito. E non credete di essere liberi da ogni colpa solo perché il prossimo vi fa la stessa cosa e non osserva il Mio Comandamento d'Amore.

Voi rendete ottusa la vostra coscienza, ma con questo non diminuite la grandezza della vostra colpa, perché il vostro intelletto rimane attivo e sa bene discernere il giusto dall'ingiusto. E la vostra volontà non viene costretta al pensare all'agire, per questo voi stessi portate la responsabilità e vi aggravate indescrivibilmente, se vi caricate peccato su peccato, se causate del danno al prossimo, lo opprimete ed agite su di lui nella più grossa assenza d'amore, invece di sostenerlo nella sua miseria, di aiutarlo e quindi gli date dell'amore disinteressato, che unicamente è gradevole davanti ai Miei Occhi. Voi stessi vi date nel potere di Satana, che ora elabora la vostra anima secondo la sua volontà, vi tira giù nella distruzione e da cui sentite come ricompensa per la vostra disponibilità un miglioramento passeggero delle vostre condizioni di vita terrena. Ma a che cosa deve servire alla vostra anima?

Non fate traboccare la misura dei vostri peccati, perché il pentimento un giorno sarà terribile. Credete in un Dio giusto Che chiede da voi la responsabilità per ogni vostra azione, e pregateLo per il perdono della vostra colpa, chiedete a Lui la fortificazione della vostra volontà per il bene, di forza per l'esecuzione di azioni d'amore. Abbiate la volontà di essere buoni e sarete aiutati, potrete salvarvi dal pantano del peccato, troverete perdono già sulla Terra e Grazia davanti ai Miei Occhi. Ma non disdegnate Colui Che vi diede la Vita, non negateGli la Giustizia e riconoscete i vostri peccati, non agite contro il Comandamento dell'Amore che Io Stesso vi ho dato per il bene della vostra anima. Abbiate misericordia dei deboli ed ammalati e voi stessi troverete Misericordia da Me, lenite la loro miseria e Sarò sempre pronto con il Mio Aiuto, se vi trovate in miseria, perché così come agite al vostro prossimo, agirò anch'Io su di voi nel Giorno del Giudizio, che è vicino.

Non peccate, affinché la misura dei vostri peccati non diventi ancora più piena, affinché il peso dei peccati non vi schiacci al suolo e non troviate più Grazia il Giorno del Giudizio. Perché conosco ogni ingiustizia, davanti ai Miei Occhi nulla rimane nascosto, dovete rispondere di ogni pensiero ed ogni azione e guai a colui che viene colpito dal Mio Giudizio, perché sentirà su di sé la Mia Giustizia, quando i suoi peccati sono manifesti. La sua penitenza sarà dura, ma misurata alla sua colpa, perché Io Sono un giusto Giudice, benché la Mia Pazienza e Misericordia sia infinita. Ma al vostro agire sono posti dei limiti, se superate questi, è venuta anche l'ora del Giudizio, che richiede giustizia per tutti i peccati, come è annunciato in Parola e nella Scrittura.

Amen

Il pentimento dell'anima nell'aldilà

B.D. No. 4081

10. luglio 1947

Immensamente gravosa sarà per la vostra anima nell'aldilà la consapevolezza, di aver causato voi stessi la sua situazione e di essere derubato di ogni possibilità di cambiare il suo stato con la propria forza. Ma questa consapevolezza ci sarà soltanto, quando si manifesta in lei il desiderio di crearsi un miglioramento. Dapprima è apatica, non tende né verso l'Alto né verso il basso, sente soltanto un tormento senza pari ed è totalmente senza volontà, finché tramite degli esseri di Luce che si avvicinano nel travestimento, le viene offerta di nuovo una possibilità di incontrare altre anime ed ora si risveglia in lei la spinta di giungere in un altro ambiente nella credenza, di essere poi anche sfuggita allo stato tormentoso. E le viene solo chiaro che deve recuperare ciò che ha mancato di fare sulla Terra, che deve agire nell'amore.

Ed ora riconosce anche la sua corsa a vuoto sulla Terra, ed il pentimento di molte occasioni non utilizzate è oltremodo profondo. Con la buona volontà presto sentirà un miglioramento, perché appena percepisce il pentimento, sfrutta anche ogni occasione per essere attiva amorevolmente nei confronti di anime bisognose, perché un'anima che è indurita, si rivolge di più verso il basso e non sente nemmeno mai un pentimento della sua propria colpa, perché una tale anima non può mai ammettere la sua ingiustizia a causa dell'influenza di forze maligne e perciò non sente nessun pentimento. Soltanto la riconoscenza della sua colpa è in grado di stimolare l'anima a tendere verso l'Alto. E poi comincia anche l'agire nell'amore, che le apporta la Forza per la risalita.

La consapevolezza della sua colpa è sempre la conseguenza della compassione per le anime che come lei hanno da sopportare uno stato tormentoso, e questo moto apporta all'anima già l'aiuto degli esseri di Luce, che ora non cedono, finché non abbia trovata ed intrapresa la via verso l'Alto. E più l'anima progredisce nella conoscenza, più maggior fervore esegue l'attività d'amore nell'aldilà e presta aiuto a tutte coloro che sono ancora sotto di lei, perché sa dei loro tormenti e vorrebbe aiutarle a diminuirli. E questa attività d'amore fa diventare ora più debole il proprio pentimento, dato che ora ha la possibilità di maturare ancora, anche se non può mai raggiungere il grado più sublime, la figliolanza di Dio, che può essere conquistata solamente tramite una vita d'amore sulla Terra, lei è comunque beata nella consapevolezza di poter servire Dio, che ora ama sopra tutto, in tutta l'Eternità.

Amen

Il peccato sarà rivelato il Giorno del Giudizio. Anche i morti risorgeranno nelle loro opere, cioè le anime che sono morte spiritualmente, sperimenteranno nella retrospezione ogni mala azione, ogni cattivo pensiero e volontà che hanno fatto loro vita terrena, sorgeranno come scritti con scrittura di fuoco, e poi l'anima riconosce la propria durezza ed anche che non è degna per una Vita nel Regno di Luce, perché compiace a Dio solamente, quando si è adeguata sulla Terra ai Suoi Desideri e Richieste.

I morti risorgeranno. Nulla rimarrà nascosto, il bene ed il male saranno rivelati, tutto ciò che l'uomo ha fatto e pensato sulla Terra comparirà, e guai a colui le cui azioni erano cattive, troverà la sua retribuzione ogni peccato, che non sia già stato cancellato da Gesù Cristo, che quindi non sia già stato perdonato all'uomo sulla Terra, il quale riconoscendo la sua colpa, non l'abbia portata alla Croce di Cristo e chiesto a Lui l'Assoluzione. Costoro sono redenti dal loro peccato tramite l'ultragrande Amore e Grazia di Gesù. E costoro non hanno da temere l'ultimo Giudizio. Ma quanto pochi sono costoro!

La fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione è davvero molto rara da incontrare, perché delle semplici parole non Lo testimoniano ancora, finché la fede non è viva attraverso l'amore. Quindi possono essere considerati redenti tramite il Sangue di Cristo solamente gli uomini, che hanno condotto una vita nell'amore, che hanno trovato Gesù Cristo tramite l'amore e Gli si sono raccomandati nella loro miseria spirituale. Perché soltanto l'amore Lo riconosce come Dio e Redentore del mondo; ma chi non ha l'amore in sé, pronuncia soltanto delle parole vuote, quando confessa la sua fede in Gesù Cristo. Chi non ha l'amore in sé, non viene nemmeno davanti a Lui nella più profonda umiltà e Gli confessa la sua colpa, perché chi non ha in sé l'amore, è ancora proprietà dell'avversario di Dio, che è contro Gesù Cristo e quindi gli impedisce il rivolgere il cuore a Lui.

E perciò molto peccato sarà rivelato nell'ultimo Giudizio, soltanto pochi faranno parte dei redenti tramite il Sangue di Cristo, e la colpa dei peccati degli uomini sarà gigantesca, quando i morti risorgeranno dalle tombe per la giustificazione del loro agire e pensare, cioè quando le loro anime devono confessare la loro colpa, perché nulla rimane più segreto di ciò che è successo una volta.

Tutti coloro che sono morti senza Gesù Cristo, tutti coloro che non Lo hanno riconosciuto sulla Terra e quindi non hanno approfittato delle Grazie dell'Opera di Redenzione, dovranno risponderne, perché senza la viva fede in Lui giacciono ancora nella più profonda oscurità nell'aldilà, anche se passano ancora dei tempi infiniti, perché senza Gesù Cristo non possono camminare verso l'Alto, perché non portano in sé l'amore ed anche nell'aldilà è possibile uno sviluppo verso l'Alto soltanto tramite l'amore. Anche nell'aldilà hanno ancora la possibilità di riconoscere Gesù Cristo, ma soltanto pochi cambiano nella libera volontà nell'amore, soltanto pochi afferrano la Sua Mano salvifica di Redentore, quando Egli discende verso loro, per aiutarli nella salita verso di Lui. Senza amore non Lo riconoscono e non si lasciano aiutare da Lui. Perché il peccato li tira giù e li tiene saldamente nelle catene nell'abisso. Soltanto Uno li può liberare e non riconoscono Quest'Uno nella cecità, che è la conseguenza della peccaminosità.

L'ultimo Giudizio però dividerà gli spiriti. Anche allora la Mano misericordiosa del Padre Si tenderà ancora verso i peccatori, e chi La afferra e si lascia attirare in sù, verrà salvato dalla punizione dell'inferno di una ripetuta Relegazione nella solida materia della nuova Terra. Il peccato sarà rivelato ed anche la volontà di coloro che hanno peccato, e secondo questa volontà sarà la sorte delle anime dopo l'ultimo Giudizio, perché Dio E' un Dio dell'Amore e della Misericordia, ma anche un Dio della Giustizia.

Amen

La Mia Giustizia pretende la remissione di ogni colpa, perché questa è la Legge dell’Ordine divino, che ogni causa ha il suo effetto. Ogni colpa è un’infrazione contro l’eterno Ordine, è un’azione, che in qualche modo deve avere il suo effetto e che deve sempre avere soltanto un effetto cattivo, perché era un’infrazione contro il Mio Ordine dall’Eternità. Il male genererà sempre il male, e nessuna cattiva azione rimane senza effetto. Voi uomini quindi non potete mai vivere nella libertà e Beatitudine nel Regno spirituale gravati di una colpa, perché questa colpa è perciò un peso per l’anima, perché gli effetti cattivi ammonirebbero sempre l’anima ad un giusto pareggio, perché la colpa semplicemente non permette la consapevolezza di una “beata libertà”, perché l’anima è uscita dall’Ordine divino e dapprima deve assolutamente ristabilire quest’Ordine divino, prima che possa godersi la sua libertà. Questo non è per nulla un atto punitivo da Parte Mia, ma una semplice Legge, perché nel Mio Regno domina la Giustizia e l’Amore ed ambedue non vanno d’accordo con una colpa non pareggiata.

Soltanto un essere senza colpa può essere beato, un essere che ha pareggiato il minimo disamore con l’amore, un essere che ora è entrato totalmente nell’eterno Ordine, un essere che ha pagato ogni colpa, che ha soppesato ogni colpa con l’amore. E per questo quasi nessun essere ne è capace, perché ha vissuto come uomo sulla Terra diventando colpevole in modo molteplice, perché ha percorso la via terrena nello stato imperfetto, perché l’essere non si è mosso nell’Ordine divino a causa di questa imperfezione, perché non ha ancora sviluppato in sé l’amore, quindi tramite il disamore ha accumulato una misura di colpa, per la cui estinzione la vita terrena è troppo breve persino, quando l’essere cambia ancora in questa vita nell’amore appunto, perché la Mia Giustizia deve pretendere un pareggio che corrisponde alla sua colpa.

Io non posso donare la Beatitudine nel Mio Regno, finché la colpa non è pagata fino “all’ultimo quattrino”. Ma posso accettare una prestazione d’espiazione che viene pagata per l’anima diventata colpevole, ma anche solamente, quando l’amore svolge questa prestazione d’espiazione, perché soltanto allora è stata data la Soddisfazione alla Mia Giustizia. Ed ora comprenderete anche l’Opera d’Amore e di Misericordia dell’Uomo Gesù, il Quale ha riconosciuto in quale miseria l’uomo si è impigliato e non se ne può liberare durante la vita terrena e nemmeno nel Regno spirituale, se vi entra gravato con la sua colpa. Egli sapeva che la Mia Giustizia non poteva semplicemente cancellare una colpa che non era ancora pareggiata, e perciò Egli Stesso Si è portato come Sacrificio d’Espiazione sulla Croce, per trasportare l’uomo nello stato della libertà, che permette una Beatitudine nel Regno spirituale. Egli quindi ha pagato la colpa fino “all’ultimo quattrino” per colui che accetta la Sua Opera di Redenzione, che si sente colpevole e chiede a Gesù Cristo, di aver estinto per lui la colpa mediante il Suo Sangue versato sulla Croce.

Non esisterebbe nessun essere beato nel Mio Regno senza quest’Opera di Redenzione dell’Uomo Gesù. Ma nella Benedizione dell’Opera di Redenzione può giungere soltanto colui che confessa la sua colpa come separazione fra sé e Dio, che ha conquistato questa conoscenza in seguito alla sua volontà rivolta a Me, nel quale si è accesa la scintilla dell’amore, altrimenti non si sentirebbe mai colpevole e la consapevolezza della sua colpa lo spinge ora verso di Me in Gesù Cristo, e Mi chiede il Perdono per via di Gesù Cristo. E la sua colpa verrà pareggiata, verrà totalmente estinta, ed egli può entrare da essere libero nel Regno della Luce, dove ora il suo compito è di nuovo di partecipare all’Opera di Redenzione.

Da redenta, l’anima stessa può ora essere attiva in un modo, che ora cerca lei stessa di ricondurre nell’Ordine divino le anime che sono infelici, perché sono non redenti. E quest’attività sovente è faticosa e richiede grande pazienza e perseveranza, ma il loro amore ne dà la Forza e lei impiega questa Forza per il servizio per Me ed il Mio Regno, lei Mi serve e paga contemporaneamente una colpa con il suo servizio d’amore, che Io ho bensì estinta, quindi cancellata, ma accetto volentieri un tale pareggio, perché Me lo offre l’amore. Le anime redenti tramite il Sangue di Gesù sono inarrestabilmente attive nel Regno spirituale, per ricondurre a Me le anime ancora infedeli, esse però non adempiono più la loro attività nella consapevolezza di colpa, ma nella totale libertà e perciò non

valgono solo come Mie serve, ma come Mie collaboratrici, che senza il minimo profitto contribuiscono alla beatitudine degli abitanti del Regno spirituale, per amore per Me e per tutto lo spirituale che Io ho creato.

Le anime ora, che languono ancora non redente nell'abisso, sono quindi ancora gravate con la loro colpa, e perciò l'espiano in parte in questo loro stato tormentoso, ma non si potranno mai riscattare soltanto tramite questi tormenti, non finiranno mai di estinguere la loro colpa senza la Redenzione tramite Gesù Cristo. Sulla Terra hanno mancato l'occasione di affidare la loro colpa a Colui il Quale ha prestato per loro l'Espiazione mediante la Sua morte sulla Croce. Ma una volta lo dovranno fare, altrimenti non si priveranno in eterno della loro colpa.

Ed Io Mi accontento se soltanto M'invocano dall'abisso, per scrivere la loro colpa nella sabbia, per elevarli nelle sfere più luminose, dove ora dovranno bensì lottare gravemente, ma una volta si offriranno anche al lavoro di Redenzione e che ora a loro volta rimettono di nuovo molta colpa appunto tramite il loro lavoro di Redenzione, che però possono eseguire sempre soltanto, quando si sono date a Gesù Cristo, affinché Egli le liberi dal potere del loro maestro carceriere. Loro quindi rimettono la loro colpa liberamente e per amore, perché è già estinta dapprima mediante l'Opera di Redenzione di Gesù.

Ma loro non possono manifestare diversamente la loro gratitudine e beatitudine sulla loro liberazione che attraverso la partecipazione all'Opera di Redenzione, perché loro stesse sanno della miseria delle anime nell'oscurità e nel loro amore vorrebbero ora aiutate tutte alla beatitudine nella libertà. Ma senza Gesù Cristo nessun essere sarebbe capace, né sulla Terra né nell'aldilà, di rimettere da sé la colpa dei peccati. Ma per amor per la Giustizia, ogni colpa deve essere espiata, e Gesù ha compiuto quest'Opera d'Espiazione, e voi uomini potete essere liberi da ogni colpa, sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà.

Amen

La sorte tormentosa delle anime nell'aldilà

B.D. No. 8224

26. luglio 1962

Chi si è legato al mondo, deve e temerà la morte, perché l'uomo non si è estinto quando muore, ma l'anima, che non può morire e che ora continua ad esistere nel Regno spirituale in uno stato, che corrisponde alla sua vita terrena lo ha abbandonato. Ora l'anima può entrare nella vera Vita, che dura in eterno ed è uno stato di felicità beata, perché ora può creare secondo la sua volontà in pienissima libertà, nella Luce e Forza, che però è anche la Mia Volontà, perché si è sottomessa totalmente alla Mia Volontà. Ma può sostare anche in uno stato tormentoso nel Regno dell'aldilà, nell'oscurità ed impotenza e ciononostante nella consapevolezza di sé stessa. Allora si può ben parlare di morte, ma non di uno stato del totale svanire. E proprio in questo consiste la sua angoscia, che sa in quale pienezza di forza viveva sulla Terra ed ora è impotente ed incapace di nessuna prestazione. Che lei conserva l'auto consapevolezza, significa per lei appunto un aumentato tormento, ma può aiutare anche all'anima, che esca da questo stato morto, che da ascolto agli aiutanti, che le vengono incontro nel Regno dell'aldilà e segue anche le loro istruzioni, che procurano all'anima già un leggero miglioramento. Ma è estremamente difficile, indurre l'anima a prendersi cura di altre anime infelici, perché sono sempre soltanto occupate di sé stesse, perché a loro manca l'amore come sulla Terra ed è sempre ancora predominante l'amor proprio. Ma soltanto tramite l'amore può essere possibile all'anima la risalita nell'aldilà. Lei stessa deve ricevere amorevole intercessione, che lei sente come forza e poi è anche possibile, che cambi la sua volontà. E lei stessa deve risvegliare in sé l'amore, badando anche ai suoi fratelli sofferenti nell'aldilà ed è pronta per piccole prestazioni d'aiuto. Queste vengono poi percepite anche come afflusso di forza dall'anima e viene stimolata la volontà d'amore, che solo lei può liberare l'anima dalla sua tormentosa situazione. Se entra nel Regno dell'aldilà nella totale oscurità spirituale, allora può durare molto a lungo, prima che si renda conto della sua miserevole situazione ed abbia nostalgia per un miglioramento. Ma appena si muove una volta in lei il desiderio di cambiare il suo stato di morte, appena riconosce, che non soggiorna più sulla Terra e non

è comunque svanita, rifletterà anche sulla sua situazione e cercherà di uscirne. E già questa volontà porta a lei degli aiutanti, degli esseri di Luce, che vengono a lei nel travestimento e cercano di farle capire, che può anche uscire dalla sua situazione, se ne ha la volontà. Proprio gli uomini totalmente miscredenti che hanno lasciato la Terra necessitano di molta intercessione da parte degli uomini, affinché giungano nell'aldilà quella volontà e tendano ad un miglioramento della loro situazione. Perché ogni preghiera per queste anime trasmette loro l'apporto di forza, e questa forza non va mai perduta se soltanto l'anima lascia sulla Terra degli uomini, che pensano a lei nell'intercessione. Voi uomini potete perciò molto contribuire affinché anche quelle anime vincano la morte, che di là giungano ancora alla Vita. Perché finché l'anima è consapevole dell'io, Io non rinuncio a lei, perché fino ad allora è anche in grado a cambiare la sua volontà, che poi deve soltanto rivolgersi a Gesù Cristo e le è anche sicura la Redenzione. Ma se sprofonda così in basso, che non è toccata dalla sua condizione non può più essere raggiunta da nessuna scintilla di Luce, allora tende sempre di più verso l'abisso e s'indurisce di nuovo e questo significa anche di nuovo la dissoluzione e la perdita della consapevolezza dell'io, significa rinnovata relegazione nella materia e l'inizio di un nuovo periodo di Redenzione, perché nessun'essere va perduto **in eterno**, perché nessun'essere rimane morto **in eterno**, ma giunge una volta di nuovo alla Vita, che dura in eterno. Anche nel Regno dell'aldilà si lotta per quelle anime, che non debbano più passare attraverso questa Nuova Relegazione, ed ogni uomo, che dona amore a quelle anime, partecipa al lavoro di Redenzione, ed a lui le anime saranno eternamente grate, che le ha condotte fuori dalla notte della morte alla Luce del Giorno. Perché non può passare, ciò che ha avuto una volta la sua Origine in Me come essere, ma solo quando questo creato può essere attivo nella libertà, nella Luce e Forza, sarà giunto alla Vita, che però ora non può mai più in eterno perdere.

Amen

La dottrina della dannazione è una dottrina d'errore

B.D. No. 7910

4. giugno 1961

Non temete di andare perduti, quando Mi portate nel cuore, non credete che un Dio vendicativo vi punirà per i vostri peccati, che non conosce Compassione e che Egli vi condanni in eterno. Io Sono un Dio dell'Amore e della Misericordia, e vi aiuto sempre soltanto a salire dall'abisso, nel quale vi siete precipitati voi stessi nella libera volontà. Mediante il vostro peccato voi stessi vi siete messi in uno stato che è infelice; voi stessi vi siete creati lo stato di sofferenza, nel quale vi trovate. Ma Io vi assisterò sempre di trovare la via fuori dall'abisso, Io vi aiuterò sempre di nuovo, affinché diventiate beati, come lo eravate in principio. Voi stessi avete voluto il male e lo avete attirato a voi, e l'effetto di questo non può mai essere la Beatitudine, ma è conseguenza di uno stato infelice di ciò che voi stessi avete voluto e fatto.

Il vostro Dio e Padre però vi ama, perché siete proceduti dal Suo Amore, e questo Amore non cederà mai. Sarà quindi sempre intenzionato di riconquistarvi di nuovo, e farà di tutto per procurarvi di nuovo una sorte beata, però per questo ci vuole la vostra libera volontà, perché così come siete una volta andati via da Me liberamente, così come una volta avete caricato liberamente su di voi un grave peccato, così dovete anche di nuovo liberamente ritornare a Me, dovete ammettere la vostra colpa, pentirvene e chiedere il Perdono della colpa, e tutto sarà come in principio, nell'unione con Me sarete oltremodo beati. Quindi potete sempre credere in un Dio dell'Amore e della Misericordia, perché anche se Io Sono un Dio giusto, non vi lascio comunque al vostro destino scelto da voi oppure emetto su di voi delle punizioni. E perciò è falso dire che Io vi condanni per i vostri peccati, ma Io metto di fronte a questa opinione l'Opera del Mio Amore e della Mia Misericordia: la Mia morte di Sacrificio sulla Croce per i vostri peccati. Se Io volessi condannarvi in eterno per la vostra colpa di peccati di una volta, allora la Mia Opera di Redenzione non sarebbe stata davvero necessaria. Ma così vi ho dato una dimostrazione del Mio Amore e della Mia Misericordia. Ho sacrificato Me Stesso, Sono morto per voi, ho dato la Mia Vita sulla Croce per la colpa dei vostri peccati.

Già da questo potete riconoscere, che la dottrina dell'eterna dannazione è una dottrina d'errore, perché la Mia Opera di Redenzione vi dimostra il contrario, vi dimostra un Dio dell'Amore e della Misericordia, il Quale ha dato Sé Stesso, per estinguere la vostra colpa, il Quale quindi non vi condannerà mai più in eterno. Un Dio punitivo non è una giusta Immagine di Me e del Mio Essere, Che Sono l'Amore e non precipiterò mai le Mie creature in una miseria ancora maggiore di quella che hanno già sperimentato attraverso la loro caduta da Me. Io voglio di nuovo riconquistarli e perciò ho preso su di Me la loro colpa per estinguerla, perché ho avuto Pietà della sorte di tutto lo spirituale caduto e lo voglio aiutare a salire in Alto.

Ma la creatura, l'uomo nell'ultimo stadio sulla Terra, può anche rifiutarsi di accettare la Mia Compassione e muoversi quindi ostinatamente in grande distanza da Me, ma allora è anche infelice, allora crea a sé stessa la sorte della dannazione, che però può anche cessare in ogni momento, se soltanto si rivolge a Me, quando riconosce la Mia Opera di Redenzione e ne approfitta anche per sé. Troverà in Me sempre il Padre amorevole, il Quale vuole aiutare Suo figlio, il Quale Egli Stesso desidera Suo figlio e Gli E' sempre a fianco aiutandolo. Soltanto che Egli rispetta la libera volontà del figlio, che non lo costringe al ritorno. Ma allora la sua sorte è anche infelice, finché non si sarà svolto il libero ritorno a Me.

Io Sono un Dio dell'Amore e della Misericordia. Ma la Giustizia che fa parte anche del Mio Essere perfetto, vieta di preparare a voi, che siete diventati peccatori attraverso la propria colpa, una sorte beata. Dapprima dovete accettare l'Espiazione della vostra colpa attraverso la Mia Redenzione, dovete confessarvi per Me in Gesù Cristo e voler far parte di coloro per i quali Io ho versato il Mio Sangue sulla Croce. E non parlerete davvero più di un Dio dell'ira, il Quale vi condanna senza Pietà. Sperimenterete su voi stessi il Suo Amore, il Quale ha preso una volta su di Sé la colpa dei vostri peccati di allora e l'ha espiata, Egli Si unirà di nuovo con voi per irradiarvi con la Sua Forza d'Amore, e voi sarete beati e lo rimarrete in tutta l'Eternità.

Amen

Solo la libera volontà causa dell'infelicità

B.D. No. 8671

12. novembre 1963

Nessun essere sulla Terra va perduto, ma può essere separato da Me per delle Eternità, quindi trovarsi senza di Me in uno stato infelice, ed a voi uomini manca la comprensione per il concetto "delle Eternità". Ma una volta ritornerete sicuramente a Me. Perché non Sarei un Dio dell'Amore, se lasciassi anche soltanto un unico essere al Mio avversario, il cui Signore Sono Io e che è anche un essere proceduto da Me, che ritornerà pure a Me. L'immagine degli uomini quindi, che sono rappresentati in particolare nelle diverse organizzazioni chiesastiche, che un uomo venga eternamente condannato, è sbagliata, perché contraddice il Mio Essere, perché allora vi immaginate un Dio di vendetta, Mi misurate con un metro umano, e assegnate al Mio avversario più potere, lo considerate come un Mio avversario di ugual valore che con il suo potere Mi può strappare totalmente le anime, mentre lui stesso è appunto anche una Mia creatura, che Io, malgrado la sua grandissima colpa, non distruggo, ma sollevo anche una volta a Me dall'abisso. Vi fate quindi un falso concetto e finché non Mi riconoscete ancora nel modo giusto, non Mi porterete nemmeno l'amore che bramo da voi e che vi unisce di nuovo con Me.

Lo ripeto sempre e sempre di nuovo che ogni male, ogni infelicità, tutti i dolori e sofferenze degli uomini ed anche di ogni creatura, non li dovete ascrivere a Me Stesso, non devono essere considerati come punizione da Parte Mia, ma voi stessi vi preparate tutti gli stati attraverso la vostra peccaminosità, siano questi peccati nella vita terrena oppure sia la colpa primordiale che grava su ogni uomo che non si lascia redimere attraverso Gesù Cristo. Tutto ciò che il creato deve subire in sofferenza e miseria, ogni infelicità, è causata dalla vostra propria colpa. Lui stesso si è messo in questo stato di sofferenza attraverso la sua colpa spirituale o presente, e nessun essere può renderne Me responsabile, perché Io Sono l'Amore nel Mio Essere Ur e faccio di tutto o lascio accadere ciò che vi aiuta di nuovo ad uscire dallo stato di miseria che voi stessi avete creato.

Voi stessi quindi determinate anche il tempo della vostra infelicità, perché per quanto Mi riguarda, potete ritornare in ogni tempo a Me, potete cambiare in ogni tempo, in modo che sareste privati di ogni infelicità. Ma vi potete pure prolungare lo stato di sofferenza e perciò sostarvi per delle Eternità, se questa è la vostra volontà. Perché dipende da voi stessi, chi scegliete come il vostro Signore (signore), colui che vi rende infelici, oppure Me, Che vorrei rendervi indicibilmente felici con il Mio Amore. Ma che una volta ritornerete sicuramente a Me, è anche motivato nel Mio Amore, perché l'Amore non rinuncia a nulla, l'Amore non riposa finché non Si è unito con l'oggetto del Suo Amore. La Mia Sapienza però riconosce anche, su quale via raggiunge questo ritorno a Me, la Mia Sapienza conosce i mezzi giusti ed il Mio Amore li impiega ed una volta potrà anche registrare il giusto successo.

Voi uomini potete ora fare ben una differenza fra la Beatitudine e l'infelicità, e potete uscire dallo stato dell'infelicità, ma finché la vostra volontà, che è libera, non tende a questo, dovete anche portare la vostra sorte; ma non potete mai dire che Io abbia emesso su di voi questa sorte, e voi soltanto potete liberarvene. Perché come creature una volta divine possedete la libera volontà che Io vi lascio, l'ho soltanto legata per un certo tempo per la vostra utilità, che vi liberaste dalle catene dell'avversario, perché vi ho di nuovo aiutato a salire in Alto dall'abisso, affinché ora potevate di nuovo voi stessi, nella libera volontà, tendere al ritorno a Me, cosa che ora deve succedere come uomo.

Ma come utilizzate ora questa possibilità, dipende di nuovo da voi, ma avete l'opportunità di mettere fine al tempo dell'infelicità, che potete chiamare "delle Eternità". Ora potete diventare liberi dalle catene dell'avversario, potete cambiare lo stato dell'infelicità con quello dell'incommensurabile Beatitudine, che però poi non finirà più, che dura in eterno. Siete quindi voi stessi responsabili per la sorte che sopportate, voi stessi ve la siete creata, e la potete terminare, cosa che deve nuovamente fare la vostra libera volontà, che tendiate alla giusta meta, perché è necessaria soltanto la vostra volontà di ricevere per questo anche la Forza, che cambiate di nuovo il vostro essere nello stato primordiale ed allora potete anche abbracciare con lo sguardo nella retrospezione, che eravate separati da Me per delle Eternità, ma ora rimanete eternamente ed intimamente uniti con Me.

Amen

Riconoscere e confessare la colpa

Riconoscere il peccato – L'attivazione della volontà

B.D. No. 3280

6. ottobre 1944

E' la volontà che genera il peccato e quindi la volontà dev'essere anche pronta a liberarsene. Perciò l'uomo deve dapprima giungere all'ammissione che ha peccato, prima che possa essere intrapresa l'opera di purificazione dal peccato. Deve rendersi conto della sua colpa, prima che la voglia estinguere e perciò non può esserci nessun perdono del peccato, finché l'uomo non abbia riconosciuto il suo stato peccaminoso, perché il peccatore continua a peccare, finché gli manca questa conoscenza. L'uomo però può arrivare a riconoscere il peccato solamente, se in lui l'amore diventa mobile, l'amore per Dio e per il prossimo, contro il Quale ha peccato, perché soltanto questo gli porta alla consapevolezza l'ingiustizia, solo quando il suo cuore è capace, allora comprende che ha infranto l'amore, che è diventato peccatore. Secondo la profondità del suo amore egli cerca di liberarsi da questo peccato. Allora sarà attiva la sua volontà, come era diventato attiva prima di commettere il peccato.

Se l'uomo non ha conquistato dapprima questa conoscenza, allora continua anche a peccare, lascerà diventare attiva la sua volontà in modo contrario a Dio ed allora non può nemmeno essere liberato dalla sua colpa, perché questo richiede pure la volontà dell'uomo. Così è anche comprensibile, che una Redenzione attraverso Gesù Cristo premette sempre la volontà dell'uomo di lasciarsi redimere, altrimenti in tutto il mondo non esisterebbe più nessun peccato ed il potere di Satana sarebbe spezzato in eterno. Gesù Cristo ha bensì vinto la morte ed il potere del Suo avversario, Egli ha fatto diventare la Sua Volontà come Uomo al più forte Vigore e grazie al Suo Amore ha compiuto l'Opera di Redenzione, ma lasciando sempre agli uomini la libera volontà di riconoscere la Sua Opera e di seguirLo, quindi di lasciar diventare attiva anche la loro volontà per la Redenzione.

Egli non esclude nessun uomo dalle Benedizioni e Grazie dell'Opera di Redenzione, ma nessun uomo viene redento per costrizione, egli stesso deve riconoscere che è peccatore ed in questa conoscenza avvicinarsi a Lui, il divino Redentore e chiedere a Lui il Perdono della sua colpa. Allora si svolge l'Atto più inafferrabile, Dio gli rimette la sua colpa, Egli lo perdona per via di Gesù Cristo, il Quale ha versato il Suo Sangue per i Suoi prossimi ed i loro peccati. Dio ha accettato il Sacrificio di un Uomo amorevole e innumerevoli uomini possono passare senza punizione, se nella conoscenza della loro colpa se ne pentono e chiedono il Perdono per via di Gesù Cristo.

Gli uomini non l'afferrano la grandezza della colpa di peccati degli uomini nei confronti di Dio e non potrebbero mai espiare sulla Terra la loro colpa ed anche nell'aldilà passerebbero delle Eternità fino all'ultima estinzione della loro colpa, se Gesù Cristo non Si fosse impietosito e non li avesse riscattati dall'indicibile pesante sofferenza sulla Terra e nell'aldilà attraverso il Suo Sangue, attraverso un Sacrificio del Suo Amore, che ardeva in Lui e Lo ha reso il Salvatore dell'intera umanità. Ma nessun uomo che non si rivolge a Lui nella libera volontà nell'ammissione della sua colpa e chiede il Perdono, può pretendere la Redenzione, colui dunque che non Lo riconosce, perché questa è la premessa, perché la libera volontà dell'uomo viene rispettata ed anche in eterno non verrà sfiorata da Dio e perché l'uomo è libero e deve decidersi liberamente a chi rivolgersi – a Dio oppure al Suo avversario.

Amen

La minima infrazione contro l'Ordine divino agisce come perdita di Forza secondo la Legge divina, perché ciò che si muove totalmente nell'Ordine di Dio, è colmo di Forza, e invece la perde colui che non osserva la Sua Legge dell'Ordine, perché quest'ultimo è un tendere negativo, che deve anche avere il relativo effetto. Un'infrazione contro l'Ordine divino può però essere chiamato anche ciò che viene eseguito pienamente consapevole, mentalmente oppure tramite azioni, che quindi viene riconosciuto come contrario a Dio. Allora può essere chiamato "peccato" quando viene commessa un'ingiustizia nella piena coscienza; quindi l'uomo deve sapere del giusto e dell'ingiusto e riconoscere liberamente come ingiusto, quando s'accorge d'aver commesso un peccato.

Questa definizione è importante, perché per la remissione dei peccati ci vuole un profondo pentimento, che può essere sentito solamente, quando l'uomo riconosce il suo peccato ed un'infrazione commessa nell'incoscienza della colpa contro il divino Ordine non gli viene calcolato come peccato. Perciò la confessione della colpa è inevitabile, se l'uomo vuole ottenere il Perdono, e questa confessione di colpa deve essere unita con il pentimento più profondo; deve quindi provenire dal cuore, non essere soltanto pronunciato con la bocca, perché altrimenti non può essere ottenuto nessun Perdono. Delle infrazioni dunque che non sono contro l'Ordine divino, che però vengono timbrati dagli uomini come peccato in base alle leggi rilasciate umanamente, possono bensì essere puniti dagli uomini, ma non fanno parte dei peccati per cui deve essere richiesto il Perdono di Dio, perché Dio Stesso non li considera peccati, e non li mette mai in conto all'uomo come peccato, perché un'infrazione contro il divino Ordine consiste sempre soltanto nel fatto che l'uomo va contro l'amore per Dio e per il prossimo.

Tutto ciò che viene fatto per l'amore per Dio e per il prossimo, non può mai infrangere il divino Ordine, come viceversa tutto ciò che viene fatto contro il Comandamento dell'amore, non può muoversi nel divino Ordine, perché l'Amore è la Legge fondamentale e su questa si edifica l'Ordine divino. A ciò mettete quindi sempre il metro, quando non vi è chiaro il concetto "peccato".

Un peccato deve essere espiato, quando l'uomo non ottiene la remissione, ma perciò deve essere riconosciuto come peccato ed essere ripugnato, per trovare la sua remissione, e perciò l'uomo deve anche sapere che cosa è da intendere sotto peccato, deve sapere se e quando ha infranto l'Amore di Dio, se e quando ha peccato contro il prossimo. E poi deve portare questi peccati a Gesù Cristo e chiederGli intimamente che gli siano rimessi per amore per il Suo Sangue. Allora troverà la remissione, allora diventerà libero dalla sua colpa.

Amen

Riconoscere e confessare la colpa

B.D. No. 9010

7. luglio 1965

Anche questo è di decisiva importanza per voi uomini, che riconosciate e confessiate la vostra colpa, per poter esserne liberati tramite Gesù Cristo, Il divino Redentore, il Quale E' morto per voi per questo sulla Croce, perché l'ammissione del fatto che siete diventati colpevoli, deve precedere la volontà di lasciarvi redimere, perché allora tendete coscientemente al ritorno nella Casa del Padre vostro. Una volta dovete ammettere l'ingiustizia di cui avete peccato allora contro Dio Stesso, e poi tendere anche seriamente di diventare liberi da quella grande colpa, che è alla base della vostra esistenza come uomo sulla Terra. E se ora portate sotto la Croce coscientemente questa colpa, allora vi sarà rimessa anche ogni colpa, che avete commesso sulla Terra, quando eravate ancora senza conoscenza di ciò che significa per l'umanità Il divino Redentore. Ma non è sufficiente la grande confessione con la bocca, non è sufficiente soltanto una fede formale in Lui, di questo dovete essere totalmente consapevoli, che cosa ha fatto l'Uomo Gesù per voi, che Egli ha sofferto ed è morto per voi, per la vostra colpa di peccato, per portare a Dio il Sacrificio dell'Espiazione, senza il quale non avreste mai potuto entrare nel Regno di Luce.

Soltanto questa è una fede viva, e soltanto questa viene valutata da Dio, vostro Padre dall'Eternità, perché riconoscete anche la vostra colpa di allora e vi confessate ora anche colpevoli e chiedete il Perdono. Soltanto questo è il compito che dovete adempiere sulla Terra, che però adempirete solamente quando l'amore ha preso possesso di voi, perché un uomo totalmente privo d'amore non si occupa con tali pensieri, non può credere, e perciò anche la sua vita sarà una corsa a vuoto, non adempirà il vero scopo di cambiare di nuovo in ciò che era in principio, perché la sua colpa primordiale grava su di lui quando passa nel Regno dell'aldilà, e non ne può essere liberato prima che trovi Gesù Cristo, il Quale gli andrà incontro anche nell'aldilà, ma lascia la libertà alla sua volontà, se Lo accetta oppure no.

Perciò su questo vi viene continuamente data una Luce, ma si trovano soltanto raramente dei cuori ed orecchie aperti che sono grati per quella Luce, ma la maggioranza dell'umanità non si rende conto di nessuna colpa, non cercano il motivo della loro esistenza e vivono in una spensieratezza desiderando solamente ciò che crea benessere al loro corpo terreno. Non hanno né pensieri più profondi né vivono per propria spinta nell'amore, altrimenti giungerebbero sicuri anche lentamente alla giusta conoscenza. Ed il tempo corre. Questo diventa sempre più breve perché la fine è vicina. E' soltanto ancora una piccola parte fuggente, alla quale può essere fatto notare da Dio Stesso il Significato dell'Opera di Redenzione, perché è proprio l'Opera di Redenzione che viene negata quasi in tutto il mondo, e persino dove questa viene evidenziata, quivi si è conservata quasi soltanto la fede formale, che però lascia desiderare nella vivacità, che si parli ben di una Redenzione tramite Lui, ma viene fatto poco uso mediante un cosciente riconoscere e confessare della colpa, ma questo ha soltanto per conseguenza la Redenzione.

Tutti gli uomini non sanno che loro stessi devono usare la loro volontà, credono che sia necessaria soltanto la confessione con la bocca per ottenere il Perdono della loro colpa, che però questa non può essere valutata da Dio, ma l'uomo si deve dare al divino Redentore nella piena consapevolezza della libera volontà, soltanto allora l'Opera di Redenzione può diventare efficace per lui. Ma finché gli uomini accolgono un sapere soltanto con le orecchie, ma il cuore non vi partecipa, non possono contare su di una Redenzione della loro colpa primordiale. E perciò verrà sempre benedetto il lavoro di coloro che cercano di agire vivamente sui prossimi, che soprattutto ammoniscono gli uomini all'amore, per poter comprendere la grande Opera di Redenzione. E verranno redenti dalla loro colpa tutti coloro che ora sono anche in grado di credere vivamente, ai quali l'Amore fornisce una Luce che ora splenderà sempre più chiara perché costoro hanno trovato la Redenzione dalla loro grande colpa.

Ma tutti gli uomini devono capire che senza Gesù Cristo non esiste nessuna via verso Dio, dato che soltanto Uno poteva estinguere questa grande colpa, il Quale però vuole essere ora invocato coscientemente per il Perdono, per poter diffondere ora anche illimitatamente la Beatitudine, perché Dio e Gesù Cristo E' Uno. E proprio in questo consiste il grande Mistero, che riconosciate di nuovo Dio in Gesù Cristo, al Quale una volta avevate negato la vostra riconoscenza e perciò eravate caduti nell'abisso. Questo era il vostro grande peccato, che vi ha resi colpevoli e che Gesù Cristo ha espiato per voi.

Amen

Riconoscere coscientemente Gesù Cristo

Il cosciente distacco dall'avversario tramite Gesù Cristo

B.D. No. 7239

26. dicembre 1958

Il percorso terreno riporta a voi uomini poco successo, se non vi trovate la liberazione dalla vostra prigionia, se non diventate liberi dal peccato della ribellione di una volta contro di Me, se non trovate il Perdono tramite Gesù Cristo Che E' morto sulla Croce per il vostri peccati. Un percorso terreno senza Gesù Cristo è invano, nel migliore dei casi l'uomo può aver conquistato sulla Terra tanta conoscenza del divino Redentore, che nell'aldilà gli è poi ancora possibile di riconoscerLo e di invocarLo per Grazia e Misericordia. Allora non gli è sbarrata la via per l'ulteriore sviluppo, ma non raggiungerà più la meta che poteva raggiungere sulla Terra. Malgrado ciò vi è ancora una grande Benedizione che gli è stato una volta guidato sulla Terra il sapere, benché non era credente e perciò è deceduto dalla Terra non redento.

Ma chi accetta con fede questo sapere, chi dispone sé stesso in modo giusto verso Gesù Cristo e con ciò stabilisce anche il giusto legame con Me, Che Sono passato sulla Terra nell'Uomo Gesù per via dell'umanità empia, può quindi già trovare il Perdono sulla Terra, può già essere redento sulla Terra da peccato e morte e la sua morte corporea è poi solo ancora una conclusione della sua vita su questa Terra, ma contemporaneamente l'entrata nella Via che dura in eterno. Ed allora anche la vita terrena è stata di successo, perché l'uomo ha di nuovo cercato per propria spinta l'unificazione con Me, dal Quale si è una volta separato nella libera volontà, in cui consisteva il peccato primordiale, la caduta da Me ed il precipizio nell'abisso come seguito della Mia entità prima creata, della portatrice di Luce, che si è posta contro di Me nell'arroganza, che voleva dominare sull'esercito degli esseri spirituali, che erano sorti dalla sua volontà sotto l'utilizzo della Mia Forza.

Quindi dissolve questo legame quell'uomo che si rivolge di nuovo a Me in Gesù e con ciò è di nuovo entrato nel giusto rapporto con Me. Per questo scopo gli è stata data la vita terrena e perciò la vita terrena deve anche essere condotta secondo lo scopo, cioè in modo che l'uomo viva nell'amore, attraverso la vita nell'amore giunge alla Luce della conoscenza, in questa Luce riconosce Gesù Cristo come il divino Redentore e tramite Gesù Cristo prende ora la via verso di Me. Io Stesso Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù per procurarMi l'accesso a voi, per liberarvi da quel potere che vi ha portato alla caduta, che vi vuole rovinare ed al quale dovete sfuggire per diventare di nuovo beati.

Ma se l'uomo non vive nell'amore, allora difficilmente riconoscerà e vorrà credere nella Missione dell'Uomo Gesù. Ed è comunque di Benedizione, quando viene a sapere di Lui, quando non gli rimane sconosciuto la Vita e l'Agire di Gesù sulla Terra, perché anche nella vita nell'aldilà gli viene portato l'annuncio di Gesù Cristo e la Sua Opea di Redenzione. Anche nel Regno dell'aldilà Mi prendo Cura di coloro che non sono redenti e poi è di Benedizione, se sanno di Lui ed ora anche là possono prendere di nuovo posizione verso questo sapere. Ma la loro libera volontà rimane intoccata anche nel Regno dell'aldilà, perché l'anima stessa si deve decidere, deve di nuovo cercare liberamente il legame con Me in Gesù Cristo, lei stessa Lo deve chiamare e chiedere la Redenzione.

E perciò sulla Terra Gesù Cristo non può Essere annunciato con abbastanza fervore, dato che si tratta della salvezza di innumerevoli anime che sono ancora aggravate dal peccato primordiale e decedono anche sovente dalla vita terrena con questo peso. E persino quando non vogliono credere, un buon annunciatore può procurare in loro un ritorno, che nel Regno dell'aldilà crea loro già un alleggerimento e li può guidare più rapidamente alla conoscenza. Perché non esiste nessuna Redenzione dal peccato e dalla morte senza Gesù Cristo, e la vita terrena è stata vissuta secondo lo scopo solamente, quando l'uomo Lo ha trovato ed ha ottenuto da Lui il Perdono della sua colpa, allora può entrare liberato nel Regno spirituale, perché è di nuovo unito con Me, come era in principio.

Amen

Rivolgersi coscientemente a Dio è aver superata la prova della volontà

B.D. No. 7783
31. dicembre 1960

Il punto di svolta nella vita di ogni singolo è avvenuto, quando l'uomo si rivolge coscientemente a Dio, quando Lo riconosce interiormente ed entra in contatto con Lui, quando prega Lui nella viva fede. Allora l'anima ha intrapreso la via del ritorno da Lui, ed allora può anche raggiungere con sicurezza la sua meta sulla Terra, affinché possa entrare nel Regno dell'aldilà liberata dalla sua colpa di una volta. L'uomo si deve quindi solamente rivolgere coscientemente a Dio, non soltanto svolgere certe formule o usanze o voler dimostrare la fede in Dio con parole vuote. Perché Dio valuta ciò che sorge nel cuore dell'uomo, non Lo ingannano né parole né gesti. Ma una preghiera nello Spirito e nella Verità Lo raggiunge certamente, ed allora Egli Si cura anche di colui che cerca coscientemente il legame con Lui.

Il cosciente rivolgersi a Dio è quindi anche la svolta spirituale che subentra per prima e che ha più successo nella vita del singolo. Ciò significa aver sostenuta la prova di volontà che è posta all'uomo per la sua esistenza terrena. Prima la sua vita è una corsa a vuoto, perché l'anima non conquista nulla nel tempo in cui l'uomo vive ancora senza Dio. E l'uomo vive senza di Lui, finché non possiede ancora nessuna fede viva, perché un sapere scolastico di Dio, che viene apportato agli uomini, non è ancora fede "viva". Solo la cosciente dedizione dell'uomo a Dio dimostra la sua fede, e da quell'ora rivive anche la sua anima, cioè, il suo pensare, sentire e volere ora si muove su un livello spirituale, è stato stabilito il legame con Dio, ed Egli Stesso Si prende anche Cura di quest'anima, perché ha trovato Lui nella libera volontà.

E di nuovo deve essere sottolineato, che i pensieri di un uomo che vive nell'amore, prendono la giusta via, la via verso l'Eterno Amore, perché l'amore spinge verso l'Amore, oppure anche: l'Eterno Amore attira a Sé quell'uomo, perché egli stesso esercita l'amore. Ed in questo diventa anche viva la fede, ed il pensare dell'uomo si rivolge a Colui, Che lo ha creato, Che ora lo afferra e non lo lascia più ricadere, perché la sua libera volontà è diventata attiva; perché sia l'amore che anche la fede dimostrano la volontà rivolta a Dio e dimostrano con ciò la prova di volontà superata, per il qual scopo l'uomo vive sulla Terra.

Amen

Perché è necessario il riconoscimento di Gesù?

B.D. No. 8453
30. marzo 1963

A voi uomini dev'essere indicato con sempre maggior urgenza il divino Redentore Gesù Cristo, perché sta andando alla fine il tempo che era stato concesso alla vostra anima per la liberazione dalla forma. Ma non potete ottenere la piena libertà, se non è preceduta l'estinzione della vostra colpa primordiale, che può essere raggiunta soltanto attraverso il riconoscimento di Gesù come Redentore del mondo. Per liberarsi di una colpa, questa dev'essere riconosciuta e coscientemente chiesto il suo Perdono. Voi uomini potete ottenere questo soltanto, quando credete in Gesù come Figlio di Dio e la Sua Opera di Redenzione. Quando voi stessi sapete che siete stati la causa del Suo amaro soffrire e morire, perché una volta siete divenuti colpevoli e che dovete dapprima essere liberi dalla vostra colpa, prima di poter di nuovo entrare nel Regno della Luce e della Beatitudine.

Che ha avuto luogo il percorso di Gesù sulla Terra, il quale terminava con la morte sulla Croce; questo viene ancora negato da molti uomini, dato che per questo non si possono fornire delle dimostrazioni per via della libera volontà. Ma agli uomini viene sempre di nuovo data conoscenza di questo, che Dio Stesso ha inviato Suo Figlio sulla Terra, che un Essere di Luce chiamato da Lui in Vita, Si E' offerto di percorrere il cammino sulla Terra come Uomo, per prestare l'Espiazione per la grande colpa della caduta di molti esseri di un tempo.

Agli uomini viene anche dato la motivazione, in che cosa consisteva la caduta e perché doveva essere prestata l'Espiazione. Agli uomini viene data la conoscenza chiara e limpida che cosa si è svolto primordialmente nel Regno degli spiriti, per rendere facile agli uomini la fede nell'Opera di Redenzione di Gesù. E tutti gli uomini potrebbero anche conquistare questa fede, se soltanto si preparassero attraverso una vita d'amore, che lo Spirito di Dio possa agire in loro. Ma proprio in questo mancano gli uomini e così rifiutano tutto ciò che viene loro riferito, eccetto pochi uomini, che ora nuovamente da parte loro si sforzano di indicare ai prossimi Gesù Cristo, affinché trovino la Redenzione dal loro stato, nel quale si trovano appunto attraverso quella colpa primordiale che grava ancora su di loro non estinta. E la fine si avvicina sempre di più.

Un tempo infinitamente lungo dello sviluppo verso l'Alto doveva concludersi nella vita terrena come uomo, ma questa vita terrena non viene più utilizzata nel modo, che l'uomo si rivolge coscientemente all'Uno, il Quale lo può liberare per tutta l'Eternità. Lascia trascorrere una grande occasione, appena vive la sua esistenza terrena senza Gesù Cristo, quando non si occupa di Lui mentalmente, nel Quale Dio Stesso Si E' reso presentabile agli uomini ed a tutti gli esseri. Il suo pentimento una volta sarà molto doloroso, quando nel Regno dell'aldilà riconoscerà, che cosa ha mancato di fare sulla Terra, perché anche là dovrà trovarLo, prima che si faccia Luce intorno a lui e la colpa di peccato graverà su di lui, finché non ha chiesto il Perdono a Gesù. Ma allora non ha più la possibilità di maturare a "figlio" di Dio, cosa che gli era stato ben possibile sulla Terra.

E' un tratto spirituale totalmente nuovo in cui entra l'anima, quando è stata redenta da Lui, il Quale ha espiato la sua colpa primordiale sulla Croce; allora è caduta da lei l'oscurità, nella quale l'anima dimorava sin dalla sua caduta da Dio e la Luce, che ora le splende, la rende immensamente beata e lei stessa ora si riconosce anche come essere divino, perché ha perduta ogni imperfezione, appena è libera dai peccati e le loro conseguenze. Che Dio deve lasciar regnare la Giustizia e quindi pretende l'Espiazione, è fondato nella Sua Perfezione e nella divina Legge dell'Ordine, e così l'uomo deve anche espiare nella vita terrena tutto ciò che grava su di lui come peccato, come infrazione contro il divino Ordine, oppure lo fa nel Regno dell'aldilà. Ma espiare la grande colpa primordiale non gli è possibile né sulla Terra né nel Regno dell'aldilà, perché questa colpa è troppo grande e richiedeva un'Espiazione, che un uomo non sarebbe mai stato capace di prestare.

Per questo motivo Gesù ha preso su di Sé come Uomo questa colpa e l'ha estinta attraverso la Sua morte sulla Croce. Ma pretende, che l'uomo stesso voglia anche essere liberato dalla sua colpa e quindi si metta coscientemente sotto la Croce e consegna a Lui coscientemente la colpa e chiedi il Perdono. E se gli è stato dato questo Perdono, che è redento da questa grande colpa primordiale, allora ha anche ottenuto il Perdono di tutti gli altri peccati che ha commesso nella vita terrena, perché l'Uomo Gesù è morto per tutti i peccati che sono stati commessi e che verranno commessi, nel passato, presente e futuro. Egli ha estinto tutta la colpa di peccati, ma la Redenzione da questa dev'essere dapprima coscientemente richiesta, altrimenti tutto lo spirituale caduto sarebbe ritrasportato di colpo di nuovo nel suo stato primordiale, ma allora non sarebbe possibile nessun perfezionamento degli esseri in déi, che richiede la libera volontà. Ma quando un uomo riconosce coscientemente il divino Redentore Gesù Cristo come Figlio di Dio, nel Quale Dio Stesso Si E' incorporato, allora Gli consegna anche in tutta umiltà sé stesso e chiede il Suo Aiuto, perché da solo con la propria forza non è in grado di prestare resistenza all'avversario di Dio ed ha bisogno di Gesù, il Quale ha vinto questo nemico, il Quale ha pagato al Suo avversario il prezzo di riscatto per tutte le anime, che si vogliono lasciar redimere.

E' e rimane una questione della libera volontà, di diventare liberi dalla grande colpa come anche da tutti i peccati che l'uomo ha commesso nella carne. Ma può trovare il definitivo Perdono, può essere liberato da ogni colpa, perché Uno ha preso questa colpa su di Sé per Amore e Misericordia, perché ha sofferto indicibilmente ed E' morto di una morte tormentosissima, per risparmiare agli uomini l'indicibile sofferenza che avrebbero dovuto prendere su di sé, per prestare una giusta espiazione.

Potete venir liberati da ogni colpa, ma dipende da voi stessi, se accettate l'incommensurabile Grazia, se vi lasciate redimere, perché non ne siete costretti, e l'Opera di Redenzione non può diventare

efficace su di voi contro la vostra volontà e donarvi la piena libertà, che voi non desiderate. Perciò vi può anche sempre soltanto essere indicato, di rivolgervi al divino Redentore Gesù Cristo. Potete sempre soltanto essere ammoniti a non passare oltre a Lui, vi può essere chiarito solamente secondo la Verità su Gesù e la Sua Opera di Redenzione, ma voi stessi dovete percorrere nella libera volontà la via verso la Croce. Non ve ne pentirete davvero, quando ascoltate coloro che vi vengono sulla via come messaggeri di Dio per spiegarvi tutto. Allora il vostro percorso terreno non è una corsa a vuoto, perché allora raggiungerete anche del tutto sicuramente la meta, di entrare liberi dal peccato nel Regno della Luce e della Beatitudine.

Amen

Il Perdono dei peccati attraverso Gesù Cristo

Il Perdono dei peccati tramite Gesù Cristo

B.D. No. 5891

1. marzo 1954

Nessun peccato è così grande da non trovare il Mio Perdono, se voi uomini ne chiedete il Perdono. Ogni colpa verrà tolta da voi, quando desiderate di diventare liberi per amore per Gesù Cristo, quando sottoponete a Lui la colpa, il Quale E' morto per voi sulla Croce, quando volete essere da Lui redenti dalla vostra colpa di peccato. Egli ha espiato la colpa per voi, Egli l'ha preso su di Sé e prestato per questo la Soddisfazione. Voi potete diventare perciò liberi da ogni colpa di peccato, quando prendete la via verso di Lui, il Quale ha compiuto per voi uomini l'Opera di Redenzione, il Suo Amore ha creato il Ponte fra Me e voi e che perciò non deve essere oltrepassato, se volete ottenere il Perdono della vostra colpa.

Io pretendo il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo, perché allora riconoscete Me Stesso, con il Quale Gesù Cristo Si E' unito. Perché Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù, il Cui Cuore Era colmo d'Amore. Il Suo Amore quindi ha portato per voi il Sacrificio, e questo Amore Ero Io Stesso. E l'Amore comprende e perdona, l'Amore estingue ogni colpa, l'Amore vi vuole salvare e prepararvi tutte le Beatitudini del Cielo. L'Amore è preoccupato per voi, perché vi vuole afferrare, per donarvi la Beatitudine. Quindi l'Amore non lascerà nemmeno cadere nessun peccatore, ma fino a quando il peccatore si aggrava con la sua colpa, dipende dalla sua volontà. Il Mio infinito Amore, che voleva soffrire per voi come Uomo la morte sulla Croce per estinguere la vostra colpa di peccato, non si spaventerà davvero davanti alla grandezza di una colpa; era pronto per tutti di morire e di estinguere poi anche la colpa maggiore, se soltanto l'uomo è pronto per confessarla a Me Stesso come Redentore Gesù Cristo e di chiederne il Perdono. Perché soltanto colui che riconosce il "Redentore", può essere redento dalla sua colpa, colui che si mette sotto la Sua Croce e che voglia far parte di coloro, per i quali l'Uomo Gesù E' morto. E se i vostri peccati fossero rossi come il sangue, Io vi voglio lavare bianchi come la neve.

Voi tutti, anche coloro che sono carichi della colpa più pesante, possono venire a Me nella fiducia che perdonerò tutti i vostri peccati per via del Mio Nome. Ma Io non posso mai prendere la colpa da voi, finché vi distogliete da Me, finché non riconoscete l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, perché fino ad allora non riconoscete nemmeno Me Stesso, il Quale Mi Sono incorporato come Uomo Gesù, nel Quale come il Salvatore Gesù Cristo Sono diventato per voi un Dio visibile. La Mia Sostanza UR E' l'Amore, e l'Amore Si E' incorporato in Gesù. Senza l'Amore, l'Uomo Gesù non avrebbe potuto compiere l'Opera di Redenzione. Quindi Sono Stato Io Stesso, il Quale E' morto per voi uomini, perché Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù per via del Suo infinito Amore che Egli sentiva per voi uomini, perché Egli vi sapeva nell'abisso, dal quale Egli vi voleva elevare. Per questo Egli vi ha tolto il peso che vi ha sempre di nuovo schiacciato, che non vi permetteva di percorrere la via verso l'Alto. Egli vi ha resi liberi da questo peso, e quindi per voi era anche libera la via verso di Me. L'Eterno Amore vi poteva accogliere, perché la colpa di separazione era tolta da voi, tramite la Sua Espiazione della morte sulla Croce.

Perciò nessun peccatore deve temere l'eterna dannazione, perché ogni colpa di peccato viene estinta da Gesù Cristo, appena Egli viene riconosciuto come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, appena il peccatore mediante il riconoscimento di Gesù, riconosce Me Stesso, ed ora il Mio Amore accoglie anche il peccatore più grande e lo libera da ogni colpa.

Amen

Voi tutti potete ottenere da Me il Perdono dei vostri peccati, se soltanto lo desiderate seriamente e prendete la vostra via verso di Me in Gesù Cristo. Era un immenso peso di peccati quello con cui sono andato sulla Croce, perché erano i peccati dell'intera umanità del passato, del presente e del futuro che ho portato. Era il peccato ur dell'intera umanità come anche tutti i peccati che il singolo uomo ha commesso sulla Terra. L'ho preso sulle Mie Spalle Me lo sono caricato Io Stesso, perché vi volevo liberare da tutta la vostra colpa, perché vi volevo restituire la purezza del cuore, nella quale soltanto vi potevate di nuovo avvicinare a Me e Mi potete contemplare da Volto a volto.

Volevo lavarvi tutti puri dalla vostra colpa, volevo prestare l'Espiazione per tutti i peccati che vi opprimevano e vi tenevano irrimediabilmente separati da Me, perché non Mi posso unire con il peccato. Perciò ho estinto ogni colpa attraverso l'Opera di Redenzione, ma pretendo da ogni uomo la sua propria volontà di venir redento. Per questo motivo quindi ogni uomo deve confessare la sua colpa di peccati, che lo tiene separato da Me e deve chiedere a Me il Perdono della sua colpa, perché senza confessione della sua colpa e la richiesta del Perdono egli non riconosce il Sacrificio della Croce dell'Uomo Gesù e non gli può essere perdonata la sua colpa di peccato. Voi stessi quindi dovete volere essere liberati, ed in questa volontà dovete venire a Me in Gesù Cristo e chiedere la vostra Redenzione. Allora sarete liberi da ogni colpa, liberi da debolezze e dall'esser legati, in cui il Mio avversario vi ha tenuto per tempi eterni. Sarete liberi dall'oscurità, perché la Luce del Cristo risplende attraverso voi, perché colui che è privo di qualsiasi amore non vi ha più nel suo potere e Colui Che E' L'Amore Stesso, E' venuto da voi e lascia risplendere la Sua Luce nei vostri cuori, perché questo ora è diventato puro, perché Gesù Cristo ha estinto la colpa ed il vostro cuore è ora diventato il "tempio di Dio", appena vivete nell'amore. E se siete stati redenti attraverso Gesù Cristo da ogni colpa, allora condurrete anche una vita nell'amore secondo la Sua Volontà, ed Io Stesso posso prendere dimora nei vostri cuori, che avete preparato a tempio per Me attraverso l'amore.

Ma dapprima dovete aver desiderato ed ottenuto irrevocabilmente il Perdono dei vostri peccati. Il serio desiderio per ciò vi assicura anche il pienissimo Perdono, perché Gesù Cristo sente ogni chiamata che sale a Lui da un cuore aggravato di colpa. Io vi sento ed eseguo volentieri il vostro desiderio, estinguo la vostra colpa e vi attiro al Mio Cuore, perché ora fate parte dei redenti, per i quali ho versato il Mio Sangue sulla Terra. Richiedo soltanto la vostra confessione della vostra colpa e questa non è difficile da dare, perché voi tutti sapete che siete delle creature deboli, infelici, che vivono ancora nella non-libertà ed oscurità dello spirito, finché non hanno trovato la Redenzione attraverso l'Amore di Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato sulla Terra. L'Amore dell'Uomo Gesù per i Suoi prossimi era così grande, che voleva sacrificare Sé Stesso per i peccati di ogni uomo, che li voleva estinguere, per liberare loro di nuovo la via verso il Padre Che Era in Lui. Il Suo Amore era così grande, che voleva aiutare ogni uomo alla Beatitudine, che si trova unicamente dal Padre ed il suo Amore Gli faceva prendere su di Sé la sofferenza ed il morire più amari, per espiare con ciò la colpa che aveva creato un insuperabile crepaccio fra Me e gli esseri e che doveva dapprima venir pontificato, cosa che Gesù ha fatto attraverso l'Opera di Redenzione ed il Suo incommensurabile Amore. Egli ha edificato il Ponte fra gli uomini e Me, Egli ha aiutato loro di arrivare al Padre ed ha versato il Suo Sangue sulla Croce per ogni colpa, affinché tutti gli uomini possano diventare beati.

Perciò desiderate seriamente di privarvi della vostra colpa di peccato, riconoscete e confessate la vostra colpa, portatela sotto la Croce ed invocate il divino Redentore Gesù Cristo per il Perdono. Potrete entrare così uniti nel Regno di Luce, quando la vostra vita terrena sarà terminata, percorrerete la via verso di Me, verso il Padre, sulla quale Gesù Cristo vi ha preceduto, che il Suo Amore ha iniziata e che ognuno che vuole diventare beato, deve percorrere.

Amen

Entreterete nell'eterna Pace, perché tutte le miserie saranno cessate, tutte le preoccupazioni e tormenti saranno passati, intorno a voi ci sarà la pienezza di Luce e la vostra esistenza sarà beata. Ma dovete aver raggiunto la maturità dell'anima, dovete essere liberi dalla colpa di peccato, dovete essere diventati Mie nella vita terrena, dovete essere ritornati al Padre, dal Quale una volta siete proceduti. Perciò dovete aver trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo, altrimenti non siete liberi dalla colpa di peccato ed allora vi è sbarrato l'ingresso nel Regno della Luce e della Beatitudine. Perciò badate a trovare il Perdono della colpa di peccato, finché dimorate ancora sulla Terra. Cercate di trovare il Chiarimento su Gesù, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, se non potete ancora credere in Lui. Chiedete a Me Stesso, affinché vi lasci giungere il Chiarimento, affinché siate in grado di credere vivamente in Lui e poi presentate voi stessi sotto la Sua Croce con il vostro carico di peccati e chiedete il Perdono a Lui. Sarete liberi da ogni colpa ed allora vi è anche assicurato l'ingresso nel Regno di Luce, perché Gesù Cristo ha pagato per voi la colpa mediante la Sua Morte sulla Croce.

Potete però trovarvi in gradi di Luce totalmente differenti dopo la vostra morte, perché questo dipende dallo stato di maturità della vostra anima, quanto sia diventata ricettiva per la Luce sulla Terra. Dipende dal fatto, quale cammino di vita conducete sulla Terra e come avete osservata la Mia Volontà, cioè se vi siete presi come linea di condotta del vostro cammino di vita i Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo e così avete cambiato il vostro essere nell'amore. Il grado d'amore soltanto è determinante per la maturità della vostra anima e l'amore non può essere esercitato per voi in sostituzione, l'Amore è la Legge dell'eterno Ordine nel quale dovete vivere, per poter di nuovo assumere il vostro essere ur, per diventare la Mia Immagine, com'è la vostra destinazione.

Diventare amore significa deporre tutti gli errori e manchevolezze che sono ancora attaccati alla vostra anima, combattere contro tutte le brame di basso genere, formare il vostro essere nell'umiltà, mansuetudine, pacifismo, misericordia, giustizia, pazienza, di deporre tutti i vizi e di rimanere sempre in intimo collegamento con Me, il Quale riconoscete in Gesù Cristo come il vostro Padre dall'Eternità.

Dovete combattere tutti gli errori nella vita terrena, allora la vostra anima diventerà chiara come un diamante e potrà accogliere i Raggi di Luce, che determinano la sua Beatitudine nel Regno spirituale. Allora vivrà in eterno, non conoscerà più nessuna morte, nessun peccato, nessuna macchia, sarà pura e limpida e quindi anche degna della Mia Vicinanza, Mi potrà vedere da Volto a volto, perché vedrà il Suo Salvatore Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono reso visibile alle Mie creature, come una volta era il loro desiderio. Voi uomini dovete svolgere sulla Terra l'auto formazione nell'amore, se volete una volta essere incommensurabilmente beati. Ma dapprima provvedete di privarvi del vostro peso di peccati, perché questo vi attira giù nell'abisso e gravati con il peccato, vi è vietato l'ingresso nel Regno di Luce. E se vi è difficile credere in Gesù Cristo, allora cercate di pregare il vostro Dio e Creatore, il Quale vi ha chiamati in vita, e chiedete a Lui, affinché vi doni l'illuminazione, affinché vi voglia aiutare alla fede. Esaudirò davvero questa richiesta, non lascerò nell'ignoranza colui che desidera sapere e gli sottoporro la Verità in modo che sia in grado di accettarla, perché la fede in Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo è assolutamente necessaria, per essere accolto nel Regno della Pace e della Beatitudine. Solo allora Mi riconoscerete, il Quale una volta non volevate riconoscere, dal Quale vi siete liberamente separati e siete precipitati nell'abisso.

Ora dovete desiderare liberamente di ritornare a Me e comunicate questa volontà, quando vi rivolgete a Gesù Cristo e Gli confessate la vostra colpa di peccato con la preghiera di Perdono. Allora vi sono perdonati i peccati, Io Stesso vi dichiaro liberi da questi, Che ho compiuto per voi l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù e vi aiuto anche, affinché giungete ancora sulla Terra alla maturità, se soltanto è la vostra volontà di unirvi con Me, che ritorniate a Me di nuovo liberamente e vi formiate così come eravate in principio.

Amen

Il perdono dei peccati tramite uomini

Il Perdono dei peccati

B.D. No. 0444
31. maggio 1938

E entrate in voi e riconoscete i vostri peccati. E quando avete sbagliato, chiedete al Signore il Perdono e la Sua Grazia. Ma se credete che delle ininterrotte preghiere che non provengono dal più profondo del cuore giungano a Dio, se credete che il Signore perdoni solamente a coloro che per questa vita attraverso il privilegio siano più vicini al Signore, coloro che si sono preparati uno schema secondo il quale tutti i peccati vengono rimessi in un tempo determinato secondo un programma, il Signore vuole insegnarvi qualcosa di meglio.

Attraverso il divino Amore del Salvatore vi siete conquistati il diritto di potervi liberare dai vostri peccati, se li confessate nel cuore più interiore, ne sentite un sincero pentimento e supplicate contemporaneamente il Signore e Salvatore per la Sua divina Compassione, che Egli voglia togliervi questi peccati, e che vi proponete seriamente, di evitare questi peccati per amore per il divino Salvatore. Tutto ciò che l'uomo riconosce come ingiustizia, deve anche essere aborrito nel cuore, e questo farà anche di nuovo maturare in loro la premessa di evitare il peccato, e se poi portate anche una seria mentalità come un figlio verso il Padre, di non volerLo mai rattristare attraverso una tale ingiustizia, se si unisce con questo abominio verso il peccato un profondo pentimento e la premessa di migliorare, allora il Signore prende amorevolmente al Suo Cuore il pentito peccatore e gli perdona i suoi peccati.

Ma nel mondo si sono instaurati degli usi e costumi, secondo i quali si può essere sollevati dai peccati in modo del tutto meccanicamente. E con ciò ad un male ed oltraggio maggiore è stato dato un favoreggiamento all'umanità. Perché la remissione dei peccati è diventato un malcostume che uccide la fede, perché si è svolto in modo che con ciò è stato menzionato infine bensì il sentimento del cuore, ma che i meno dei peccatori si adoperano di entrare in una totale presa di contatto con il Signore, che sono state bensì adempiute tutte le condizioni cerimoniali, ma il vero atto del perdono dei peccati ha lasciato gli uomini nella credenza di aver compiuto il loro dovere, ma che il cuore dell'uomo non ha per nulla adempiuto le condizioni, che sono necessarie per il Perdono dei peccati attraverso il Signore. E con ciò un insegnamento errato ha conquistato sempre di più il sopravvento, che è bensì buono e nobile nel suo fondamento ed intenzione, ma abitua gli uomini solamente ad un esercizio obbligatorio di una azione, che in tutta la sua profondità non viene afferrato abbastanza seriamente, ma che è così infinitamente necessario per la salvezza dell'anima degli uomini. - Interruzione

Il Perdono dei peccati

B.D. No. 0445
1. giugno 1938

A nessun uomo è dato di liberare sé stesso dalla sua colpa di peccati, per questo ha sempre bisogno dell'Amore del divino Salvatore. Così l'uomo non ha da sé nemmeno il potere di perdonare ad altri prossimi i peccati, solo quando agisce nell'esercizio della sua funzione e durante questa il cuore dell'uomo è intimamente mosso, cioè nella pienissima conoscenza della sua colpa chiede il Perdono al Padre nel Cielo. E' quindi sempre soltanto determinante la volontà del figlio terreno, e l'azione del rappresentante di Dio è solamente un segno simbolico dell'Atto di Grazia.

Di conseguenza la confessione dei peccati che viene compiuta, sarà totalmente inutile, anche se con ciò vengono apparentemente adempiuti i doveri, se non viene mandata la stessa confessione dei peccati al divino Padre con la più intima supplica per il Perdono. E viceversa invece una tale confessione dei peccati piena di pentimento nei confronti del Padre otterrà il vero Perdono di questa

colpa anche senza questa cerimonia. Sovente gli uomini non sanno più quanto realmente sono distanti dalla Divinità, anche se eseguono tutte le pretese che la chiesa sulla Terra pone loro. E' diventata un'azione totalmente meccanica ciò che dovrebbe essere l'intimissimo bisogno del cuore.

E così un tale adempimento dei doveri non potrà sempre essere della stessa benedizione. I cuori devono trovare Dio, deve precedere un intimo contatto con il Creatore e Salvatore, allora il Signore gratificherà i figli terreni con tutta la pienezza di Grazia, affinché Lo trovino sempre di più e presto non vorranno più camminare sulla Terra senza il loro Salvatore. Ma loro stessi devono fare il primo passo, ognuno sa quando ha peccato. Allora come lui stesso ha trovato il peccato, deve trovare anche l'intima entrata in sé, se riconosce il peccato, allora imparerà anche ad abborrirlo, e se poi segue il pentimento ed il desiderio di essere liberato dalla colpa, allora la preghiera per il Perdono proviene dal cuore e raggiungerà così anche l'Orecchio di Colui, il Quale Solo estingue ogni colpa attraverso il Suo grande Amore.

Amen

Rimettere o ritenere i peccati – I discepoli di Gesù

B.D. No. 3297

17. ottobre 1944

A coloro ai quali rimettete i peccati, sono perdonati, ed a coloro ai quali ritenete i peccati, a costoro sono ritenuti. Anche queste sono le Mie Parole che hanno trovato molteplici interpretazioni di come le hanno ricevute da Me. E per la correzione ci vuole lo spirito risvegliato d'un uomo, il quale sente la Mia Voce e trasmette a voi uomini la Mia Spiegazione, affinché siate liberati dall'errore e camminate nella Verità.

I Miei discepoli erano provvisti con la Forza di operare dei Miracoli nel Mio Nome, di guarire, di risvegliare i morti e di dimostrare agli uomini con ciò la loro fede non divisa in Me. Erano in uno stato spirituale che permetteva quell'agire soprannaturale, perché quando il Mio Spirito veniva sopra di loro, erano colmi di Forza e Luce, con Potere e Sapienza. Perciò potevano diffondere la Verità, perché loro stessi stavano nella Verità e potevano compiere delle cose con la semplice Parola che erano al di fuori di ogni capacità umana, perché erano i Miei discepoli. Istruiti da Me durante il tempo del Mio cammino terreno tramite la Parola interiore, stavano nell'amore e credevano in Me, potevano con ciò cogliere in sé anche il Mio Spirito ed agire così.

Le azioni straordinarie erano dei segni della loro maturità animica, che dovevano nuovamente essere delle dimostrazioni per gli uomini, a quale facoltà straordinaria può giungere l'uomo, se vive secondo la Mia Volontà, cioè se si forma secondo la Mia Immagine, nell'amore, perché l'amore è Forza e quando l'uomo si trova nell'amore, è anche irradiato di Forza e di Luce, perché lo Spirito di Dio, l'Irradiazione della Sua Forza, lo può colmare.

Ed Io ho vissuto per gli uomini una Vita d'esempio nell'amore, ho mostrato loro a quale forza può giungere l'uomo e dopo la Mia morte ho lasciato degli esempi viventi che annunciano di nuovo la Mia Dottrina d'amore e dovevano anche dare l'esempio della loro Forza, affinché potesse essere facile per gli uomini credere in Me. Io Stesso Ero in mezzo ai Miei discepoli, anche se non più visibile, ma bensì nello Spirito, li ho guidati, perché tutto ciò che è irradiato dal Mio Spirito, è sottoposto alla Mia Guida divina, perché Io Stesso potevo ora agire tramite costoro che erano attivi nel Mio Nome.

Quindi i discepoli ora avevano lo stesso potere e lo stesso diritto, perché tutto ciò che facevano, era ora la Mia Volontà; erano illuminati dal Mio Spirito, dall'Irradiazione di Me Stesso. Di conseguenza avevano anche il potere di perdonare i peccati nel Mio Nome, in particolare quando una malattia era la conseguenza dei loro peccati e che loro, per guarire costoro dalla malattia, dovevano anche rimettere loro stessi i peccati agli uomini. Ma se riconoscevano l'indegnità di un uomo, la loro miscredenza e la loro volontà distolta da Dio, erano pure autorizzati a lasciarli nel loro stato peccaminoso, perché ciò non determinava la loro conoscenza umana, ma lo Spirito divino in loro, il Mio Spirito che conosce tutto e quindi anche l'indegnità di un uomo e perciò anche l'inutilità di un agire di Grazia su di loro.

Quindi ho dato ai Miei discepoli il diritto di provvedere gli uomini secondo la loro conoscenza, perché il Mio Spirito era attivo in loro e questo garantiva il giusto pensare dei Miei discepoli.

Ora però gli uomini si sono arrogati lo stesso diritto, nei quali il Mio Spirito non è ancora efficace. Hanno riferito sulla persona stessa questa giustificazione di rimettere i peccati o di ritenerli, ma non sullo spirito divino nella persona stessa, e quindi questa giustificazione viene riconosciuta a tutti i seguaci dei discepoli secondo la Parola, ma non secondo il loro spirito e così il senso della Mia Parola viene falsamente interpretato, benché ora penserebbero anche bene, se avessero la chiarezza su chi è in Verità il Mio discepolo.

Non sono coloro che si auto proclamano, ma che Io ho chiamato per la loro funzione d'insegnamento sulla Terra. Perché Io ho dato ai Miei discepoli l'Incarico: "Andate ed insegnate a tutti i popoli...". Ma per poter insegnare, il Mio Spirito deve essere efficace in loro, affinché diffondano la pura Verità agli uomini e che possano diffondere nel mondo la Mia Dottrina d'amore. Ma la Verità non può essere presa in possesso se non attraverso l'Agire dello Spirito. E perciò i Miei discepoli devono essere assolutamente illuminati dallo Spirito di Dio prima che possano far parte dei Miei discepoli. Ma allora anche loro saranno irradiati dalla Luce e dalla Forza e potranno compiere delle azioni straordinarie, la Forza dello Spirito li renderà capaci di guarire gli ammalati, quindi liberare gli uomini dal peccato e dalle sue conseguenze, appena questi credono in Me e nel Mio Nome. Io ho dato a questi uomini illuminati dal Mio Spirito il potere di rimettere i peccati, perché nel loro stato spirituale maturo riconoscono anche quando l'uomo è degno che gli vengano rimessi i peccati, perché allora agiscono al Posto Mio e Sono Io, il Quale in Realtà rimetto loro i peccati.

Ma se degli uomini i quali non possono mostrare nessuna chiamata da Me Stesso, si credono chiamati ad eseguire l'atto del perdono dei peccati, non essendo né illuminati dal Mio Spirito né sentendo in sé la Mia Parola, allora può essere loro negato con diritto la professione, che risulta già dal fatto, che non sono capaci di riconoscere ora il prossimo per giudicare, se gli sono ora rimessi o ritenuti i peccati. Il giudizio di ciò premette già l'Agire dello Spirito, che però deve essere negato a quasi tutti coloro che credono di essere chiamati come servitori di Dio, finché non hanno la Parola interiore. Soltanto tramite la Mia Parola sono chiamati ad agire per Me, perché soltanto la Mia Parola li rende sapienti, cioè, trasmette loro la pura Verità, e questa è assolutamente necessaria, per poter essere attivi per Me come Miei discepoli.

Chi ha la Verità, la può anche dare ad altri ed aiuta così alla liberazione del prossimo. Chi ha la Mia Parola, avrà anche la facoltà di giudizio se la volontà dell'uomo è rivolta a Dio. Perché la parola espressa dell'uomo sovente inganna, non è necessariamente coinvolto il cuore in ciò che pronuncia la bocca. Ma il vero discepolo ha anche il dono del riconoscere il prossimo ed egli sa anche, quale uomo considera seriamente per il Perdono dei suoi peccati e non si lascia ingannare da molte parole a cui manca la convinzione interiore. E perciò il perdono dei peccati non può essere un atto generale, dato che può svolgersi solamente là dov'è preceduto il più profondo pentimento e dove un tale viene riconosciuto dai Miei discepoli. Ma allora il giudizio di costoro sarà valido dinanzi a Me, perché agisce su Incarico Mio e la sua volontà è sotto la Mia Volontà.

Ed Io l'ho fatto intendere ai Miei discepoli con quelle Parole, che loro sono totalmente in sintonia con Me nel loro agire e pensare quando sono attivi per Me nel Mio Nome, che non possono pensare e volere diversamente di com'è la Mia Volontà, quando lo Spirito divino opera in loro, perché soltanto questo li rende Miei discepoli. Perché Io Stesso eleggo i Miei discepoli sulla Terra, perché Io so davvero chi è capace per questa funzione e chi Io possa provvedere con i Doni che richiedono una funzione d'insegnamento sulla Terra. Ed a costoro dò anche il potere, perché allora eseguono solamente ciò che è nella Mia Volontà.

Amen

L'atto del perdono dei peccati può anche essere considerato solo come cerimonia, quando mancano le premesse spirituali per il Perdono della colpa di peccato. Appena l'uomo si sente peccatore e porta a Dio la sua colpa di peccato, appena si pente sinceramente dei peccati e chiede il Perdono a Dio, gli viene anche perdonato il peccato da Dio e per via di Gesù Cristo rimessa la colpa, perché per questo l'Uomo Gesù E' morto sulla Croce, perché è stata estinta la colpa di peccato dell'intera umanità del passato, del presente e del futuro. E così la prima premessa per il Perdono del peccato è quindi la fede nell'Opera di Redenzione di Cristo e la volontà di far parte di coloro che sono stati redenti dalla loro colpa di peccato attraverso il Sangue di Cristo.

Quindi il sincero pentimento verso Dio e quindi la conoscenza di aver trasgredito contro Dio attraverso il peccato, di aver infranto il Suo Comandamento dell'amore, è una ulteriore premessa che giustifica l'Atto del Perdono del peccato. L'uomo può bensì comunicare un pentimento con parole, mentre il suo cuore non ne è toccato, quindi non soffre sotto la pressione dei suoi peccati e con ciò non riconosce nemmeno quanto gravemente ha trasgredito contro Dio ed i Suoi Comandamenti. Allora la colpa del peccato non gli può essere tolta, allora il peccato rimane attaccato a lui finché non si rende conto della sua colpa e lo preme in modo che chiede il Perdono a Dio. Ma l'uomo non ha nessun motivo di menzionare i suoi peccati di fronte ai prossimi. Questo è una cosa per sé, che si esercita nell'umiltà, se confessa apertamente le sue debolezze ed errori, ma questa aperta confessione verso un uomo non ha niente a che fare con il perdono dei suoi peccati. "A chi rimetterete i peccati, a costoro sono rimessi, ed a chi li conserverete, a costoro rimarranno conservati ..." Voi usate come motivo quest'espressione di Gesù, ma non pensate che Gesù ha parlato ai Suoi discepoli, a coloro che attraverso il loro cammino di vita avevano raggiunto una maturità animica che li rendeva chiaro-vedenti e chiaro-udenti. Inoltre Gesù ha parlato dei peccati le cui conseguenze erano visibili corporalmente e questo era il motivo che i peccatori cercavano l'aiuto dai discepoli che riconoscevano come grandi uomini di Dio, cioè di togliere le loro sofferenze.

Perciò dopo la confessione verso un uomo è sorto l'atto del perdono generale dei peccati, che però è nuovamente solo da considerare come una manipolazione della Dottrina di Cristo, come una guida nell'errore in quanto gli uomini rendono quasi sempre il perdono dei peccati dipendente dalla confessione degli stessi, ma che questa confessione diventa più sovente una faccenda formale, mentre il profondo pentimento interiore, la confessione della colpa contro Dio e l'abborrire del peccato ed il serio desiderio di un miglioramento, toccano il cuore dell'uomo solo come una debole ombra, ma il Perdono dei peccati dipende unicamente da questo. Questa confessione interiore della colpa deve aver luogo dinanzi a Dio.

Per questo non è necessario un mediatore e con ciò la confessione orale è di nuovo soltanto un comandamento aggiunto da uomini alla Dottrina di Cristo, che però trova una oltremodo forte considerazione, che sta però in contraddizione verso la Volontà di Dio, il Quale vuole aver sostituito ogni esteriorità attraverso la vera dedizione interiore a Dio, attraverso l'esperienza totalmente spirituale ed il vivere fino in fondo i Suoi Comandamenti. Perché ogni esteriorità è un grande pericolo per gli uomini che osservano troppo poco sé stessi, si accontentano con pretese aggiunte umanamente e così si appiattiscono e diventano tiepidi nel lavoro sulle loro anime. Perché la retrocessione spirituale degli uomini dimostra che la volontà di abborrire il peccato come conseguenza del profondo pentimento, non esiste oppure è diventato un atto che sarebbe assolutamente il caso, se l'atto del perdono dei peccati non fosse stato portato in una tale forma, che dev'essere sempre soltanto una faccenda interiore di ogni singolo. Allora l'uomo stesso si educerebbe ad un miglior cammino di vita, se fosse solo di buona volontà.

Ma così diventano tiepidi ed indifferenti anche i volenterosi attraverso false istruzioni e rappresentazioni del perdono dei peccati, che non sono voluti da Dio così come viene presentato dagli uomini. Davanti a Dio ha valore soltanto la vera interiorità, ed ogni formalità esteriore non trova il Suo Compiacimento e di conseguenza nemmeno la Sua Approvazione.

“A chi rimetterete i peccati ...”

B.D. No. 6709

8. dicembre 1956

Se leggete le parole della Scrittura solo secondo la lettera, allora molto vi sarà incomprensibile, oppure interpreterete le parole falsamente, perché la lettera uccide, soltanto lo Spirito vivifica. E così ci vuole uno spirito illuminato per afferrare ed interpretare il senso delle parole che ho dette, quando camminavo sulla Terra. I Miei discepoli Mi comprendevano, perché ogni Parola che proveniva dalla Mia Bocca, svelava loro anche il Mio Spirito, perché dovevo concedere loro questo Aiuto, perché prima della Mia morte sulla Croce il Mio Spirito non poteva ancora agire come dopo l'Opera di Redenzione compiuta. Ma ora è possibile per ogni uomo di permettere in sé l'Operare del Mio Spirito, che utilizza pienamente consapevole le Grazie della Mia Opera di Redenzione, che ora forma sé stesso attraverso l'amore, affinché diventi un vaso d'accoglienza del Mio Spirito, Che ora lo istruisce e lo “introduce nella Verità”, come l'ho promesso. E costui comprenderà quindi anche il senso delle Parole: a chi rimetterete i peccati, a costoro saranno rimessi, ed a chi li trattenete, saranno trattenuti ...”

Ho detto queste Parole ai Miei discepoli, dei quali sapevo che dopo l'Effusione dello Spirito riconoscevano chiaramente e limpidamente il genere d'essere degli uomini, i quali sarebbero venuti a loro con malattie di ogni genere, perché erano gravati di colpa. Io sapevo che costoro avrebbero cercato guarigione dai Miei discepoli il cui spirito era illuminato e che ora erano entrati totalmente nella Mia Volontà, che volevano vivere ed agire del tutto secondo la Mia Volontà. E così il Mio Spirito dava loro anche delle indicazioni, quando agivano nella loro funzione dopo la Mia morte e diffondevano in tutto il mondo la Mia Dottrina.

Anche loro riconoscevano ora chi era degno del perdono dei peccati, della guarigione da malattia, e chi si trovava ancora profondamente nel peccato, che non voleva evitare il peccato, ma essere liberato soltanto dalle sue malattie, ed ho dato quindi con queste Parole soltanto l'assicurazione ai discepoli, che riconoscessero bene lo stato degli uomini ed avessero agito bene, come ispirava loro il Mio Spirito, Un vero discepolo quindi, un uomo, che attraverso una vera vita nell'amore è diventato un vaso d'accoglienza del Mio Spirito, un uomo, nel quale Io Stesso posso ora anche agire attraverso il Mio Spirito, sarà anche illuminato ed interpreterà in modo sensato queste Mie Parole.

La Mia Parola conservava anche la sua validità, che trovano sempre di nuovo guarigione dalle loro infermità degli uomini, che Mi confessano pentiti i loro peccati, che si confidano in questa fede a Me Stesso oppure ad un servitore colmo del Mio Spirito, come però anche lo stesso servitore riconosce attraverso indicazioni interiori, dove manca questa confessione interiore pentita della colpa, non può poi seguire nessuna guarigione. Ho detto queste Parole ai Miei discepoli, a coloro di cui Io conoscevo i cuori e la loro disponibilità di ricevere il Mio Spirito, che li rendeva anche idonei, di andare nel mondo come Miei apostoli e di annunciare a tutti i popoli il Mio Vangelo. Le stesse Parole sono valide ai loro successori.

Ma Io intendo sotto “successori” coloro che nella stessa maturità spirituale hanno creato le premesse che permettevano di nuovo l'Agire del Mio Spirito in loro. Ma non sono mai intesi coloro che si sono soltanto messi nello stesso posto, che però non hanno mai sperimentato neppure su di loro “l'Effusione dello Spirito”. Questi ultimi non possono presumere che le Mie Parole siano anche rivolte a loro e perciò non potranno nemmeno né perdonare né trattenere i peccati”.

Pensate quale insensata deformazione della Mia Parola è sorta attraverso un insegnamento, come ora viene offerto agli uomini, che degli uomini si sentano chiamati di rilasciare o no i peccati ai loro prossimi, uomini ai quali manca ogni maturità spirituale, che si manifesterebbe nel visibile “Agire dello Spirito”. Solo raramente il Mio Spirito Si può esprimere apertamente, perché per questo sono necessari un profondo amore e da ciò una viva fede. Ma migliaia e migliaia “perdonano i peccati” e credono di esserne privilegiati da Me. Ma dove opera il Mio Spirito, la costoro cercano di minarlo, dove la pura Verità cerca di portare il chiarimento, là viene attribuito l'agire di Satana, cosa che

nuovamente dimostra qual cecità spirituale regna dove l'umanità cerca la salvezza. Ma l'oscurità quivi è già così profonda, che non verrebbe accettata nessuna Luce ed agli uomini può sempre soltanto essere predicato l'amore, perché una vita nell'amore accende una Luce, e soltanto un uomo ardente d'amore riconosce la Verità e si spaventa di tali dottrine errate.

Senza amore ogni parola è inutile, non viene compresa, ma viene sempre di nuovo invertita nel suo senso. L'amore soltanto porta il rischiarimento dello spirito, l'amore soltanto dà la comprensione per la Mia Parola. E soltanto se attraverso l'amore siete diventati veri discepoli, potete considerarvi come seguaci di quei discepoli, ed allora sarete anche di spirito illuminato e potrete donare la sicurezza del perdono della loro colpa agli autentici peccatori penitenti, perché allora sapete anche, che Io Stesso Mi prendo Cura di ogni peccatore e perdono a colui che viene alla Croce nel pentimento e nella consapevolezza della colpa. Guarirò davvero anche le loro infermità corporee, darò ai servitori di spirito risvegliato grande Forza, e così si compirà la Mia parola: "A coloro che rimetterete i peccati, saranno loro rimessi, ed a chi trattenete, saranno loro trattenuti ...". Perché è il Mio Spirito che opera in loro.

Amen

Redenzione solo tramite Gesù Cristo

L'Opera di Redenzione di Cristo – La colpa di peccato

B.D. No. 0459

10. giugno 1938

Il tempo di sofferenza di Gesù sulla Terra era il più grande Sacrificio che mai un uomo ha compiuto su questa Terra, perché il Signore non ha sofferto per la Sua colpa di peccato, ma per quella dell'umanità, mentre invece tutta la sofferenza che ha colpita l'umanità, è venuta su di lei meritatamente.

L'Anima del Signore Era Spirito dallo Spirito di Dio, Era Una con il Padre. Ma il Corpo era terreno ed ha sofferto come tale i più indicibili tormenti sulla Croce, nella pienissima assenza di colpa, solo per Amore per gli uomini, per estinguere la loro colpa di peccato. Così questa morte sulla Croce è diventata l'Opera di Redenzione di Cristo. E se ora un uomo chiede perché il Salvatore ha dovuto subire tali indicibili tormenti, allora il divino Amore Stesso gli darà la Risposta: per il Perdono dei tuoi peccati. Affinché ti sia tolta la punizione, se ti confessi nell'amore per il tuo Salvatore. Queste poche Parole dicono tutto.

Attraverso ogni peccato il figlio terreno trasgredisce contro Dio, il Creatore del Cielo e della Terra. Ma nessun essere può misurare la grandezza della colpa che consiste nel fatto, di essersi ribellato contro il più puro, più sublime e più amorevole Essere Dio. E comunque ogni peccato è una ribellione contro la Divinità. Una colpa che ora è così oltremodo grande, come dovrebbe essere rimessa mai dagli uomini nel breve tempo terreno, e quanto incredibilmente grave dovrebbe essere l'effetto di una tale colpa nell'aldilà, se ogni colpa dovesse essere estinta dal figlio terreno stesso!/? Chi non riconosce l'eterna Divinità, chi non riconosce l'Amore divino, ha smisuratamente da espiare la sua colpa. Ma coloro che hanno trovato il Signore, che confessano pentiti i loro peccati al Signore e chiedono Grazia e Perdono, a costoro verrà rimessa ogni colpa, perché il Signore ha compiuto appunto per costoro l'Opera di Redenzione, che a coloro che amano Dio, è destinata l'entrata nel Regno del Padre. Altrimenti non sarebbe stato mai più possibile contemplare il Volto del Padre con la grandezza della colpa, che rende ogni essere indegno di una tale Grazia e felice Beatitudine.

Ma l'Amore del divino Salvatore per gli uomini era così infinito, che Egli con la Sua sofferenza e morte ha svolto il più grande Atto di Grazia, che però nella sua grandezza non viene riconosciuto, se il figlio terreno non riceve dapprima la Grazia dal Signore Stesso, di poter afferrare spiritualmente questo più grande Sacrificio. Solo allora potrà comprendere ed essere grato di tutto cuore al Padre celeste per il più grande Regalo di Grazia, attraverso il quale il Signore ha preservato l'umanità dalla morte dell'anima, dal suo naufragio spirituale. Perché l'anima deve vivere nella Luce, deve contemplare il Volto di Dio e poter diventare un figlio di Dio, se soltanto ne ha la volontà. Perché per questo il Signore E' morto sulla Croce ed ha preso su di Sé la più amara morte del Corpo per l'ultragrande Amore per l'umanità empia. Riconoscete questo, e chinatevi in profondissima umiltà davanti al più Maestoso, e sappiate, che Egli E' morto per voi, per redimervi. Rendetevi degni di quest'Opera di Redenzione, affinché entriate nell'eterna Magnificenza.

Amen

“Chi crede in Me ...” – Le Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 3445

23. febbraio 1945

Richiedere le Grazie dell'Opera di Redenzione è il Comandamento del momento. Perché adesso si dimostri di quanto più forte può essere la volontà dell'uomo, che per via della morte di Gesù Cristo chiede la Forza e la Grazia. Gesù Cristo ha subito la morte più dolorosa sulla Croce, per

risparmiare agli uomini le sofferenze. Egli ha preso sulle Sue Spalle la sofferenza degli uomini, Egli ha portato per loro la Croce, e di conseguenza gli uomini possono essere risparmiati dalla sofferenza, se si mettono credenti sotto la Croce di Cristo, se invocano Gesù Cristo per l'Assistenza, che Egli tolga da loro il peso e lo voglia portare al posto loro. E l'uomo sarà fortificato dopo questa invocazione, perché il divino Redentore Stesso gli trasmette la Forza come Grazia della Sua Opera di Redenzione. E la sua volontà diventerà forte, da lui sparirà ogni timore, tenderà verso l'Alto con maggior Forza, e non lo toccherà quasi la sofferenza terrena, perché Gesù Cristo lo aiuta a portarla.

Ma pochissimi Lo invocano per l'Aiuto, quanto pochi hanno la fede in Lui e la Sua Opera di Redenzione, e quanto poco vengono richieste le Grazie dell'Opera di Redenzione e così ricevute coscientemente. Loro invocano Dio, ma non Lo riconoscono in Gesù Cristo, e perciò la sofferenza sulla Terra ha raggiunto una misura sempre più ultrapiena. E gli uomini stessi la devono portare. Devono prenderla su di sé perché non credono in Lui, e perciò la miseria è così grande, e l'umanità ha una volontà debole, perché percorre la sua via senza Gesù Cristo e perché, aggravata immensamente, deve passare attraverso una grande purificazione di dolore.

Dio vuole dare agli uomini ancora sulla Terra l'occasione di riconoscere Gesù Cristo, mentre Egli fa percorrere loro stessi la via verso il Golgota, che deve sciogliere l'involucro della loro anima, che deve accendere in loro la scintilla d'amore, affinché ora prendano anche la via della successione di Gesù ed imparino a conoscere Lui Stesso come Redentore del mondo. E se la sofferenza aiuta soltanto alla meta, affinché non rifiutino Gesù Cristo alla fine dei loro giorni, allora hanno conquistato molto ed una volta saranno grati e benediranno anche la sofferenza, che ha portato loro questa conoscenza. Ma sulla Terra possono diminuire la sofferenza solamente se chiedono nella profonda fede in Lui, che Egli aiuti loro a portare la croce.

Coloro che Lo confessano perderanno ogni debolezza della volontà, attraverseranno intrepidi il tempo della sofferenza, perché attingono la Forza da Lui, utilizzano le Grazie dell'Opera di Redenzione e quindi a loro non manca più la Forza, con la quale possono eseguire tutto ciò che il mondo pretende da loro, e non vengono nemmeno schiacciati dalla sofferenza. Perché Gesù Cristo porta per loro la sofferenza, Egli è morto per i peccati dell'umanità, e così ha preso sulle Sue Spalle anche le punizioni dei peccati. E l'uomo può uscire purificato dalla sua vita terrena, se soltanto nella profonda fede in Lui chiede il Perdono dei peccati. Non ha bisogno del mezzo di purificazione, della sofferenza, mentre gli uomini empi possono essere salvati soltanto ancora tramite la sofferenza, se non sono del tutto di senso caparbio. Le Grazie dell'Opera di Redenzione sono a disposizione dell'uomo in misura illimitata e le può richiedere sempre e continuamente. Ma rimangono senza effetto su coloro che rifiutano Gesù Cristo, e la loro sorte terrena si forma davvero non facile, dato che è il tempo della fine che deve essere sfruttato, se le anime devono ancora essere salvate.

Chi crede in Gesù Cristo, sa di non essere perduto, perché si rifugia in ogni miseria sotto la Croce. E non chiederà invano. La sua sofferenza sarà sopportabile, la sua volontà fortificata e sarà aumentata la sua Forza per vincere ogni miseria spirituale e corporea, e sosterrà la lotta della sua vita e la sua via terrena sarà di successo, maturerà spiritualmente e conquisterà la Vita eterna. Perché Gesù Cristo Stesso gli ha dato la Promessa: "Chi crede in Me, non morrà, ma avrà la Vita eterna ...".

Amen

La fede ed il sapere su e circa l'Opera di Redenzione

B.D. No. 7836

26. febbraio 1961

Quando attraverso la Mia morte sulla Croce ho aperto di nuovo il Regno di Luce, il potere del Mio avversario su di voi era spezzato in quanto voi stessi potevate opporgli la vostra volontà, cosa che prima non era possibile, dato che vi trovavate nel suo dominio totalmente indeboliti. Ma ora non poteva più tenere incatenata la vostra volontà ed appena questa era disposta a rivolgersi a Me, glie l'avete svincolato dal suo potere ed ora avete tratto la Forza da Me, perché l'ho conquistata per voi attraverso la Mia morte di Sacrificio. Nello stadio come uomo la vostra volontà è libera, non viene costretta da nessuna parte, ma può essere totalmente indebolita ed allora non può prestare nessuna

resistenza al Mio avversario. Ma che questa volontà ha sperimentato una fortificazione, per questo Io Sono morto sulla Croce. Ed ora voi uomini Mi dovete solo pregare in Gesù Cristo per la fortificazione della vostra volontà, e sarete in grado di liberarvi dal potere dell'avversario. Quindi, dovete riconoscere l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo e perciò dev'essere guidato a voi uomini il sapere su questa.

Voi uomini dovete essere istruiti che una colpa primordiale è il motivo del vostro percorso terreno come uomo e che questa colpa primordiale è anche la motivazione dell'Opera di Redenzione. Dovete sapere perché un Uomo ha subito la morte sulla Croce e quale Missione quest'Uomo ha adempiuto in Verità: che Egli Si E' offerto a Me Stesso come Involucro, perché in Lui Io volevo estinguere per voi la grande colpa che vi teneva chiuso il Regno di Luce sin dalla vostra caduta da Me. E perciò siete sempre di nuovo istruiti nella Verità, affinché vi siano chiari tutti i collegamenti, affinché ora riconosciate anche lo scopo della vostra vita terrena, che consiste nel fatto, che crediate in Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, non potete entrare prima attraverso le Porte nel Regno di Luce, finché anche voi non avete trovato la Redenzione, per cui è necessaria solo la vostra propria volontà, che si rivolga di nuovo a Me, Che Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù, perché Io Stesso Sono morto sulla Croce per voi, per liberarvi dal potere del Mio avversario.

E quando voi uomini siete ancora di volontà debole, venite a Me in Gesù e pregateMi per la fortificazione della vostra volontà. Ed in Verità, diventerete liberi da quel potere, perché allora la vostra volontà è già rivolta a Me e la vostra vita terrena non sarà stata vissuta invano, e condurrà alla meta, che però non potete mai raggiungere senza la Redenzione tramite Gesù Cristo. E già la volontà, di conoscere la Verità su di Lui e la Sua Opera di Redenzione, vi procura la Forza e la Grazia, perché testimonia che volete staccarvi dal Mio avversario, che cerca di tenervi nell'oscurità dello spirito.

Ma la Verità è Luce e quindi desiderate la Luce, quando chiedete la Verità. E "l'Eterna Luce" vi splenderà, Egli guiderà a voi davvero un giusto sapere ed allora vi rivolgerete anche al divino Redentore Gesù Cristo ed anche a Me Stesso, Che ora riconoscete in Gesù come vostro Dio e Padre dall'Eternità. Allora siete liberamente tornati a Me e la Mia morte sulla Croce non era stata inutile per voi, allora vi è aperta la Porte nel Regno di Luce, voi stessi vi siete di nuovo uniti con Me, l'abisso vi ha dovuto lasciare liberi ed ora rimarrete anche con Me in eterno.

E perciò non cesserò mai di dare a voi uomini il chiarimento attraverso la Mia Parola, perché una cosa è del tutto necessaria: di sapere dell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, Egli non può Essere escluso, senza di Lui non esiste nessuna Beatitudine, ed Io Stesso non posso Essere pensato diversamente che in Lui. E se volete entrare in collegamento con Me, allora può avvenire solo in Gesù, del Quale ho scelto l'Involucro, per poter Essere per voi un Dio contemplabile, Che Sono uno Spirito non immaginabile per voi, Che riempie tutto il Cosmo, ma Che Si E' manifestato per voi, le Sue creature, nell'Involucro dell'Uomo Gesù. Perciò Mi dovete cercare in Lui ed allora Mi troverete anche e non Mi perderete mai più in eterno.

Amen

L'espiazione della colpa senza l'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. 2929

17. ottobre 1943

La grandezza di colpa d'un uomo rimane esistente e invariata, se costui non riconosce l'Opera di Redenzione di Cristo, cioè deve estirpare la colpa fino all'ultimo, deve occuparsene totalmente da solo, deve espiare attraverso delle Eternità, perché la misura dell'uomo è smisuratamente grande. Non sono soltanto i peccati che ha commesso sulla Terra, che però bastano già per respingere l'anima dal Volto di Dio per tempi infinitamente lunghi, ma è la ribellione di un tempo contro Dio, la grande colpa che non può essere espiata durante la vita terrena e che perciò dev'essere portata nell'Eternità, per trovare lì una volta il Redentore.

L'essere deve languire per delle Eternità nell'oscurità, far a meno della libertà e sopportare uno stato più tormentoso dell'essere legato, per delle Eternità perde il divino Sole della Grazia, si trova

lontanissimo da Dio e soffre la più disperata miseria, perché per propria volontà rimane nella posizione di rifiuto verso Dio e l'essere non può mai e poi mai essere mosso alla rinuncia della sua volontà. Quindi deve espiare la sua colpa, perché esso stesso non se ne redime attraverso la sua volontà; ma non può essere redento per Volontà divina, perché questo contraddirebbe totalmente la Sapienza e l'Amore di Dio. Lo spirituale caduto da Dio quindi punisce sé stesso, se non accetta la Redenzione attraverso Gesù Cristo, se non riconosce il Suo Sacrificio. Ogni colpa di peccato gli viene perdonata, ogni non-libertà gli verrà tolta ed ogni espiazione risparmiata, se l'uomo si mette sotto la Croce di Cristo, se si lascia redimere dal Suo Sangue che Gesù Cristo ha versato per tutti gli uomini e per la loro colpa. Egli ha portato il grande Sacrificio per Amore degli uomini, perché sapeva della via di sofferenza infinitamente lunga nell'aldilà, perché Lo impietosiva la grande miseria degli esseri sulla Terra e nell'aldilà, perché la voleva diminuire, perché voleva estinguere la colpa, per ridare agli uomini l'eterna Beatitudine, per renderli felici in eterno.

La morte sulla Croce di Cristo è il prezzo di riscatto per l'eterna Vita e con questa è estinta ogni colpa, ma una cosa viene pretesa: che l'uomo riconosca quest'Opera di Redenzione, affinché la sua colpa faccia parte di quella che Cristo ha pagato sulla Croce con la Sua morte, altrimenti rimane esistente invariata e dopo il decesso terreno viene portata nel Regno spirituale come un peso che l'essere non riesce a risolvere nell'Eternità, dato che non può arrivare a nessuna volontà di redimere sé stesso.

Perciò Gesù Cristo E' l'unica Via all'eterna Vita, senza di Lui c'è soltanto ancora la rovina, con Lui però la Redenzione, senza di Lui l'uomo è senza forza e la sua volontà è lontana da Dio, con Lui egli tende incontro a Dio e può ricevere da Lui la Forza, la volontà rafforzata che Gesù gli ha riscattato sulla Croce. Per questo Gesù Cristo E' il Redentore del mondo, il Redentore di tutti gli uomini che Gli mettono ai Piedi la loro colpa e sé stessi, i quali si affidano credenti a Lui e richiedono il Suo Aiuto. Per costoro Gesù Cristo ha portato il Sacrificio sulla Croce, affinché siano redenti da ogni colpa di peccato.

Amen

La Redenzione nell'aldilà

La Redenzione dal peccato e dalla morte

B.D. No. 7235

21. dicembre 1958

Chi ha trovato il divino Redentore Gesù Cristo, chi si è rifugiato sotto la Sua Croce per affidarGli il suo peso, può anche essere certo che viene accettato da Lui, che le Sue Mani lo afferrano e lo attirano in sù, che gli toglie il suo peso del peccato e quindi lo redime dal peccato e dalla morte che è la conseguenza del peccato. Allora ha risolto generalmente il compito della sua vita, ha espresso l'ultima decisione di volontà che lo rende libero dal suo involucro materiale, perché appena la sua vita terrena come uomo è terminata, può entrare come essere spirituale libero nel Regno che è la sua vera Patria. E' privo di qualsiasi involucro materiale, ed anche ogni catena spirituale è stata spezzata dalla sua volontà di appartenere a Gesù Cristo e di sfuggire al Suo avversario. E' redento dal peccato e dalla morte, è libero dalla colpa ed ora vivrà nell'Eternità.

L'aver presa la via verso Gesù Cristo, significa altrettanto di essere "risorto alla Vita", perché dapprima era in uno stato legato, impotente e di spirito oscuro, nello stato di morte. Ed ora vive, può essere attivo nella libertà, perché per questo ha la Forza ed è di spirito chiaro, in modo che ora valuta anche bene la sua "Vita", non importa, se sulla Terra oppure nel Regno dell'aldilà, sarà attivo nella Volontà di Dio, del Padre e Creatore dall'Eternità, il Quale Si E' incorporato in Gesù Cristo e porta la libertà agli uomini che sono soltanto volenterosi di accettarla. Perciò il riconoscimento di Gesù Cristo significa anche contemporaneamente il riconoscimento di Dio, che Gli era stato negato una volta. Perciò questo peccato del rifiuto di Dio ora può essere estinto mediante il riconoscimento di Gesù Cristo, dopo che Gesù ha versato il Suo Sangue sulla Croce come Sacrificio d'Espiazione e quindi era stata data Soddisfazione alla Giustizia, per cui l'uomo da solo non era mai capace. Dio Stesso ha preso su di Sé la colpa degli uomini ed ha prestato come Uomo Gesù l'Espiazione per il peccato dell'allontanamento di una volta da Sé, Egli morì come Uomo Gesù sulla Croce una morte di supplizio, ma ora pretende anche il riconoscimento di Sé Stesso come Dio e Padre dall'Eternità.

Chi osserva in questo modo l'Opera di Redenzione, deve anche riconoscere l'ultragrande Amore di Dio, il Quale Si E' recato nell'involucro di un Uomo, per soffrire e morire per le Sue creature, il Quale ha preso sulle Sue Spalle il peccato dell'intera umanità ed ha percorso con questo la via verso la Croce. E gli uomini devono soltanto riconoscere questa Sua Opera di Redenzione e chiedere a Lui Stesso come il divino Redentore, il Perdono della loro colpa, e saranno liberi, saranno in Verità redenti dal peccato e dalla morte e potranno di nuovo entrare come esseri liberi nel Regno spirituale, quando sarà venuta l'ora del decesso da questa Terra.

All'uomo è stato certamente reso facile di diventare liberi dalle catene della loro colpa di peccato, perché dall'uomo viene preteso soltanto il cosciente riconoscimento di Gesù Cristo, viene soltanto preteso che si rivolga coscientemente a Lui e Gli chieda il Perdono, che quindi prenda la via verso la Croce con il peso del suo peccato, dove ora se ne libera secondo la Promessa di Gesù: "Chi crede in Me, vivrà nell'Eternità..."., perché una "Vita" è soltanto possibile nella libertà e nella Giustizia, che quindi significa l'estinzione della grande colpa primordiale. E dato che Gesù Cristo ha promesso agli uomini una "eterna Vita", Egli deve essere riconosciuto, per poter partecipare alla Sua Promessa. Ma senza Gesù Cristo nessun uomo può diventare beato, perché gli rimane attaccata la sua colpa primordiale, che gli vieta l'entrata nel Regno di Luce.

Amen

Questo vi sia detto, che non potete entrare nella Beatitudine, finché siete aggravati della vostra colpa primordiale. Voi uomini sulla Terra vi trovate quasi sempre ancora sotto questo peso, perché molti di voi sono ancora lontani da Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, il Quale soltanto li può liberare da questo peso. E così vivete bensì la vostra vita sulla Terra, forse anche in apparente giustizia, credete di condurre una buona vita, non fate nulla di male coscientemente, ma non siete ancora liberati dalla vostra colpa primordiale e quindi non vi siete ancora lasciati “redimere” da Lui. E se decedete in questo stato non redento dalla vita terrena, vi sono chiuse le porte per la Beatitudine. Non potete entrare nel Regno di Luce, perché siete ancora sotto il peso del peccato, che vi può essere perdonato soltanto attraverso Gesù Cristo, ma Lui pretende anche la vostra libera volontà di venir liberati da quella colpa, altrimenti l’Opera di Redenzione per voi è stata portata invano.

Nell’ultimo, tempo prima della fine, si trova soltanto ancora poca fede in Lui, il divino Redentore. Tutti gli uomini vogliono avere il chiarimento, non vogliono lasciar valere tutti quegli insegnamenti di fede, vivono quasi sempre senza un giusto sapere, oppure rifiutano ciò che veniva loro trasmesso per tradizione in insegnamenti di fede. E ciononostante devono credere in Lui, devono riconoscere Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, devono credere che Dio Stesso Si E’ incorporato nell’Uomo Gesù, per compiere l’Opera di Redenzione per i peccati dell’intera umanità, per percorrere la via della sofferenza e dei dolori più amari verso la Croce, che poi terminava con la Sua morte sulla Croce. Però se credono di non poter credere, devono cercare di conoscere la Verità su questo. Devono essere volenterosi di accettare la Verità, quando viene portata a loro, perché senza Gesù Cristo non possono diventare beati. Tutto ciò che viene fatto per guidare agli uomini questo sapere su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, sarà beato, perché la fine è vicina, e soltanto la Redenzione attraverso Gesù Cristo può sospendere gli spaventi della fine. La Redenzione attraverso Gesù Cristo riconduce gli uomini di nuovo a Dio, dal Quale si erano una volta separato liberamente.

La Redenzione attraverso Gesù Cristo salva gli uomini dall’abisso, li preserva dalla terribile sorte della nuova relegazione, la Redenzione attraverso Gesù Cristo apre alle anime la Porta per la Vita eterna. Perciò Egli deve ancora Essere annunciato in tutto il mondo. Deve diventare vivente nei cuori degli uomini, che considerano quasi tutto solo come una leggenda e rimangono intoccati da ciò che l’Uomo Gesù ha fatto per i Suoi prossimi, per portare loro l’Aiuto nella miseria spirituale. Gli uomini devono conoscere la Verità di che cosa si tratta dell’Opera di Redenzione, devono aver il chiarimento sulla motivazione spirituale dell’Opera di Redenzione, sui collegamenti, sulla colpa primordiale e sullo scopo della vita terrena dell’uomo. La Verità soltanto può produrre questo, cioè che l’uomo giunga ad una viva fede in Lui, e perciò la Verità dev’essere portata agli uomini ovunque questo sia possibile, perché il tempo fino alla fine è soltanto ancora breve e perciò dev’essere fatto tutto, per preservare gli uomini dall’abisso, dalla sorte di una nuova relegazione nelle Creazioni della nuova Terra.

Amen

La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione

B.D. No. 7950

26. luglio 1961

Siete stati redenti attraverso la morte di Gesù Cristo e da questa Redenzione non è escluso nessun Essere nell’intero Universo, perché Egli ha compiuto la Sua Opera per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro. Ma l’essere stesso deve dichiararsi per questa, deve accettare coscientemente le Grazie dell’Opera di Redenzione. L’avversario di Dio ha un diritto sullo spirituale che lo ha seguito liberamente nell’abisso. Liberamente si è rivolto a lui e si è distolto da Dio, liberamente si deve di nuovo distogliere da lui e desiderare di ritornare a Dio. Ma non avrebbe mai la forza per la separazione da lui, perché la sua volontà è totalmente indebolita dall’avversario. Rimarrebbe eternamente separato da Dio, se l’Uomo Gesù, in Cui Dio Stesso Si è incorporato, non avesse compiuto l’Opera della Redenzione con la Sua morte sulla Croce, mediante la quale Egli ha

conquistato le Grazie di una volontà rafforzata, che ora fortificano la volontà ai caduti e che ora si possono anche sollevare contro l'avversario e tendere verso Dio.

Nessun essere viene costretto al ritorno tramite l'Opera di Redenzione, ma gli viene reso possibile il ritorno che altrimenti non avrebbe potuto aver luogo. Ma ci vuole sempre la libera volontà, altrimenti lo spirituale caduto sarebbe liberato d'un colpo solo ed anche ogni Opera di Creazione sarebbe già spiritualizzata. Ma la Redenzione viene resa dipendente dalla libera volontà dell'uomo, che da essere una volta caduto percorre il cammino sulla Terra allo scopo della liberazione, quando approfitta dell'Opera di Redenzione di Gesù e delle Sue Grazie conquistate. Allora la sua redenzione è certa, allora ritorna come figlio di Dio di nuovo alla sua origine, allora Gesù Cristo non è morto invano sulla Croce per lui, si può perfezionare ancora nella vita terrena oppure anche risalire nel Regno spirituale ed operare di nuovo nella Luce, nella Forza e nella Libertà per la propria felicità. Ci vuole soltanto la volontà affinché sia redento, perché Gesù ha espiato per lui la colpa, Gesù ha liberato la via per lui verso il Padre, Gesù ha aperto la Porta per il Regno di Luce.

Ma l'uomo stesso deve volere, che l'Opera di Redenzione sia compiuta per lui, deve mettersi coscientemente sotto la Croce di Cristo, Lo deve riconoscere come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Dio Stesso Si è manifestato, per poter Essere un Dio "visibile" per tutti i Suoi esseri creati. Ma non si può mai parlare poi di una "auto redenzione", anche se la volontà è la prima condizione per giungere nella Benedizione dell'Opera di Redenzione. L'uomo non può mai essere liberato dalla sua grande colpa di peccato senza l'Aiuto di Gesù Cristo, lui stesso non si può mai elevare nella sua debolezza di volontà e separarsi dall'avversario di Dio.

Soltanto attraverso Gesù Cristo è possibile una Redenzione di tutto lo spirituale e per questo l'Uomo Gesù ha sofferto la morte sulla Croce per tutto lo spirituale caduto e conquistato la Grazia di una volontà fortificata, di cui ora ogni essere può approfittare, appena egli stesso ha di nuovo raggiunto lo stadio della libera volontà come uomo. E questo è un sapere che viene guidato a voi uomini che rende oltremodo felice. Perché ora venite a sapere, che non siete perduti senza speranza, che per voi esiste una via verso l'Alto, di ritorno nella Casa del vostro Padre, la via verso la Croce di Cristo, che si deve percorrere assolutamente, ma vi assicura anche la piena Redenzione.

Ma se non percorrete questa via, allora non troverete nemmeno la Redenzione, non sarete liberati dal vostro avversario, e questo significa, che non potrete nemmeno mai entrare nel Regno di Luce, perché la vostra colpa di peccato vi ostacola l'ingresso. Voi stessi non potete essere liberati da quella colpa, ma la potete portare sotto la Croce, a Gesù Cristo, il Quale ha versato il Suo Sangue per questa vostra colpa e con ciò vi ha anche riscattato dall'avversario di Dio. Soltanto la vostra volontà deve approfittare coscientemente di questa Grazia, ed allora anche la vostra colpa è estinta, siete di nuovo degli esseri liberi, come lo eravate in principio e vi dovete soltanto ancora perfezionare nella vita terrena, cioè di riformare nell'amore il vostro essere attraverso l'agire nell'amore, dovete soltanto cercare uno strettissimo legame con Dio, vostro Padre dall'Eternità, e maturerete nella vostra anima e potrete entrare come figli Suoi nel Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

L'entrata nel Regno di Luce senza Gesù Cristo?

B.D. No. 8036

8. novembre 1961

L'Amore del vostro Padre per i figli Suoi è illimitato, e questo Amore vi concederà anche le Richieste che Mi presentate, perché vi voglio rendere felici. Dovete sempre soltanto domandare ed aspettarvi da Me la Risposta. E se non è possibile interpellarvi direttamente, allora ricevete la Risposta attraverso i Miei messaggeri che Mi servono come strumento ed ai quali posso parlare in ogni momento, quando Mi vogliono sentire. E così dovete anche ricevere il chiarimento, quando vi muovo la domanda, se un uomo possa entrare nel Regno di Luce senza il riconoscimento di Gesù Cristo, quando il suo cammino di vita è stato condotto sotto la costante osservanza dei Miei Comandamenti dell'amore. Dato che Io Stesso Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù e quindi ho compiuto Io in Lui

l'Opera di Redenzione, questo riconoscimento di Gesù è inevitabile, perché con ciò avviene anche il riconoscimento di Me Stesso, che una volta Mi avete negato e quindi Mi siete diventati apostati.

Se ora un uomo vive nell'amore, allora attraverso l'amore è anche unito con Me, riconoscerà quindi un Dio e Creatore e stabilirà anche il collegamento con Lui nei suoi pensieri, crederà in Me, perché il suo cammino di vita, la sua vita d'amore, ha risvegliato in lui una fede viva, che lo fa tendere coscientemente al perfezionamento, al costante legame con Me. E malgrado ciò è ancora aggravato del peccato primordiale, che per via della Giustizia deve dapprima essere espiato, per poter essere accolto nel Regno di Luce. Se l'uomo lo sa e sa che l'Uomo Gesù ha espiato la colpa con la Sua morte sulla Croce, allora la sua vita d'amore gli farà anche riconoscere il significato dell'Opera di Redenzione e lui stesso prenderà la via verso la Croce, per essere liberato dalla sua colpa primordiale. Ed allora gli sono anche aperte le Porte nel Regno di Luce.

Se la colpa primordiale non è ancora estinta, per cui ci vuole la cosciente richiesta del Perdono della colpa, allora non può nemmeno essere risvegliato lo spirito nell'uomo, che gli dà la chiarissima conoscenza. Perché esiste ancora l'oscurità spirituale, che era conseguenza della caduta di una volta da Dio. Perché lo spirito in lui gli accende una chiara Luce sulla Missione dell'Uomo Gesù e sulla Sua Divenuta Uno con Me.

Il risveglio dello spirito è comunque sempre l'effetto di una vita d'amore, ma viene ostacolato dall'uomo stesso che non cerca di liberarsi dall'oscurità stesa su di lui dall'avversario, perché non desidera l'unica Verità. Lo spirito dell'uomo non costringe al cambiamento del pensare ed il pensare è influenzato dall'avversario, fino a quando l'uomo non è redento ancora attraverso Gesù Cristo, perché il potere dell'avversario sulla sua anima non è ancora spezzato. Ma tali uomini non possono mai andare perduti, perché attraverso il loro cammino di vita compiacente a Dio si dichiarano interiormente per Me, in quale Forma e sotto quale Nome Io gli Sono anche immaginabile. E se ora entrano nel Regno dell'aldilà, allora Io Stesso vengo loro incontro in Gesù.

In loro si svolge un enorme cambiamento, perché ora Io dò la libertà al loro spirito, perché il Mio avversario non ha più nessun accesso a lui, benché non si trovi ancora nel Regno della Luce. Ma ora riconosce la sua colpa, il suo falso pensare, e la richiesta per il Perdono è il più profondo bisogno interiore, che gli viene anche concesso in vista del suo cammino di vita e la buona volontà. Perché qualsiasi resistenza è spezzata in una tale anima, l'amore spinge incontro a Me come l'Eterno Amore e davanti a quelle anime giace chiara e limpida l'incommensurabile Opera d'Amore e di Misericordia di Gesù Cristo, il Quale ora riconoscono come loro Dio e Padre dall'Eternità ed anche la loro colpa primordiale è scritta ora nella sabbia, ed adesso per loro è aperto l'ingresso nel Regno di Luce, che senza il riconoscimento di Gesù e la Sua Opera di Redenzione non è possibile. Perché Lui ed Io Siamo Uno e Gesù Cristo dev'Essere riconosciuto, con cui è anche dimostrata la riconoscenza di Me Stesso.

Amen

La Redenzione delle anime dall'abisso attraverso Gesù Cristo – L'aldilà

B.D. No. 5153
17. giugno 1951

La Croce di Cristo è il Segnale di Speranza per tutti i caduti che si sentono infelici nella loro situazione, sia sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà. La Croce di Cristo indica loro, che esiste ancora una Salvezza, una via d'uscita che dev'essere percorsa solamente per uscire dall'abisso, dal regno dell'oscurità ed entrare nella Luce del mattino. La Croce di Cristo è l'indicatrice della via verso l'Alto, che non conduce mai nell'errore, perché Colui Che E' morto sulla Croce per Amore per l'umanità peccaminosa, ha iniziato questa via, Egli ha pagato il prezzo di riscatto per le anime che si trovano nell'abisso e ad ogni anima è ora libera la via verso l'Alto, premesso che lei stessa ha scelto Gesù Cristo, il divino Redentore, come Meta, che vuole salire dall'abisso soltanto per giungere a Lui. Allora lei ha un diritto alla Redenzione, allora il divino Redentore Stesso la solleva in Alto dall'abisso, allora i peccati sono stati lavati con il Suo Sangue, allora la colpa di peccati è cancellata e l'Opera di Redenzione per queste anime non è stata compiuta invano.

Gesù Cristo è morto per tutti gli uomini, per gli uomini del presente, del passato e del futuro. Egli E' disceso all'inferno. Egli ha fatto pervenire le Grazie dell'Opera di Redenzione anche alle anime nell'abisso ed anche nel Regno dell'aldilà esiste una Redenzione per le anime, ma mai senza di Lui, perché soltanto il Suo Sangue versato per i peccati può riparare di nuovo ciò che l'anima ha peccato ed il Suo Perdono dev'essere richiesto coscientemente, Egli dev'Essere riconosciuto come il "Redentore dal peccato" anche nel Regno spirituale, perché altrimenti una salvezza dall'oscurità è impossibile.

L'Uomo Gesù ha compiuto sulla Terra un'inafferrabile Opera d'Amore e quest'Opera d'Amore ha il suo effetto anche nell'aldilà; la Sua Misericordia segue le anime che sono decedute non redente dalla Terra. Ma anche nell'aldilà l'anima, come sulla Terra, deve volere liberamente trovare la Redenzione attraverso Gesù Cristo, che Egli abbia Pietà di lei nella sua miseria, che il Suo Amore l'afferri e la tiri in Alto dall'abisso. Per questo il sapere su Gesù Cristo e sulla Sua Opera di Redenzione, come anche la fede in questa, è assolutamente necessaria e dev'essere portata al le anime, se non l'hanno già conquistata sulla Terra. Ma questo lavoro è molto più difficile nell'aldilà che sulla Terra, perché le anime dell'oscurità possiedono poca conoscenza e forza di riconoscenza e perciò non sono così facili da istruire. Ciononostante il loro stato non è senza speranza, quando si trovano nella miseria ed invocano l'aiuto per la salvezza dal loro attuale stato. Allora non sono del tutto incaparbite ed a loro può essere portato un sapere attraverso l'intercessione ed amorevoli insegnamenti mentali, che le rende capaci di rivolgere loro stesse i pensieri a Gesù Cristo, il divino Redentore e di invocarLo. Ogni invocazione nella fede e nella fiducia nel Suo Aiuto, verrà esaudita. La Via verso l'Alto è poi iniziata ed ora viene percorsa passo per passo con il Suo Aiuto.

Esiste una Redenzione dall'abisso, ma mai senza Gesù Cristo. Lo devono sapere anche le anime nell'aldilà, che altrimenti non rivolgerebbero mai i loro pensieri a Lui, in quanto Lui Solo può portare loro la Salvezza dalla loro miseria, il Quale con il Suo Aiuto e la Sua Misericordia E' sempre pronto a lenire la miseria e di trasformare uno stato tormentoso in uno stato di felicità. Ma ci vuole sempre la volontà dell'essere e cambiarla in modo giusto richiede molta intercessione da parte degli uomini che stanno nella fede e nell'amore e perciò possono aiutare anche coloro che sono ancora non redenti.

Amen

La redenzione dell'inferno – Il Raggio di Luce in Forma di una Croce

B.D. No. 5929

13. aprile 1954

L'inferno non vuole cedere le sue vittime ed agli esseri nell'oscurità manca la Forza di ribellarsi al Mio avversario che li tiene legati. Quindi, queste anime sarebbero perdute senza salvezza, se non esistesse un'arma, contro cui il signore del mondo inferiore è impotente, l'arma dell'amore, con cui si vince ogni battaglia ed il nemico più forte. Io impiego quest'arma e con questa Mi riuscirà a salvare l'inferno, anche se in un tempo infinitamente lungo, perché l'Amore non costringe la volontà e perciò può diventare efficace solamente, quando un'anima stessa lo vuole. Ma come si cambia la sua volontà, che rimane ancora nella più dura resistenza contro di Me?

Il Mio Amore discende anche nell'inferno ed il Mio avversario non Mi può negare l'accesso, perché contro il Mio Amore è impotente. Così nessun degli esseri dell'oscurità può procedere contro di Me, loro si possono solamente distogliere da Me e respingere la Mia Irradiazione d'Amore. Queste anime dapprima sono incorreggibili e devono continuare a rimanere nel loro stato infelice. Ma Io conosco lo stato di ogni singola anima, so anche, quando la resistenza diminuisce, quando l'anima entra nello stato di letargia e come una tale anima reagisce poi alla Mia Irradiazione d'Amore. A queste anime vengo in Aiuto, perché con la propria forza non si possono liberare. Vengono irradiate da una Luce in forma di una Croce, che fornisce loro fulmineamente il ricordo di Colui Che E' morto sulla Croce. Ora con la comparsa di questo pensiero percepiscono un sollievo, vengono animate all'improvviso dal desiderio di uscire dal loro ambiente, e dato che la Croce le illumina sempre di nuovo, sale una debole speranza in loro, alla quale si aggrappano ed ora non lasciano più cadere il pensiero di rivolgersi a Lui per l'Aiuto.

Questo desiderio è l'effetto della Mia Irradiazione d'Amore che subentra però soltanto là, dove l'essere ha rinunciato alla resistenza. Anche questo stato passivo è la conseguenza dell'Amore che rivolgo all'inferno e che è in grado di appianare le onde dell'odio in quelle sfere, di spezzare la resistenza e di rendere duttile un'anima, ma senza costringerla. Ci sono dei momenti nella volontà dell'anima che conosco molto bene e che non lascio passare, senza prestare un lavoro di Redenzione su quell'anima. Ma se un'anima è stata una volta irradiata dalla Luce della Croce di Cristo, allora nemmeno le più cattive forze dell'oscurità non sono più in grado di trattenerla nel suo intento, di rivolgersi a Colui dal Quale si promette l'Aiuto, finché Lo invoca una volta per la Grazia e per la Compassione. Allora il Mio Amore di Gesù la può afferrare e tirare in su dall'abisso, allora la sua volontà e la chiamata a Me le ha liberato la via, perché il Nome Gesù Cristo scioglie tutte le catene ed apre ogni prigioniero, davanti a Lui si ritirano le forze dell'oscurità e l'anima entra nella Luce e viene accolta dai servitori dell'Amore, che l'aiutano oltre sulla via verso l'Alto. Anche se passano delle Eternità, per quanto sia ancora grande la resistenza dello spirituale caduto, una volta le anime si lasceranno afferrare dal Mio Amore, perché questo è infinitamente longanime e paziente e non lascia andare perduta nessuna anima in eterno.

Amen

Forza e volontà fortificata attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo

Senza la Redenzione tramite Gesù Cristo non esiste nessuna Beatitudine

B.D. No. 8784

19. marzo 1964

Ricordate voi uomini, che vi voglio aiutare di raggiungere già nella vita terrena un grado di maturità, che vi rende capaci di entrare nel Regno di Luce dopo il vostro decesso da questa Terra. Una volta entrerete comunque tutti in questo Regno, ma il tempo fino ad allora vi può ancora portare incommensurabili tormenti, se entrate nel Regno dell'aldilà totalmente despiritualizzati e le Porte nel Regno di Luce vi sono ancora chiuse. La Mia Misericordia e Grazia è bensì per ogni anima, ed anche se ha condotta una vita cattiva sulla Terra, ma Io non posso provvederla diversamente di come lo premette la Mia Giustizia, e lei può sempre soltanto prendere possesso di sfere nel Regno spirituale rispetto al suo cammino di vita ed allora deve sopportare ancora incommensurabili sofferenze e tormenti, per espiare la sua colpa di peccati. E se nel Regno dell'aldilà non trova Gesù Cristo, allora le sue sofferenze non trovano nessuna fine, lei sprofonda sempre più in basso ed alla fine dovrà prendere su di sé la Nuova Relegazione, perché diversamente non esiste nessuna espiatione della colpa primordiale che attraverso Gesù Cristo.

Voi tutti non afferrate nel suo intero significato l'Opera di Redenzione. Ed è questo che determina la vostra grande miseria spirituale. Ed Io voglio aiutare le Mie creature, affinché trovino ancora nella vita terrena la via verso la Croce, che poi assicura all'anima una sorte del tutto diversa. Perché un Perdono della colpa di peccati ancora prima della morte dell'uomo è la cosa più desiderabile in tutta la vita terrena. Allora per l'anima è aperta la Porta nel Regno di Luce, allora potrà godere delle Beatitudini in ultramisura. L'umanità però non sa nulla sul grande Significato dell'Opera di Redenzione, ed il Mio avversario si sforza con fervore di tenerla costantemente nell'ignoranza. Ed anche se gli uomini credono che l'Uomo Gesù è passato una volta sulla Terra ed ha vissuto d'esempio per gli uomini una vita il più sublimemente perfetta e li ha chiamati alla successione, non vogliono comunque credere, che un'alta Missione spirituale ha indotto Gesù a questo cammino terreno. Non vogliono credere che si trattava di un Opera della più grande Misericordia, che Gesù voleva estinguere una grande colpa e l'ha estinta attraverso la Sua morte sulla Croce, che non poteva essere espiata diversamente che attraverso un'Opera di ultragrande Amore ed una smisurata sofferenza corporea, e che con ciò è stata pontificata la grande voragine fra il Regno di Luce ed il regno oscuro.

Ora su questo ponte può salire ogni uomo che crede nell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo e che crede anche nella Mia Divenuta Uomo in Lui. Questa Divenuta Uomo è di nuovo un Mistero che può essere compreso soltanto dall'uomo risvegliato spiritualmente, perché lo stato empio degli uomini esclude ogni comprensione dello stesso, quindi l'uomo si deve predisporre affermativamente verso l'Opera di Redenzione di Gesù, per chiedere il Perdono della sua colpa e poi viene istruito nell'intimo collegamento con Lui dallo spirito in sé, che si può manifestare solamente quando si è svolto il Perdono del peccato primordiale. Allora gli sarà anche comprensibile la Mia Divenuta Uomo in Gesù, perché allora può essere guidato ed istruito dallo spirito in sé in tutta la Verità su tutte le connessioni spirituali. Quindi può di nuovo arrivare alla conoscenza che una volta ha perduto attraverso la sua ribellione contro di Me. Conquisterà la comprensione per tutte queste connessioni solamente attraverso il suo spirito. All'uomo può tuttavia essere sottoposto lo stesso questo sapere, e se ora gli viene riferito secondo la Verità su Gesù Cristo, la Sua Opera di Redenzione e la Mia Divenuta Uomo in Lui, allora la Verità può anche convincere un uomo e fargli percorrere la stessa via, la via verso la Croce. E gli diventerà sempre più comprensibile ciò che dapprima aveva soltanto ascoltato attraverso un prossimo illuminato. Perciò per Me è molto importante la diffusione della pura verità, dato che

voglio che questa Verità raggiunga anche quegli uomini, che non sono cattivi, ma ancora miscredenti, che ora si sentono interpellati attraverso la Verità e vengono toccati dalla Forza della Verità e così possono anche arrivare alla fede.

Se voi uomini sapeste quando voi stessi potreste migliorare la vostra sorte all'ingresso nel Regno dell'aldilà, se siete redenti attraverso Gesù Cristo dalla vostra colpa di peccati, allora comprendereste anche perché espongo sempre di nuovo questo problema, perché vi spiego sempre e sempre di nuovo i collegamenti spirituali e cerco di stimolare il vostro intelletto di riflettere su questo, perché solo la minima volontà di adempiere lo scopo della vostra vita terrena, Mi basta già affinché vi guidi e crei ogni possibilità che giungete alla conoscenza.

E proprio l'ultimo sapere può essere regalato solo attraverso l'Agire del Mio Spirito, perché gli uomini vorranno negare proprio la cosa più importante sotto l'influenza del Mio avversario: la Redenzione attraverso Gesù Cristo da ogni colpa. Fanno bensì delle concessioni, mentre ammettono l'Esistenza e rappresentano Lui Stesso come un Uomo, Che ha raggiunto nella Vita terrena la più alta Perfezione. Che si tratta però di un problema del tutto diverso, che si tratta che senza di Lui l'umanità rimane eternamente separata da Me, il suo Dio e Creatore, non lo vogliono credere, e nemmeno che le anime nell'aldilà non possono mai più progredire nel loro sviluppo, ma rimangono giacente al suolo finché preme su di loro il peso del peccato primordiale. Conducono quindi un'esistenza miseranda, compassionevole, finché non trovano anche di là il divino Redentore, finché non seguono gli sforzi degli esseri di Luce e si lascino guidare senza resistenza a Lui, il Quale le leverà dall'abisso e perdoni loro la colpa di peccato, appena Glielo chiedono.

Quindi dapprima dev'esserci la fede nel fatto, che Gesù attraverso la Sua Opera di Redenzione, attraverso la Sua morte sulla Croce, abbia redento gli uomini dalla loro colpa primordiale. Solo allora è motivata la Missione dell'Uomo Gesù sulla Terra, ma non soltanto nel Suo Cammino di Vita, che ne fa comunque parte, perché senza l'Amore nessun uomo può diventare beato, e la Dottrina dell'Amore era il Contenuto di ogni Suo Insegnamento per gli uomini, che Egli voleva salvare dall'oscurità dello spirito, dalle catene del principe dell'oscurità.

Gli uomini camminavano nella totale ignoranza, non riconoscevano sé stessi come creature di un Essere sommamente perfetto, non riconoscevano la loro imperfezione ed amavano soltanto il loro io, ed il loro amor proprio si spinse all'empietà, ai peccati, che avrebbero potuto bensì espiare nel Regno dell'aldilà, anche se questo avrebbe significato dei tempi infiniti di tormenti. Questi peccati non erano il Motivo della Mia Discesa sulla Terra nell'Uomo Gesù, ma si trattava del grande peccato primordiale della caduta di una volta da Me, che nessun uomo avrebbe potuto estinguere da sé stesso. Questo peccato era il motivo che Io Stesso discesi sulla Terra e compì l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù. Perché l'Amore Stesso ha estinto la colpa, e l'Amore Era nell'Uomo Gesù. Ed annuncerà questo sempre di nuovo tramite il Mio Spirito agli uomini, cercherò sempre di nuovo a spiegarvi il più grande Mistero, e nel tempo della fine manderò fuori i Miei discepoli, per annunciare agli uomini la Verità su Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, il Quale Celava Me Stesso in Sé e che Lui Ed Io E' Uno e lo rimane in tutta l'Eternità.

Amen

L'indicazione su Gesù Cristo alle anime nell'aldilà*

B.D. No. 7839

2. marzo 1961

Chi si confessa per Me nel Regno dell'aldilà, è anche salvato per tutta l'Eternità. Appena le anime che dimorano ancora nell'oscurità o nel crepuscolo, non oppongono più nessuna resistenza al Mio Nome, quando viene annunciato loro di Me e la Mia Opera di Redenzione tramite dei messaggeri di Luce nel travestimento oppure tramite trasmissioni mentali di uomini amorevoli, cede anche l'oscurità da loro, la Forza del Mio Nome agirà su loro e le spingerà verso di Me, cominceranno a cercarMi ed Io Mi farò anche trovare. Ma la volontà delle anime è e rimane libera e perciò può passare anche un lungo tempo prima che Mi accettino, prima che la Forza dell'intercessione tramite degli

uomini diventi efficace oppure i messaggeri di Luce abbiano successo, che si avvicinano a loro in incognita e portano loro il Mio Vangelo.

Ma gli sforzi per le anime non cederanno, ed è perciò di grande benedizione, quando le anime vengono chiamate coscientemente, dove si svolgono dei discorsi spirituali, dove viene menzionata l'Opera di Redenzione, affinché a queste anime venga sempre di nuovo indicato Gesù Cristo affinché prendano comunque liberamente la via verso di Me e Mi chiedano il Perdono della loro colpa. Perché finché non sono beate, sono gravate ancora con la loro colpa, e la loro infelicità può indurle a tendere ad un miglioramento della loro situazione ed a riflettere su sé stesse, sulla loro vita sulla Terra ed il loro rapporto con Me, loro Dio e Creatore dall'Eternità.

La volontà di ribellione diminuisce già, quando sperimentano l'intercessione da parte degli uomini, quando pensano amorevolmente a lei, quando sentono la volontà di aiutare. Allora diminuisce anche la resistenza contro l'aiuto, che viene sempre di nuovo offerto nel Regno dell'aldilà, e la rinuncia alla ribellione è già una iniziale risalita, perché di una tale anima viene tenuto conto in ogni modo e le verrà donata una piccola Luce, che la rende felice ed aumenta il suo desiderio per la Luce. Le anime nell'aldilà devono trovare Me, se non Mi hanno già trovato sulla Terra. E voi uomini potete molto contribuire quando pensate più sovente alle anime che sono nella miseria, quando date ad ogni anima che si spinge nei vostri pensieri, sempre soltanto l'indicazione di rivolgersi a Me, al divino Redentore Gesù Cristo, il Quale Solo può aiutarla alla beatitudine. I vostri amorevoli pensieri che vanno a quelle anime, sono come delle scintille di Luce, che fanno scaturire in loro la gioia ed a cui badano sempre ed accorrono alla loro fonte.

Sulla Terra si tenevano lontane da ogni insegnamento spirituale, vivevano soltanto la loro vita terrena, e così entravano senza qualsiasi bene spirituale nel Regno spirituale dopo la loro morte. Soltanto ora devono conquistarsi dei beni spirituali nella libera volontà, non devono prestare nessuna resistenza, quando viene presentato loro con amore il Vangelo, e questo lo devono anche dare con amore a coloro che sono costituite come loro stesse e che vorrebbero migliorare la loro situazione. Ma appena voi uomini vi prendete cura di quelle anime, queste non sono perdute; i vostri pensieri le attireranno sempre a voi, e potranno accogliere da voi ciò che finora hanno rifiutato, ma ora lo percepiscono beneficamente, perché glielo rivolge il vostro amore, perché l'amore è una Forza che non rimane senza effetto.

Pensate sovente a quelle anime che ancora languono nell'oscurità, che non Mi hanno ancora trovato in Gesù Cristo; mostrate loro la via e portate loro vicino il Vangelo, ed avrete prestato un lavoro benefico di Redenzione, che è molto importante particolarmente nel tempo della fine, perché ancora molte anime si devono liberare dall'abisso, affinché non cadano nella Nuova Relegazione, quando sarà venuta la fine.

Amen

Chiedere l'apporto di Forza per le anime dei defunti

B.D. No. 9014

13. luglio 1965

Sempre quando vi sorge un pensiero insistente ad un defunto, sappiate, che questa è sempre una richiesta d'aiuto, che voi potete dare loro, perché nessun'uomo si prende cura di loro. E se ora da voi vedono una Luce, allora vorrebbero anche loro trovarsi da voi e fortificarsi in questa Luce, perché sovente non sanno, che cosa significa quella Luce, in particolare quanto fino a quel punto erano aggrovigliati nell'errore. Allora basta solo un pensiero a queste anime e l'invito di trovarsi pure lì, per poter accogliere un insegnamento. Perché la miseria è grande in particolare presso quelle anime, a cui non segue nessuna amorevole intercessione e le quali devono essere pure aiutate, affinché giungano in possesso della pura Verità. Basta già solo un invito cosciente di partecipare ai vostri insegnamenti, per legare ora duraturamente le anime a voi ed il successo sarà sempre, che non vi abbandonano più, che s'inseriscono nella grande schiera, alla quale ora Io Stesso posso parlare.

E sarete sempre circondati da anime, che vogliono ampliare il loro sapere, per distribuirlo a loro volta a coloro, che possiedono ancora poco sapere e le quali vogliono anche aiutare. Ed ora dipende dal fatto che voi date loro conoscenza della Mia Opera di Redenzione, perché solo allora accettano anche un sapere più profondo, quando hanno una volta trovato Lui ed hanno trovato la Redenzione dalla loro colpa. Come premessa per questo devono dapprima essere attive nell'amore, perché soltanto allora può essere dato loro la comprensione, quando loro stesse impiegano di nuovo la loro volontà d'amore, per aiutare delle anime che si trovano nella stessa miseria. Solo allora loro stesse penetreranno sempre più profondamente e per loro sarà facile di darsi al divino Redentore e chiedere a Lui il Perdono della loro colpa. Ma allora affluisce a loro costantemente la Parola divina, allora l'accettano anche, non importa, dove e come viene offerta. Ma proprio il primo passo è così difficile per l'anima; finché ha sperimentato una volta la Forza dell'intercessione, che poi si manifesta nel cambiamento della sua volontà, che ora è anche più facile da influenzare, ed una tale anima segue anche la chiamata.

Perciò ognuno badi a tali richieste e venga in aiuto alle anime, che bramano un aiuto, che si fanno ricordare bensì a tanti uomini sulla Terra, ma trovano l'intercessione soltanto da coloro, che possono aiutarla spiritualmente, perché sono in cosciente contatto con Me ed Io Stesso posso rivelarMi a loro. E che la Mia Parola sia di un immenso Effetto di Forza, lo potrà sperimentare ogni anima, che si è trovata una volta da voi, perché anche il suo sviluppo verso l'Alto è garantito.

Quando Mi viene offerta una volta l'occasione, di annunciarMi ad un uomo mediante l'Agire del Mio Spirito, quest'uomo si trova in mezzo ad un Raggio di Luce, che attira molte anime che sono volenterose, di accettare lo stesso che viene offerto a voi, e tramite voi anche tutte le anime, che voi includete nella vostra intercessione, che poi non possono più andare perdute, perché allora vi spinge soltanto l'amore verso quelle anime, e per via di questo amore Io rivolgo la Forza anche a quelle, per le quali voi pregate. Anche nell'aldilà Io devo mantenere le Leggi, di cui fa parte per primo la libera volontà dell'essere, che non deve essere toccata, né da Me Stesso, né dal Mio avversario. Di questo si tratta, che voi, che dovete pure rispettare la libera volontà, pensate soltanto amorevolmente a coloro che sono ancora deboli nella loro volontà, ma non possono resistere alla Forza della vostra intercessione, e che perciò potete guidarle nella loro volontà, che perciò non vi si oppone più, perché la tocca benevolmente la Forza dell'amore, e l'attira poi anche irresistibilmente a voi, ed ora potete trasmetterle anche il Vangelo dell'Amore.

Se voi sapeste, con quanta nostalgia le anime accolgono la Mia Parola, quanto sentono che procedono costantemente, e quanto vi sono grate, che le avete aiutate mediante la vostra intercessione nella loro partecipazione nei vostri insegnamenti, non smettereste, di pregare per tutte quelle anime e voi stessi vi rallegrereste della loro salita, perché anche loro vi proteggono dove possono, affinché la ricezione della Parola non venga interrotta; voi purificate anche la vostra atmosfera intorno a voi, affinché non siano esposte a nessuna tentazione tramite l'avversario, appena vi circondano. Perciò proprio la vostra attività è così importante, dato che potete contribuire alla redenzione di molte anime, mentre offrite loro il Pane ed il Vino, cioè la preziosa bevanda di Vita ed il cibo più efficace, ed in futuro percepirete con intima felicità, che avete potuto contribuire alla salita di coloro, che senza la vostra intercessione avrebbero languito ancora per lungo tempo nell'oscurità.

Perciò badate ad ogni pensiero, che vi ricorda un defunto, consideratelo come una chiamata d'aiuto, che non dovete respingere, e poi chiamatelo coscientemente vicino a voi, ed è fatto il primo passo verso l'Alto, perché appena un uomo nell'intercessione si prende cura di una tale anima, a causa di lui Io posso anche rivolgere la Forza all'anima, cosa che altrimenti non Mi è possibile, perché è contro la Legge dall'Eternità, dato che solo la libera volontà può richiederla, che però Io vedo ora nell'amorevole intercessione, e poi dono a quell'anima anche la Mia Misericordia e posso rivolgerle la Mia Grazia del Mio Discorso tramite voi.

Gli uomini potrebbero liberare tutto lo spirituale mediante l'intercessione nell'amore, ma quanto pochi se ne rendono conto, e qual grande potere ha perciò il Mio avversario, che tenta di tutto per disturbare tali contatti con il mondo spirituale alla Terra, che però non può agire, quando un uomo Mi

si dà con amore, ed Io ora lo proteggerò anche, in particolare quando tramite lui Io voglio parlare anche alle anime nell'aldilà, che il Mio avversario non Mi può mai impedire. Perché dove esiste la volontà di redenzione, là anche gli uomini vengono liberati da colui, che li ha tenuti legati abbastanza a lungo e la loro unica arma è l'amore, che lo vince e che lui fugge, perché è la Mia Parte e rimarrà in Eternità.

Amen

L'utilizzo delle Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 6383

22. ottobre 1955

Si utilizzano soltanto poco le Grazie dell'Opera di Redenzione. Io Sono morto sulla Croce per tutti gli uomini, tutti possono trovare la Redenzione dal peccato e dalla morte attraverso la Mia Opera di Misericordia, nessun uomo ne è escluso, a meno che egli stesso non opponga resistenza col fatto che non riconosce Me e la Mia Opera di Redenzione in modo, che egli stesso si esclude dalla cerchia dei "redenti" dal Mio Sangue, che con ciò è un cosciente seguace di colui che è colpevole del peccato e della morte. Ogni uomo che si mette sotto la Mia Croce, che porta a Me il peso dei suoi peccati, sarà liberato; a lui è aperto il Regno di Luce, che era chiuso prima della Mia morte sulla Croce. Perché per lui ho prestato il Sacrificio dell'Espiazione, affinché sia chi evita la Croce, chi rimane lontano, la Mia Opera d'Amore e di Misericordia rimane totalmente senza impressione ed efficacia su di lui, benché il Sacrificio fosse anche per lui, benché anche lui si possa liberare da ogni colpa. Ma egli non può essere redento contro la sua volontà, perché si pone liberamente a fianco del Mio avversario.

La Mia Opera di Redenzione valeva per tutti gli uomini, ma soltanto molto pochi l'utilizzano. La miseria spirituale sulla Terra non potrebbe aver assunto una tale dismisura, se si pensasse di più a Colui che Si E' sacrificato per l'umanità, affinché raggiunga la Beatitudine, se voi uomini pensaste all'ultragrande Amore dell'Uomo Gesù, che era rivolto a tutti voi, agli uomini del presente, del passato e del futuro, perché Egli voleva redimere tutti dalla grande colpa che li separava da Me.

L'Uomo Gesù Era così colmo d'Amore, che Io Stesso potevo dimorare in Lui, che la Sua Forma esteriore Mi poteva ospitare in tutta la Pienezza e che dall'Amore Gli accresceva la Forza di soffrire e di morire sulla Croce per voi uomini. E voi dovete sempre pensare a questo infinito Amore ed anche voler aver parte delle Grazie, che l'Uomo Gesù ha conquistato per voi. Sono abbondantemente a vostra disposizione e dovete sempre soltanto invocarLo, affinché vi sia data la Salvezza, e la vostra chiamata non sarà vana, perché l'Opera di Redenzione è stata compiuta soltanto per voi, affinché possiate sperimentare l'Aiuto nella vostra debolezza, in ogni miseria spirituale e terrena. Perché dovete essere liberi dal vostro carceriere, da colui che vi teneva legati già da tempi eterni e nei cui legacci voi languite sempre ancora e vi languireste in eterno, se non invocaste Me Stesso come vostro Redentore Gesù Cristo, affinché vi liberi. Perché non utilizzate le Grazie dell'Opera di Redenzione? Perché non chiedete a Gesù la fortificazione della vostra volontà? Perché non portate il peso dei vostri peccati sotto la Sua Croce?

Da soli non potete mai più liberarvi da quel potere, dovete avere l'Aiuto, dovete darvi al Salvatore Gesù Cristo ed annunciare la vostra volontà affinché, Egli vi liberi dal Mio avversario. E vi riuscirà con facilità, perché per questo l'Uomo Gesù E' morto, affinché siate fortificati nella resistenza contro il nemico delle vostre anime. Ma senza di Me non otterrete nulla, senza di Me siete troppo deboli, e rimanete eternamente legati nel suo potere.

Voi stessi dovete emettere la decisione, ma voi uomini non dovete rifiutare il divino Redentore Gesù Cristo, non dovete arrogarvi di considerarlo soltanto come Uomo, dovete chiedere il chiarimento, se non vi è ancora comprensibile il Mistero della Divenuta Uomo di Dio, dovete desiderare e chiedere a Dio la Verità. E vi verrà la giusta comprensione per questa, perché vorrei salvarvi tutti, perché per voi tutti Sono morto sulla Croce e voglio quindi che conosciate e riconosciate Me e la Mia Opera, perché Io voglio che anche voi siate liberi dal peccato e dalla morte e possiate entrare nel Regno di Luce, che Io vi ho aperto mediante la Mia morte.

Amen

L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. 3213a

4. agosto 1944

Un cambiamento di vita secondo la Volontà di Dio richiede un grande superamento di sé stesso, quindi una forte volontà. Ma l'uomo non riesce ad avere da sé questa forza di volontà, dato che a causa del peccato ereditario tramite la caduta d'un tempo da Dio, la volontà è indebolita sovente fino alla totale assenza di volontà. Ma l'uomo può comunque appropriarsi della forza di volontà mediante l'intima preghiera a Gesù Cristo, il divino Redentore. Questo è il mezzo più semplice, ma più sicuro, per affrontare tutti i pericoli, per prestare resistenza e per poter superare sé stesso. E la volontà più debole diventerà più forte, perché per questo Gesù Cristo E' morto sulla Croce. Con la Sua morte ha acquisito una volontà fortificata per gli uomini, ed ognuno che crede in Lui e la Sua Opera di Redenzione, può richiedere questa volontà rinforzata.

Il peccato di un tempo ha procurato agli uomini la volontà indebolita. Gesù Cristo ha preso su di Sé i peccati del mondo e così anche la conseguenza del peccato, la debole volontà. Lui ha estinto la colpa di coloro che riconoscono il Suo Sacrificio e così Egli restituisce loro la volontà fortificata, grazie alla quale possono ora svolgere il cambiamento di vita secondo la Volontà di Dio. E' una Grazia, che Egli ha conquistato sulla Croce per gli uomini e che non sono in grado di afferrare, perché ciò che giace al suolo inerme e debole, si può sollevare ed ora lavorare su di sé pieno di Forza e Vigore; la sua volontà è forte, ed una volontà forte può tutto.

Ma la libera volontà rimane intatta, perché ora le spetta la Grazia dell'Opera di Redenzione, se dichiara la sua volontà a Gesù Cristo nell'intima preghiera di giungere in Alto. La debolezza di volontà non deve impedire all'uomo di tendere verso Dio, soltanto non ne ha la perseveranza e perciò deve chiedere una forte volontà per via di Gesù Cristo, e la sua preghiera verrà esaudita, appena Lo riconosce. Ed allora riuscirà a condurre la lotta contro il mondo che si manifesta nel superamento di sé stesso. Deve distaccarsi da tutto ciò che appartiene al mondo, da ciò che desidera il suo corpo, deve sacrificare, cioè dare al prossimo ciò che rende felice lui stesso, deve mettere in fondo sé stesso e fare del bene al prossimo, e tutto questo richiede un superamento, richiede una forte volontà che trasforma in azione tutte le buone premesse. Ma questa forte volontà può essere richiesta in ogni momento, e questa preghiera non rimarrà mai inascoltata.

Amen

Richiesta per la fortificazione della volontà e sospensione dell'assenza di forza

L'auto superamento – La volontà rafforzata - L'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. 3213b

6. agosto 1944

Prima della morte sulla Croce di Cristo l'avversario di Dio ha avuto un gran potere sulla volontà dell'uomo, e questo potere si manifestava nel modo che gli uomini non erano in grado di condurre un cammino di vita nell'amore, se non erano collegati in un modo straordinariamente intimo con Dio. Le tentazioni tramite il mondo erano sempre troppo grandi e debole la loro volontà di resistere. Questa è ancora oggi la sua arma, ma l'avversario di Dio cerca di indebolire la volontà degli uomini attraverso le gioie del mondo ed ha pieno successo presso coloro che confidano nella loro propria forza, che credono di non aver bisogno di un Aiuto dall'Alto, che non credono in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione e perciò non chiedono a Lui la Sua Grazia, il Suo Aiuto, che apporta loro una volontà rafforzata.

Senza Gesù Cristo gli uomini sono ancora totalmente sotto il suo potere, dal quale non sono in grado di liberarsi, a meno che non invocino Dio per l'Assistenza, ma allora impareranno anche presto a riconoscere il significato dell'Opera di Redenzione e Gesù Cristo Stesso come il Salvatore dell'intera umanità, ed allora approfitteranno anche coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione. La via verso l'Alto sarà per loro più leggera, perché dov'è la volontà, c'è anche la Forza per lo svolgimento.

Ma la volontà indebolita ha soltanto la forza di svolgere delle cose che conducono nell'abisso, e questa forza giunge a loro dal basso, cioè utilizza la forza vitale per azioni cattive, ed il rafforzamento di questa forza gli viene apportato dall'avversario di Dio. Quindi l'uomo con la volontà debole non è in unione con Dio, ma con il Suo avversario, e non può liberarsi dal legame dell'ultimo, se non invoca Dio per l'Aiuto, che gli viene concesso come Grazia dell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo. Di conseguenza il riconoscimento dell'Opera di Redenzione deve essere la prima condizione, altrimenti l'uomo non può servirsi di questa Grazia.

Nella fede dell'Opera di Redenzione l'uomo può svolgere delle cose grandi, perché la sua volontà sperimenterà una fortificazione che lo rende capace di fare tutto, se crede profondamente, perché la forza di volontà che Gesù Cristo possedeva in ultramisura, gli si comunica, può liberarsi dal potere dell'avversario, può tendere verso Dio, senza venir strappato indietro da quel potere. E lui raggiunge la sua meta, persino quando numerose tentazioni gli rendono difficile il suo tendere, ma lui presta resistenza, perché la sua volontà è forte e di conseguenza anche l'apporto di Forza che Gesù Cristo ha conquistato tramite la Sua morte sulla Croce per gli uomini, che credono in Lui e approfittano coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione.

Amen

La Grazie dell'Opera di Redenzione: la volontà fortificata

B.D. No. 8418

21. febbraio 1963

Avete sempre di nuovo bisogno di indicazioni, dei Miei Ammonimenti ed Avvertimenti, dei Miei Insegnamenti, per condurre quel cammino di vita, che apporta alla vostra anima la maturazione per poter entrare nel Regno di Luce. Ed Io non farò mai mancare di farvi giungere questi insegnamenti attraverso la Mia Parola, vi aiuterò in ogni modo di guidare il vostro destino di vita in modo che la vostra volontà possa orientarsi giustamente, che entri nella Mia Volontà e proseguite costantemente nel vostro sviluppo spirituale. Ma rimane sempre la cosa più importante, l'osservanza dei Miei

Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo, perché soltanto allora anche il vostro pensare è orientato nel modo giusto e perché soltanto allora camminate per la giusta via, la via verso la Croce.

Con la vostra propria forza non vi sarà possibile entrare totalmente nella Mia Volontà, perché la vostra volontà è indebolita, perché viene influenzata dal Mio avversario, finché non vi siete liberati da lui, finché vi tiene ancora legato. E questa catena la può sciogliere solamente Gesù Cristo, Che E' morto sulla Croce per la vostra libertà, e con ciò vi ha anche conquistato la Grazia per una volontà fortificata. Egli ha estinta la grande colpa mediante la Sua morte sulla Croce, la cui conseguenza è la vostra volontà legata e debole. Se ora diventate liberi da quella colpa, allora è superata anche la debolezza della vostra volontà ed ora grazie alla Redenzione di Gesù, possedete la Forza di condurre il percorso della vostra vita nella Mia Volontà.

Tutta la vostra via terrena è una corsa a vuoto, finché non avete trovato l'Uno Che vi salva dal potere dell'avversario, finché voi non Lo riconoscete come il Redentore del mondo, come il Figlio di Dio, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo, finché non Lo invocate per Aiuto, perché tramite questa invocazione voi riconoscete di nuovo Me Stesso, a Cui avete una volta negato il riconoscimento e perciò siete precipitati nell'abisso, nel vostro stato infelice. Senza Gesù Cristo non potete mai più ritornare a Me, senza Lui il vostro percorso terreno è senza successo, perché finché non è stata tolta da voi la colpa primordiale, rimanete lontani da Me e allora non potete nemmeno diventare beati, rimanete degli esseri indeboliti, senza Luce, il cui stato è tormentoso, perché una volta siete proceduti da Me in Luce e Forza e Libertà ed avete perduto la Luce, Forza e Libertà a causa della vostra caduta di allora da Me. Come uomo ora dovete di nuovo affermare la vostra volontà di tendere verso di Me ed al vostro stato primordiale e questo vi sarà solo possibile, quando questa volontà riceve Forza mediante la Redenzione di Gesù Cristo, quando vi rivolgete a Lui e Gli chiedete il Perdono della vostra colpa, quando volete, che Egli abbia versato anche per voi il Suo Sangue.

Voi non sapete, quanto è importante per voi il riconoscimento di Gesù e la Sua Opera di Redenzione, perché non sapete, che in Gesù Cristo voi invocate Me Stesso e con ciò testimoniate già la vostra volontà di ritornare a Me, perché Io e Gesù Siamo Uno, in Gesù Si E' manifestato l'Eterno Spirito di Dio per voi, che siete le Mie creature, affinché Mi possiate contemplare, dato che Io, come lo Spirito Che riempie tutto l'Infinito, non potevo Esservi contemplabile e perciò ha irradiato totalmente una Forma in modo che gli esseri creati da Me Mi possono ora contemplare da Volto a volto.

Voi non potrete mai comprendere questo Mistero, ma dovete sapere, che non potete passare oltre a Gesù Cristo, e dovete comprendere, che Io ve ne dò sempre e sempre di nuovo conoscenza mediante la Mia Parola, che questa Mia Divenuta Uomo in Gesù è la più grande dimostrazione d'Amore del vostro Dio e Padre, che Egli ho dato alle Sue creature, e che una fede in "Dio" non può mai escludere una fede in "Gesù", perché Io vi Sono immaginabile soltanto in Gesù. E dato che nella vostra vita terrena Io richiedo di nuovo da voi il riconoscimento, dato che questo riconoscimento è scopo e meta di tutto il vostro percorso terreno in sé, allora dovete quindi riconoscere Gesù Cristo Che E' l'incorporata Divinità Stessa, Che ha eliminato la vostra colpa primordiale, per rendere possibile il vostro ritorno a Me. Perciò nulla è così importante, come dare agli uomini la conoscenza di questo e di ammonirli all'amore, affinché diventi Luce in loro ed ora adempiano anche lo scopo della loro vita terrena. E per rendere accessibile questo sapere in tutta la Verità agli uomini, Io guido direttamente la Mia Parola giù sulla Terra, perché la Verità è la Luce che irradia nei vostri cuori e che svolgerà anche la ritrasformazione del vostro nell'essere primordiale perché soltanto tramite la Verità imparerete a riconoscere e ad amare Me, soltanto la Verità vi illuminerà la via che conduce alla Croce, e là troverete la Redenzione da peccato e morte.

Amen

**Solo attraverso l'Opera di Redenzione è possibile una
"Divinizzazione"**

B.D. No. 8420
23. febbraio 1963

Il Mio Piano dall'Eternità è che vi potete formare sulla Terra in "figli" Mie, che verrà anche eseguito, ma la durata di tempo di questa trasformazione viene decisa solo da voi stessi. Mediante

l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo è diventata possibile, perché potete richiedere a Lui la Forza in ogni tempo, potete chiedere in ogni tempo la fortificazione della vostra volontà. Perché per questo l'Uomo Gesù E' morto sulla Croce, che vi ha conquistato incommensurabili Grazie e tutte queste possono procurare il Rimpatrio a Me. Per raggiungere il grado della figliolanza di Dio, l'essere una volta creato da Me doveva percorrere il cammino attraverso l'abisso più bassa e tramite il superamento fino all'esistenza come uomo raggiungere un grado, che ora deve aumentare nella libera volontà fino alla sua perfezione, cioè finché non abbia di nuovo assunto il suo essere primordiale, che Io avevo esternato in tutta la Perfezione dalla Mia Potenza e dal Mio Amore.

Ma ora il motivo per il vostro perfezionamento non è più in Mio Potere, vi ha teso la vostra libera volontà, e di conseguenza da "creature" siete diventati "figli" di Dio, vi siete formati in dèi, come questo è il Mio Piano sin dal principio. E nel tempo soltanto oltremodo breve della vita terrena come uomo viene messa alla prova la vostra volontà. Il tempo della vostra esistenza come uomo sulla Terra è soltanto come un attimo nell'Eternità, e questo attimo può bastare, affinché vi perfezioniate, che venga eseguita la ritrasformazione nel vostro essere primordiale, se soltanto orientate bene la vostra volontà, perché questa non viene determinata in nessun modo, ma l'uomo verrà aiutato in ogni tempo, affinché la orienti bene.

La misura della Mia Grazia è inesauribile, ed ogni uomo può richiedere e valutare le Grazie, non viene limitato in nessun modo. Ma la più grande Grazia è la Redenzione tramite Gesù Cristo, che gli toglie ogni debolezza, perché darsi a Lui significa venire guidato da Lui Stesso, dal Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Io Stesso ho compiuto l'Opera di Redenzione, per introdurvi nel Regno di Luce e della Beatitudine. Perché chi si dà a Lui, ora riconosce Me ed a lui è rimesso il suo peccato primordiale, che lo ha precipitato nell'abisso e contemporaneamente viene provveduto con la Forza per ripercorrere l'ultima risalita, per raggiungere l'ultima meta, per svolgere la ritrasformazione nel suo essere primordiale, che poi è anche il raggiungimento della figliolanza di Dio, il cambiamento dalla Mia creatura nel figlio Mio.

Con la propria forza, senza l'Aiuto di Gesù Cristo però, nessun uomo riesce a compiere questo cambiamento, perché si trova nel potere del Mio avversario, finché è ancora gravato con la sua colpa primordiale e fino ad allora non potrà nemmeno perfezionarsi, perché lo impedisce il Mio avversario e impiega tutto per trattenere l'uomo dal riconoscere Gesù e la Sua Opera di Redenzione. E ciononostante lo decide sempre soltanto l'uomo stesso mediante la sua volontà, per questo gli è data la vita terrena, perché in questa può usare di nuovo la libera volontà, perché la Mia Volontà e la Mia Potenza si ritirano e lasciano all'uomo la pienissima libertà. La meta però è così oltremodo alta ed importante, perché essere un "figlio di Dio" garantisce illimitata Beatitudine, che la Mia Potenza non può rivolgere all'essere che non ha ancora raggiunto come "creato" il grado più alto della perfezione.

E' la vostra propria opera che dovete compiere e ne siete anche in grado, perché il Mio Amore vi assiste rispettando sempre la vostra libera volontà. L'Amore però vi dona i mezzi della Grazia in ultramisura, il Mio Amore non pone a voi nessuna pretesa che non vi sarebbe possibile adempiere. Il Mio Amore v'irradia, e più vi aprite a questa Irradiazione, più facile diventa per voi la risalita, più sicuramente raggiungerete la vostra meta. Perché da voi non viene preteso null'altro che una trasformazione del vostro essere, che inizialmente come uomo è fortemente amante di sé, di trasformarsi nel vero amore divino, che è totalmente disinteressato, che vuole soltanto rendere felice e dare e che quindi l'uomo deve far divampare in sé questo amore per raggiungere il totale cambiamento del suo essere.

Esercitare questo amore disinteressato è possibile per ogni uomo, quindi ognuno può raggiungere la figliolanza di Dio, perché da lui non viene preteso altro che l'amore. Se ora la sua colpa primordiale è estinta tramite Gesù Cristo, anche il suo amore dell'io è superato, che è il segno della sua appartenenza al Mio avversario. E' libero dal suo potere e nel suo amore si rivolgerà sempre soltanto a Me in Gesù Cristo, e questo amore trasfigurerà ed illuminerà l'anima, questo amore crescerà e colmerà l'anima totalmente ed ora si è svolta anche la ritrasformazione, ho raggiunto la Mia Meta

Amen

Per quanto vorrebbero apparire sovente minime le influenze esteriori, sono comunque determinanti per la vita dell'anima dell'uomo, e cioè sovente procurano delle agitazioni animiche, che inducono l'uomo ad entrare in sé e di cercare una presa di contatto più stretto con Dio. Questo ha sempre per conseguenza un progresso spirituale, perché ogni collegamento con Dio è un passo verso l'Alto. Ogni pensiero che è rivolto a Dio, è una disponibilità di ricevere la Forza di Dio e questa promuove lo stato della maturità dell'anima. Quindi, tutte le miserie della vita, siano queste percettibili corporalmente o spiritualmente, significano sempre un progresso per l'anima se sono il motivo che l'uomo si rifugia in Dio. Perciò ogni pericolo può procurare una Benedizione, ogni sofferenza può essere di utilità per l'anima.

Ma l'uomo è senza sostegno, il quale nomina Dio soltanto con le labbra e non richiede mai il Suo Aiuto. Lo schiatterà tutto ciò che gli viene caricato come prova, oppure lo supererà, come lui crede, con la propria forza, ma con il sostegno del potere maligno, perché questo è subito pronto quando l'uomo esclude l'eterna Divinità. L'avversario di Dio ha bisogno di questo stato, per poter ora agire da parte sua e questo con successo. L'uomo potrà registrare un vantaggio terreno ed assegnare questo alla sua forza ed alla sua capacità, ma per la sua anima questo significa un ammanco.

Ugualmente anche il tendere spirituale può avvenire sotto l'influenza dell'avversario, quando l'uomo è esposto a tentazioni per mettere alla prova la forza della sua resistenza ed ora vorrebbe procurarsi la chiarezza con il puro intelletto. Allora l'avversario illuminerà tutto in modo che l'uomo si confonda nel corso dei suoi pensieri. Mentre un intimo pensiero rivolto a Dio fa riconoscere chiaramente l'agire dell'avversario, ed acuisce la forza di conoscenza in modo che scompare ogni dubbio e le tentazioni rimangono senza effetto.

L'uomo non deve mai credere che basti la sua forza, qualsiasi pretese gli vengano presentate. Deve sempre pregare Dio per l'apporto di Forza, perché l'astuzia dell'avversario di Dio è duratura; sfrutterà la minima debolezza per sviluppare il suo potere; verrà nelle forme più diverse, apparentemente rafforzando l'uomo nella sua opinione, ma cercando sempre di influenzarlo di escludere Dio, per rivolgere le anime a sé. E perciò deve essere richiesto sempre e continuamente il Sostegno di Dio, ancora prima che l'anima giunga in pericolo di venir influenzata dal potere opposto, perché più tardi l'uomo si rifugia in Dio, la lotta diventa sempre più difficile, Dio gli mette appunto a disposizione illimitata Forza.

Amen

La fortificazione della volontà tramite Gesù Cristo - La valutazione della volontà

B.D. No. 7035

6. febbraio 1958

Basta la volontà dove l'azione non può essere eseguita, perché voi uomini verrete valutati secondo la vostra volontà, come questa è orientata. Ma questo non vi deve liberare dall'esecuzione, dal rendere attiva la volontà, per quanto quest'ultima sia possibile. Perché le parole soltanto non bastano, la volontà dev'essere seria e questa fa anche tutto ciò che è nella Forza dell'uomo, ma è naturale che vi venga anche apportata la Forza, appena riconosco la vostra seria volontà, altrimenti non potrei pretendere da voi la responsabilità per l'omissione, dove potevate agire. Ma avete bisogno d'Aiuto, per poter in genere afferrare una seria volontà.

La vostra esistenza terrena soltanto ha lo scopo della decisione della libera volontà, ma che da parte vostra non verrebbe quasi mai presa, se questa volontà non sperimentasse una fortificazione attraverso Gesù Cristo. Certo, ogni uomo è capace di rivolgere la sua volontà a Me, ma cadrebbe sempre di nuovo nella debolezza della volontà e perciò anche omettere sovente l'esecuzione della sua volontà; ma il cambiamento della sua volontà verso di Me Mi dà la possibilità di condurlo alla Fonte di Grazia dell'Opera di Redenzione, Mi rende possibile provvederlo anche con la Forza ed agire attraverso il

Mio Spirito, affinché venga spinto ad opere d'amore. Così può già sperimentare l'apporto di Forza, se cede a questa spinta interiore.

Ma solo l'Aiuto di Gesù Cristo rende sicuro il progresso spirituale, perché altrimenti la sua volontà si fermerebbe sempre di nuovo attraverso l'attacco del Mio avversario, che ha sempre ancora il potere sull'uomo, perché costui non è ancora libero dalla sua colpa di peccato. Ciononostante valuto molto alta la volontà rivolta a Me e non riposo prima finché l'uomo non abbia preso la via verso la Croce, perché ho veramente abbastanza mezzi per ottenere questo, se l'uomo lascia soltanto una volta lavorare in sé i pensieri a Me. Allora ho anche il diritto di combattere per quest'uomo contro il Mio avversario. Se ora l'uomo si rivolge però coscientemente a Gesù Cristo, allora la sua volontà non può più essere indebolita così facilmente, allora persegue coscientemente la meta, allora alla sua volontà seguirà anche sempre l'azione e così salirà e raggiungerà la maturità dell'anima, perché l'Aiuto di Gesù Cristo non consiste unicamente nella fortificazione della volontà, ma nel creare delle occasioni, per esercitare fattivamente l'amore per il prossimo.

Ma il Mio avversario sa come fare, affinché all'agire nell'amore vengano poste delle barriere, se ne intende di indurire i cuori dei suoi seguaci, affinché impediscano anche ai loro prossimi un agire nell'amore. Questi seguaci sono veri servi di Satana, perché intervengono decisamente nello sviluppo spirituale. Ma non raggiungono il loro scopo, perché dove agli uomini viene impedito l'agire nell'amore, là valuto la volontà e la calcolo come un'azione compiuta. Ed il Mio avversario riuscirà a mettere fuori Forza i Miei divini Comandamenti d'amore, dove la volontà è ancora così debole, che non presta la resistenza interiore. Ma Io valuto il cuore dell'uomo, non l'azione esteriore visibile, ma non libero nessun uomo da quest'azione, a cui è possibile l'esecuzione. Così avete una rinnovata spiegazione, che e perché pretendo da voi delle opere d'amore, che e perché la volontà d'aiutare seriamente sperimenta la stessa valutazione, dove l'opera deve rimanere obbligatoriamente sospesa. Ma non Mi accontento soltanto della volontà che senza diventare attiva fa mancare la necessaria serietà.

Ma finché non avete ancora percorsa la via verso Gesù Cristo, la vostra volontà sarà ancora molto debole e perciò dovete approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione, per uscire da questa debolezza della volontà. Ma allora perseguirete con grande fervore la vostra meta di fare ciò che è la Mia Volontà: di sorgere nell'amore per Me e per il vostro prossimo e con questo conquistarvi il Regno dei Cieli.

Amen

La richiesta per la fortificazione della volontà

B.D. No. 7284

16. febbraio 1959

Il Mio avversario non potrà impedire a nessun uomo di prendere la via verso la Croce, perché già la sua volontà mette all'avversario dei limiti del suo potere. Quindi la volontà è la prima cosa e se questa volontà si è rivolta alla Croce, allora l'avversario deve retrocedere e non può più impedire all'uomo di prendere la via verso la Croce. La volontà però è libera, l'avversario non può agire sulla volontà, come anch'Io Stesso non costringo la volontà dell'uomo a prendere la giusta direzione. Ma sovente la vostra volontà è molto debole, non può ancora decidersi bene, ed allora rimane sotto il potere dell'avversario.

Perciò la vostra prima preghiera sia la richiesta per la fortificazione della vostra volontà, la quale esaudirò anche certamente, perché Io ho conquistato per voi in Gesù Cristo la volontà fortificata attraverso la Mia morte sulla Croce. La fortificazione della volontà è -oltremodo importante per lo sviluppo verso l'Alto della vostra anima e già attraverso una piana chiamata di richiesta potete assicurarvi la Grazia di una volontà fortificata, allora prenderete anche la via verso la Croce, vi rivolgerete consapevolmente a Gesù Cristo e chiederete a Lui il Perdono dei vostri peccati e pregherete la liberazione dal nemico ed avversario. E la vostra liberazione sarà così certa com'è il Mio Amore per voi tutti, che siete una volta proceduti da Me.

Ma per dare alla vostra volontà la giusta direzione, dovete anche conoscere il vostro divino Redentore Gesù Cristo. E perciò è necessario, che vi venga annunciata la lieta Notizia del vostro Salvatore e Redentore, che vi venga fatta conoscere la Sua Opera d'Amore e di Misericordia, e della Motivazione della Sua morte sulla Croce per l'intera umanità. Ma da Parte Mia provvederò anche che a tutti gli uomini ne giunga la Comunicazione, che cosa è avvenuto per via dell'umanità peccaminosa. Lo sguardo degli uomini viene guidato verso la Croce, affinché tutti coloro che sono non-liberi, prendano la via verso la Croce, coloro che sono ancora nel peccato e non hanno ancora trovato nessun Perdono. Tutti gli uomini devono sapere, che devono soltanto prendere la via verso la Croce per diventare liberi dalla loro colpa, per venir salvati da ogni miseria dell'anima.

E la conoscenza del divino Redentore e della Sua Opera di Redenzione fortificherà anche negli uomini la volontà di andare loro stessi da Lui oppure almeno mandarGli prima una preghiera, affinché Egli voglia fortificare la loro volontà, che ricade sempre di nuovo nella debolezza senza l'Aiuto di Gesù Cristo. Ma allora l'avversario è diventato impotente, non lo può più ostacolare, di andare verso la Croce con lo sguardo rivolto a questa, da dove gli viene la Pace e la Redenzione, dove deve anche essere portata la sua colpa, se vuole liberarsene e staccarsi totalmente dal potere dell'avversario.

Perciò dipende unicamente dalla volontà dell'uomo, come si predispone verso l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, e nessun uomo può dire di essere stato ostacolato di prendere lui stesso la via verso la Croce. Non può essere impedito, se lui stesso lo vuole ed ha rivolto il suo sguardo alla Croce di Cristo. Per questo manca il potere all'avversario, perché la volontà dell'uomo è libera. Ma la sua volontà orientata bene gli procurerà la cosa più sublime e migliore: la Redenzione dal peccato e dalla morte. Perciò voi uomini dovete sempre soltanto pregare, affinché la vostra volontà sia orientata bene e che Io voglia fortificare questa volontà, e vi verrà davvero dato l'esaudimento per questa richiesta, perché è orientata spiritualmente e Mi dimostra soltanto che siete pronti a lasciarvi redimere e che avete soltanto bisogno di Protezione e di Forza contro il vostro avversario. E vi verrà dato secondo la vostra volontà, sperimenterete la fortificazione attraverso Gesù Cristo, il Quale ha dato per questo la Sua Vita per riscattarvi una volontà fortificata, per aiutarvi a diventare liberi dal vostro torturatore.

Amen

Sospensione dell'assenza di Forza – La preghiera – La richiesta

B.D. No. 7741

10. novembre 1960

L'amore vi dà Forza e quando siete senza forza, sapete anche che vi manca l'amore, che dovete ancora lavorare sulla vostra anima, che dovete ancora trasformare il vostro essere nell'amore e che poi non vi sentirete più senza forza. E dato che voi stessi non siete ancora colmi d'amore, dovete pregare, dovete venire a Me e chiederMi di aiutarvi, che vi colmi di Forza, che accenda in voi l'amore e che vi voglia trasmettere la Forza.

E la vostra preghiera verrà esaudita. Tutto ciò che non possedete da voi stessi, lo potete ricevere da Me. Così posso anche far divampare l'amore in voi in un chiaro ardore, se questa è la vostra volontà e se Mi sottoponete la vostra mancanza d'amore e Mi chiedete l'Aiuto. Allora posso davvero riversare su di voi la Mia Forza e questo avrà per conseguenza sempre una crescente spinta per l'agire nell'amore.

Vi concedo ogni richiesta spirituale ed è una richiesta spirituale quando voi stessi vi sentite poveri d'amore e richiedete la Mia Forza d'Amore. Io esaudisco volentieri una tale richiesta. Perciò non potete nemmeno mai dire di essere incapaci d'amare, perché Io Stesso pareggio in voi ogni mancanza, appena siete soltanto della volontà di vivere nell'amore. E perciò il contatto con Me è anche assolutamente necessario, se volete maturare nelle vostre anime, perché senza un tale contatto la Mia Forza non può fluire in voi e quindi vi manca questa. Potete esercitarvi in ogni tempo nell'amore, perché in voi riposa la Mia scintilla d'Amore, perché il contatto con Me può essere quindi allacciato e poi la Forza per agire nell'amore che è anche in voi e non sapete qual grande Forza è l'amore, dato che Io Sono sia la Forza che anche l'Amore. Allora possedete anche sempre la Forza e l'Amore,

quando vi collegate con Me, perché allora voi stessi desiderate ciò a cui avete una volta liberamente rinunciato, avete di nuovo nostalgia del vostro essere primordiale ed aprite voi stessi alla Mia Irradiazione d'Amore. Quindi non sarete nemmeno più deboli e supererete nella vita terrena qualunque cosa che vi viene posto come sfida.

Non dovete mai temere debolezza ed assenza di Forza, perché saranno subito sospese, quando vi date a Me intimamente, quando volete ricevere la Forza da Me. Allora sarete spinti interiormente ad essere attivi nell'amore e nulla vi tratterrà dall'agire d'amore, perché già il contatto con Me vi rende felici ed allora siete sempre pronti ad adempiere la Mia Volontà, tenderete sempre con maggior fervore verso di Me, riconoscerete anche sempre di più con spirito risvegliato la Mia Volontà e tutto il vostro essere sarà colmo d'amore ed avrà un effetto favorevole sul vostro ambiente. Contribuirete alla Redenzione dello spirituale ancora non libero, perché vi spinge l'amore, che è la diretta Mia Manifestazione in voi.

Perciò non siate timorosi, quando vi sentite senza forza, ma pensate sempre soltanto al vostro Padre che non vuole lasciare i Suoi figli nella loro debolezza, ma vi provvede davvero abbondantemente, se soltanto Glielo chiedete. Ogni richiesta stabilisce anche il contatto con Me, ogni contatto però rende possibile l'afflusso di Forza d'Amore. Perciò un uomo amorevole penserà anche sempre a Me, oppure: Un uomo che rimane collegato con Me, agirà anche sempre nell'amore e non si sentirà mai debole. Perché chi è collegato con Me, a colui Sono anche presente e la Mia Presenza esclude ogni assenza di Forza. E se qualche volta vi sentite senza forza, allora sappiate, che Io desidero il vostro intimo contatto, perché Io posso provvedere a voi soltanto, quando vi rivolgete come figli al vostro Padre, affinché vi aiuti.

Amen

Richiesta per il Perdono della colpa

Il rafforzamento della volontà e l'apporto di Forza attraverso Gesù

B.D. No. 7762
2. dicembre 1960

Vi devo sempre ricordare che da soli siete troppo deboli, per liberarvi definitivamente dalla forma. Per primo non potete sviluppare la volontà di liberarvi dal Mio avversario, perché lui tiene indebolita la vostra volontà e da voi stessi non avete la forza di rivolgerla a Me, il Quale non riconoscete, perché vi manca qualsiasi Luce. Quindi dapprima dev'essere fortificata la volontà, cosa che può fare soltanto Uno: Gesù Cristo, il Redentore del mondo, perché Costui ha conquistato le Grazie di una volontà fortificata attraverso la Sua morte sulla Croce. Attraverso la vostra caduta di una volta da Me vi eravate totalmente dati nel potere del Mio avversario, che da sé non vi libererebbe mai più, se Io in Gesù Cristo non vi avessi riscattati da lui attraverso la Mia Opera di Redenzione.

Se ora voi stessi lo volete, costui non ha ora più nessun diritto su di voi, vi potete staccare da lui, ma avete soltanto bisogno di Forza. Avete una volta bisogno di una volontà fortificata ed anche un apporto di Forza, per mettere in azione la vostra volontà. Dovete rivolgere questa volontà a Me e subordinarla alla Mia Volontà, cosa che significa di nuovo di vivere secondo la Mia Volontà. La Mia Volontà è: inserirsi nella Legge del divino Ordine, cioè vivere nell'amore.

Il vostro stato dell'incorporazione come uomo però non è uno stato di Forza e di Luce, siete delle creature deboli, che camminano ancora nell'oscurità dello spirito, che non sanno nulla del loro stato primordiale, del loro rapporto con Me e del senso e scopo della loro vita terrena. Non potete mai elevarvi in Alto da questo stato imperfetto, non potreste mai più ritornare nello stato primordiale, se Io non vi provvedessi con la Forza, che vi sta abbondantemente a Disposizione attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù, perché Io Stesso nell'Uomo Gesù Sono morto sulla Croce per aiutarvi, per eliminare la vostra assenza di forza, per illuminarvi la via verso di Me e di guidarvi oltre tutti gli ostacoli, se voi stessi lo volete. Affinché lo vogliate, dovete soltanto utilizzare le Grazie dell'Opera di Redenzione. Dovete soltanto pregare Me in Gesù per la fortificazione della volontà, per l'Aiuto, per tutti i mezzi, attraverso i quali potete giungere in Alto ed Io esaudirò la vostra preghiera.

Ogni richiesta che rivolgete a Gesù Cristo per via della salvezza della vostra anima, troverà l'esaudimento e non può andare perduto nessun uomo, che si affida a Lui nella fede nell'Opera di Redenzione, che chiede a Lui il Perdono della sua colpa ed il Sostegno, affinché giunga alla meta, alla liberazione dalla forma, che è la conseguenza della sua caduta nel peccato di una volta, della caduta da Me. Ogni richiesta verrà esaudita, perché ora riconoscete Me Stesso in Gesù Cristo, il Quale una volta volevate riconoscere e perciò siete precipitati nell'abisso. Ma non compierete voi stessi quest'Opera di Redenzione, non avrete mai la forza di staccarvi dall'avversario, rimarrete eternamente nel suo potere, se non vi aiuta l'Uno, il Quale ha versato per voi il Suo Sangue, se non prendete la via verso di Lui e quindi anche verso di Me, Che vi libererò davvero dal suo potere.

Amen.

La Forza redentrica del Nome Gesù

B.D. No. 7066
14. marzo 1958

Voi uomini dovete cercare la Salvezza nel Mio Nome, dovete sapere che non potete trovare nessuna Salvezza altrove se non da Me, che dovete assolutamente riconoscere Me Stesso in Gesù Cristo, che dovete credere in Quel divino Redentore e la Sua Opera di Redenzione. Io Stesso Sono venuto nell'Uomo Gesù sulla Terra, attraverso la Sua Bocca Io Stesso ho istruito gli uomini, in Lui si è manifestata la Mia Forza, attraverso Lui ho operato dei Miracoli, ho risvegliato delle azioni alla vita,

ho guarito degli ammalati ed ho aiutato degli uomini nella miseria terrena. In Lui Sono morto Io Stesso sulla Croce, perché l'Uomo Gesù Mi ha assunto totalmente in Sé perché Egli Si E' formato in Amore ed E' diventato per Me Stesso quindi un involucro utile nel quale Io potevo compiere l'Opera di Redenzione, per eliminare la colpa di peccato dell'intera umanità. Per questo il Nome Gesù è il Nome del vostro Dio e Padre dall'Eternità, per questo dovete raccogliervi in questo Nome e lasciarMi dimorare fra di voi se volete giungere alla beatitudine che vi ha una volta resi inesprimibilmente felici, che però vi manca ancora finché soggiornate sulla Terra.

Perciò non basta soltanto credere in "Dio", perché una tale fede è bensì il riconoscimento di un Creatore, Che ha fatto sorgere tutto e così anche voi. Ma questa fede non vi riconduce indietro a Lui, ma dovete anche riconoscere il Redentore, il Quale soltanto ha reso percorribile la via per voi verso il vostro Dio e Padre. E soltanto su questa via potete arrivare al "Padre". Perciò dovete credere in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, soltanto allora la vostra fede è giusta, soltanto allora la fede vi conduce alla Salvezza, cioè la vostra anima può essere messa nello stato d'un tempo, perché Gesù Cristo la deve aiutare in questo e senza il Suo Aiuto non può mai raggiungere la meta.

Dovete perciò cercare la Salvezza nel Mio Nome. E così comprenderete ora anche che non basta sondare l'Esistenza di un Dio o voler dimostrare, perché ogni uomo può conquistare questa fede che guarda intorno a sé con occhi aperti e riflette sulla Creazione ed il suo sorgere. Ma si tratta della Forza salvifica del Nome Gesù. Voi uomini dovete prima conoscere il significato dell'Opera di Redenzione, per mettervi anche sotto la Croce di Cristo ed invocare il Nome di Gesù come quello del vostro Dio e Padre per la Salvezza della vostra anima. Perché era iniziato un nuovo periodo con la Sua Venuta sulla Terra, dove mediante la morte sulla Croce è stata aperta la Porta nel Regno di Luce e le prime anime totalmente liberate potevano ritornare al Padre. Molte anime si trovavano davanti alla Porta verso la Beatitudine, perché dovevano prima liberarsi della loro colpa di peccato ur per dimorare ora come esseri spirituali di nuovo là dove nel principio ur avevano avuto la loro origine. Ed il divino Redentore Gesù Cristo ha reso possibile questo definitivo ritorno nella Casa del Padre, il Quale deve anche essere riconosciuto da ogni uomo che vuole raggiungere il suo stato ur. Gesù Cristo è la Porta per il Regno dei Cieli, ed il Suo Nome risuona ovunque nelle Sfere di Luce, perché in Lui Sono Io Stesso, Egli ed Io Siamo Uno.

E chi pronuncia il Nome Gesù in profonda interiorizzazione, si rivolge direttamente a Me ed Io gli porto davvero la Salvezza. E perciò voi non farete nessuna richiesta vana, se pronunciate il Nome Gesù in piena fede e portate a Me Stesso la vostra richiesta. Perché come voi credete in Lui e nella Sua Opera di Salvezza, siete diventati liberi anche dal peccato ur che pesava su di voi e poi il Mio Amore si manifesterà anche di nuovo per voi e l'infantile supplica nel Mio Nome vi assicura anche il Mio Ascolto e l'adempimento della vostra preghiera. Io Sono sempre ed eternamente vostro Dio e Creatore, però potevo diventare vostro Padre soltanto mediante l'Opera di Redenzione, perché solo mediante quest'Opera voi potevate ricevere la Forza di cambiarvi nella libera volontà nel perfetto essere e solo ora da "creature" potevate diventare Miei "figli", se voi utilizzate la libera volontà per ritornare da Me. E questa libera volontà ha sperimentato una fortificazione soltanto mediante la Mia morte sulla Croce, Perciò nel Mio Nome soltanto si trova la vostra Salvezza. Per questo voi uomini vi trovate sulla via del ritorno a Me solo quando voi avete preso la via verso Gesù Cristo, perché soltanto questa via riconduce a Me, di ritorno nella Casa del Padre.

Amen

La richiesta per Forza e Grazia viene sempre esaudita

B.D. No. 8148

11. aprile 1962

Potete richiedere la Mia Grazia e Forza in ogni momento. Non andrete mai a mani vuote, perché Io Sono sempre pronto a dare, quando volete soltanto ricevere. E sarete deboli, finché vi manca ancora l'amore che è Forza in sé, dovete richiedere la Forza da Me, affinché vi esercitate nell'amore, affinché sia vinta la vostra debolezza e quindi possiate compiere opere d'amore. Non lascio mai inudita una preghiera per Forza e Grazia, perché allora Mi dichiarate nell'umiltà la vostra

imperfezione e riconoscete Me Stesso anche come l'Essere Che E' perfetto, quindi dispone anche di Forza e Luce in pienezza e ve le rivolge ora come Dono di Grazia. Perché è una Grazia, quando Io vi provvedo insolitamente con Forza e Luce, perché una volta avete respinto nella libera volontà Forza e Luce ed ora verrete di nuovo provveduti in forma di un Regalo da Me, quando solo Me lo chiedete.

Nessun uomo sulla Terra ha bisogno di rimanere debole e senza Luce, quando si rivolge a Me, Che ora riconosce come Fonte di Luce e Forza attraverso la sua richiesta. Ed in Verità, la sua preghiera verrà esaudita, perché appena siete giunti alla conoscenza che il vostro essere è imperfetto, vi avvicinerete anche umili a Me ed ora siete ritornati liberamente a Me, il Quale avete una volta abbandonato nell'arroganza e perciò siete diventati deboli e di spirito oscurato. Ma Io non ho nessun Piacere in un essere imperfetto, ed Io Stesso lo aiuto alla sua perfezione di una volta, appena la sua volontà è solo per Me, dal Quale si è una volta allontanato.

Finché vi domina ancora il Mio avversario, il quale avete seguito una volta nell'abisso nella libera volontà, anche in voi dominerà ancora la sensazione di debolezza, ma sarete sempre ancora di spirito arrogante e non scioglierete il rapporto con il Mio avversario, per rivolgervi a Me. E fino ad allora non venite nemmeno a Me nella preghiera, che vi voglia colmare con Forza e Grazia, perché il Mio avversario vi trattiene di stabilire il collegamento con Me e di invocarMi nello Spirito e Verità.

E perciò sò anche valutare bene una preghiera per Forza e Grazia, Io sò che con ciò vi dichiarate per Me, che ritornate a Me come figli pentiti e che Mi pregate di essere accolti come figli dal Padre Che vi ama. Ma allora non lascio echeggiare nessuna chiamata oltre dal Mio Orecchio, vi provvederò così riccamente, che ora percorrete la via colmi di Forza e Luce, che conduce con sicurezza alla meta, a Me, perché vi attira la Mia Grazia e vi lasciate volentieri attirare, non Mi prestate più nessuna resistenza, vi avvalete di tutte le Grazie e le valutate. Ed in voi sarà Luce, perché la Mia Forza di Grazia si manifesta anche nel fatto, che in voi si accende l'amore che vi dona la Luce che una volta avevate perduta. Una preghiera per Grazia e Forza che proviene dal cuore, è una richiesta spirituale ed ogni richiesta spirituale trova l'esaudimento. Quindi perderete anche qualsiasi debolezza e potrete ricevere la Corrente della Mia Forza e l'anima sarà vivificata ed in grado di compiere su di sé il lavoro con successo. Ma anche il corpo potrà prenderne parte, se lo ritengo benefico. Perché la sua debolezza deve anche sovente indurre l'uomo ad una preghiera per Grazia e Forza ed in Verità, riverserò le Mie Grazie e vi provvederò illimitatamente, perché vi amo e bramo il vostro ritorno a Me, che dovete svolgere nella libera volontà. Nessun uomo deve fare a meno della Mia Grazia e Forza. Ma nessun uomo ne potrà fare a meno, perché senza l'apporto della Mia Forza di Grazia non può salire in Alto appunto, perché è debole e con la propria forza non compie la risalita. Ma può essere certo in ogni momento, che Io lo sento ed esaudisco, quando questa richiesta per Forza e Grazia giunge al Mio Orecchio. Perché allora vi piegate umilmente sotto la Volontà del Padre vostro; Mi riconoscete e Mi desiderate. Ed Io vi afferrerò e non vi lascerò mai più, finché non si è svolta la totale unione con Me.

Amen

Il Perdono dei peccati

B.D. No. 0906

10. maggio 1939

Coloro che vedono in Me loro Padre, sono liberi da ogni colpa, perché se nella devozione si rifugiano nel Padre, si renderanno anche conto che Egli E' l'Essere più buono e migliore e che possono aspettarsi da Lui il Perdono di ogni colpa. E così è indubbiamente molto meglio se i figli Mieî riconoscono il loro rapporto verso di Me e chiedono in modo infantile e desiderano umilmente la Mia Grazia, perché questa è una confessione della loro debolezza e della loro indegnità e serve di più che una aperta dichiarazione dei loro peccati davanti agli uomini. Coloro che portano in sé la Mia Parola, possono essere certi in ogni momento che Io li assolvo dalla loro colpa di peccato, se intendono seriamente a non rattristarMi, e cadano solo vittime della loro debolezza. Nell'umile preghiera per la Forza di rimanere nella Mia Volontà, si trova anche l'assicurazione di servire unicamente Me, e se il Padre vede la buona volontà del figlio, il Suo Amore è anche costantemente disposto a perdonare, quando ha sbagliato.

Ma voi uomini sulla Terra desiderate il Perdono dei vostri peccati solo di rado dal più profondo del cuore, perché contemporaneamente con questa richiesta deve maturare anche in voi il proposito, di non ricadere mai più nel vecchio errore, ed è questo che dimenticate sovente. E così non sarà necessario un particolare atto del perdono dei peccati, se Mi portate veramente il vostro cuore, affinché Io lo benedica e lo provveda con il Mio Amore, da quel momento riconoscerete nella pace interiore del cuore, che la vostra colpa di peccato è stata tolta da voi, perché voglio soltanto che Mi riconosciate come il vostro Salvatore e Redentore, che siate volenterosi di aver parte delle Grazie dell'Opera di Redenzione.

Voglio poter dire di voi che Io Sia morto per voi. Voglio quindi avere soltanto la vostra assicurazione, che siete volenterosi di riconoscere questa Mia Opera di Redenzione, allora voglio togliere da voi ogni colpa e liberarvi dal potere del maligno. Voglio attirare i figli Miei al Mio Cuore nell'intimo Amore di Padre e se anche voi avete pure il desiderio di essere uniti con Me, aborrirte il peccato, e basterà una minima ricaduta, per riconoscere l'ingiustizia e chiedere intimamente il Perdono. Voglio darvi tutto ciò che chiedete, perché il Mio Amore di Padre è disposto a dare in continuazione a colui, che è degno di ricevere. E così verrà provveduto anche ogni peccatore, avrà il Perdono del peccato, se nella miseria del suo cuore si rivolge a Me, suo Padre, suo Salvatore e Redentore. Non lo voglio davvero lasciare senza ristoro e conforto e non lo condannerò per via del suo peccato, perché il Padre nel Cielo E' infinitamente amorevole, saggio e giusto.

Amen

Cristo, l'Intercessore – Il Perdono dei peccati Affermare l'Opera di Redenzione

B.D. No. 1430
22. maggio 1940

Confessate la vostra colpa al Padre celeste, affinché Egli ve ne liberi. Non c'è nessuna legge che potesse mettere in dubbio l'Amore di Dio, non esiste nulla che fosse inadempibile da parte dell'uomo di ciò che Dio pretende da lui. Se quindi vi preme la colpa e vorreste esserne liberati, tutta la vostra volontà deve soltanto rivolgersi al Padre e vi raccomandate a Lui ed alla Sua Grazia. Egli vi toglierà ogni colpa, se è il vostro intimo desiderio di esserne liberati. Perché avete un portentoso Intercessore presso Dio, Gesù Cristo, il Quale, per Amore per voi, ha preso su di Sé la vostra colpa di peccato ed è morto per voi. Dovete soltanto pregare per questo suo Amore e la Sua Intercessione, vi mettete quindi coscientemente nella cerchia di coloro per i quali il Salvatore E' morto, ed avrete parte delle Grazie dell'Opera di Redenzione. Sarete liberi da ogni colpa per via di Gesù. Deve soltanto essere diventata attiva la vostra volontà.

Dovete sentire il peccato stesso come peso, dal quale desiderate essere liberati, dovete abborrirlo, ed il desiderio per la liberazione dev'essere così veemente in voi, che vi avvalete appunto dell'Amore e della Grazia divini del Salvatore e vi lasciate liberare da ogni colpa. Questa volontà è un'affermazione, un riconoscere l'Opera di Redenzione, allora avete fede in Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, vi rivolgete a Lui e vi distogliete dall'autore del peccato. Con ciò riconoscete l'ingiustizia che avete commessa. E sentirvi colpevoli vi fa diventare umili, vi fa pregare per aver Misericordia. Stabilite il collegamento con il Padre celeste nella conoscenza, che avete peccato contro Lui, che avete disattesi i suoi Comandamenti e quindi non li avete osservati. Lo percepite come ingiustizia, non siete più arroganti oppure coscienti del vostro valore, ma umilmente pregate il Padre per la Sua Grazia e Misericordia. Egli ode la vostra preghiera per via del Figlio Suo. Accetta il Sacrificio d'Espiazione che Gli ha portato Gesù attraverso la Sua morte sulla Croce per voi ed il vostro peccato. E così vi ha redenti da tutti i peccati.

Amen